

L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2024



Centro di ricerca
Politiche e Bioeconomia





L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2024

ROMA, 2024

Il rapporto è a cura di Stefano Trione

ELABORAZIONI DATI E REDAZIONE TESTI

Stefano Trione

PROGETTAZIONE GRAFICA

Sofia Mannozi, Roberta Ruberto

IMPAGINAZIONE

Pierluigi Cesarini

COORDINAMENTO EDITORIALE

Benedetto Venuto

Si ringrazia Cristina Pilan per la rilettura dei testi.

Si ringraziano, inoltre:

Marco Amato, Domenico Casella, Fabrizio Charruaz, Stanislao Esposito, Germano Gorrex, Paolo Piatto, Roberto Solazzo.

Il rapporto è stato completato nel mese di Aprile 2024

È consentita la riproduzione citando la fonte.

CREA, 2024

PRESENTAZIONE

Il rapporto "L'agricoltura nella Valle d'Aosta in cifre 2024" si propone come un concreto e agevole strumento conoscitivo del locale sistema agricolo a disposizione di tutti coloro che in esso operano: agricoltori, rappresentanti delle OO.PP.AA., tecnici e professionisti, amministratori e, non ultimi, consumatori e cittadini ai quali offre un quadro di sintesi e al tempo stesso completo e di facile lettura dell'agricoltura regionale. I dati esposti in forma tabellare e di gra-

fici, derivanti da svariate fonti informative, descrivono la congiuntura economica del comparto primario regionale e, in particolare, il ruolo svolto dal sistema agroalimentare nell'economia regionale, senza tralasciare gli interventi delle politiche di settore.

L'articolazione dei temi trattati spazia dalle caratteristiche strutturali e produttive specifiche dell'agricoltura a quelle dell'agroindustria e della cooperazione, con focus sul commercio estero

delle relative produzioni e sui consumi, dagli aspetti inerenti alla diversificazione e alla multifunzionalità che connotano il settore primario all'attuazione delle politiche comunitarie, nazionali e regionali. Il testo è volutamente stringato perché obiettivo del rapporto è quello di lasciar parlare i numeri, mentre un ricco glossario a fine volume favorisce la comprensione dei termini tecnici contenuti nelle tabelle e nel commento.

INDICE

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Popolazione e superficie agricola	10
Prodotto interno lordo e valore aggiunto	13
Occupazione	18

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

Risultati produttivi	24
Consumi intermedi	32
Investimenti	34

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare, cooperazione e reti d'impresa	38
Scambi con l'estero	45
Distribuzione	48
Consumi alimentari	52

STRUTTURE AGRICOLE

Aziende, SAU, UBA e lavoro	56
Età e titolo di studio del capo azienda	58
Informatizzazione e innovazione	60

L'AGRICOLTURA VALDOSTANA ATTRAVERSO LA RICA

Produzione e reddito delle aziende agricole	64
Margine lordo di colture, allevamenti e trasformazione dell'uva	68
Rete d'Informazione sulla Sostenibilità Agricola	70

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Clima e disponibilità idriche	74
Consumo di suolo	78
Uso dei prodotti chimici	80
Aree naturali protette	82
Foreste	85

DIVERSIFICAZIONE

Attività di supporto e attività secondarie	90
Energie rinnovabili	92
Agriturismo	95
Linee guida per l'esercizio dell'attività enoturistica in Valle d'Aosta	98

PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali	102
Agricoltura biologica	107

POLITICA AGRICOLA

Legislazione regionale in materia agricola	112
Spesa agricola regionale	116
Programma sviluppo rurale	120

GLOSSARIO

Glossario	126
-----------	-----

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Popolazione e superficie agricola

Prodotto interno lordo e valore aggiunto

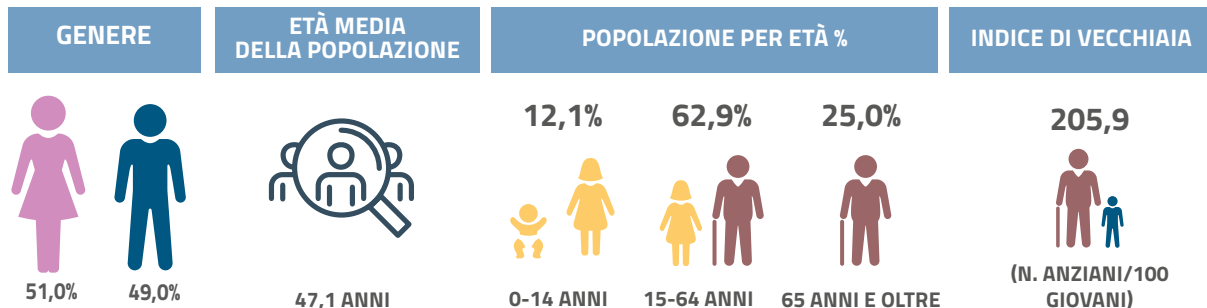
Occupazione

POPOLAZIONE E SUPERFICIE AGRICOLA

Al 1° gennaio 2023 sono 123.130 i residenti in Valle d'Aosta, 230 in meno rispetto all'anno precedente: una variazione minima (soltanto -0,2%) ma che conferma la tendenza al calo della popolazione in atto da ormai quasi un decennio. Similmente a quanto accade nelle altre regioni italiane, prosegue il processo di invecchiamento della popolazione valdostana a ragione del saldo naturale

sfavorevole - i decessi superano di gran lunga le nascite - non compensato dai movimenti migratori. In particolare, l'età media dei residenti in Valle d'Aosta è di 47,1 anni (vs 46,7 anni della media italiana) e l'indice di vecchiaia - dato dal rapporto tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e quella giovanile (da 0 a 14 anni) - è pari a 205,9 (vs 193,3 a livello nazionale).

A fine 2022 i cittadini stranieri residenti nella regione alpina sono poco meno di 8.400, in lieve aumento (+3,6%) rispetto all'anno precedente; nel complesso, essi rappresentano il 6,8% della popolazione (vs 8,7% a livello nazionale). Le comunità di gran lunga più numerose sono quella romena (2.279 residenti, corrispondenti al 27,2% del totale degli stranieri) e quella marocchina



(1.524 unità, pari al 18,2% del totale) ma pure numerosi sono i cittadini albanesi (8,5%), ucraini (4,6%), cinesi (3,5%), tunisini (3,3%) e, non ultimi, i cittadini della vicina Francia (2,6%). I lavoratori stranieri forniscono un contributo significativo in agricoltura - in particolar modo per quanto concerne la gestione degli allevamenti - e il contributo maggiore è fornito dai cittadini romeni, marocchini e albanesi.

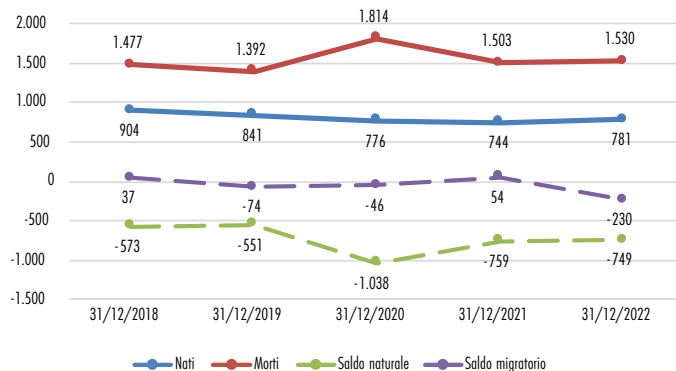
Come rilevato attraverso il Censimento agricolo del 2020, la superficie a disposizione delle aziende agricole valdostane assomma all'incirca a 110.000 ettari, di cui il 56% (circa 61.600 ettari) rappresenta la superficie agricola utilizzata (SAU), mentre la restante parte (16%) è costituita da boschi e altro annessi alle aziende agricole. La SAU è in misura preponderante rappresentata da prati permanenti e pascoli: poco meno di 59.000 ettari, corri-

Superficie, popolazione residente e densità abitativa in Valle d'Aosta al 1/01/2023

Superficie territoriale (kmq)	Popolazione residente	Densità (abitanti/kmq)	% stranieri su popolazione residente	% popolazione residente su Italia
3.261	123.130	37,8	6,8	0,2

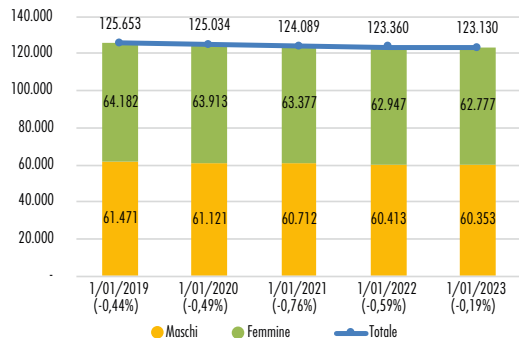
Fonte: ISTAT

Bilancio demografico della Valle d'Aosta nel periodo 2018-2022



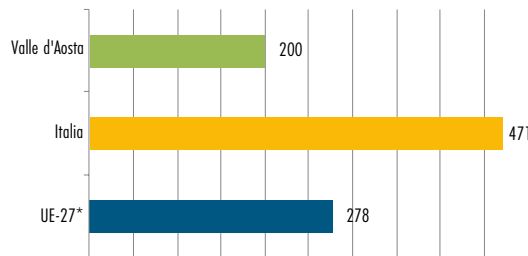
Fonte: ISTAT

Popolazione residente in Valle d'Aosta dal 1/01/2019 al 1/01/2023 e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: ISTAT

Rapporto popolazione superficie agricola (abitanti/100 ha di SAU)



* popolazione al 2022, SAU al 2020.

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT

spondenti al 95% del totale. Le coltivazioni permanenti coprono poche centinaia di ettari e riguardano vigneti (circa 440 ettari), meleti (140 ettari) e altre legnose (160 ettari), mentre i seminativi (circa 2.100 etta-

ri) sono rappresentati in prevalenza (78%) da foraggere avvicendate e, in misura nettamente più contenuta, da cereali e patata. L'indice che esprime il rapporto tra la popolazione e la superficie agri-

cola è pari a 200 abitanti/100 ettari di SAU, un valore di molto inferiore sia rispetto alla media nazionale (471 abitanti/100 ettari di SAU) che alla media europea (278 abitanti/100 ettari di SAU).

PRODOTTO INTERNO LORDO E VALORE AGGIUNTO

L'economia della Valle d'Aosta ha continuato a crescere nel 2022 ma a un ritmo meno sostenuto rispetto al 2021 e senza ancora recuperare i livelli precedenti la pandemia¹. L'aumento dei prezzi dei beni energetici, già iniziato nel 2021 e proseguito a seguito dello scoppio del conflitto russo-ucraino è stato solo in parte attenuato dalle misure intraprese dal governo a sostegno delle famiglie e delle imprese². Nel corso del

¹ Banca d'Italia (2023) *L'economia della Valle d'Aosta- Rapporto annuale, Economie regionali*, n. 2.

² Per quanto concerne le misure di contrasto ai rincari dell'energia attuate nel 2022, in Italia l'entità degli stanziamenti è stata pari al 3,6 per cento del PIL, nettamente più elevata rispetto alle altre principali economie avanzate (Fonte: Banca d'Italia, *Relazione annuale anno 2022*, Roma 31 maggio 2023, pag. 9).



**PRODOTTO
INTERNO LORDO**

Nel **2022** il **PIL** della
Valle D'Aosta è pari a
5,383 mld €
(+12,6% rispetto al 2021)



**VALORE
AGGIUNTO**

Nel **2022** il **VA** della
Valle D'Aosta è pari a
4,861 mld €
(+13,2% rispetto al 2021)



Prosegue nel 2022 la crescita dell'economia valdostana che recupera gran parte del calo registratosi nell'anno della pandemia

2022 l'effetto della spinta inflazionistica si è propagato a tutti i comparti merceologici, i cui accresciuti costi di produzione si sono riverberati sulla fase finale della commercializzazione; il forte aumento dell'inflazione su base annua (+8,1% a livello nazionale e +6,7% per Aosta³) e il rialzo dei tassi di interesse hanno sortito un impatto decisamente negativo sia sulle imprese che sulle famiglie.

Il PIL, valutato a prezzi correnti, nel 2022 è stimato pari a 5,383 miliardi di euro, in aumento quasi del 13% rispetto all'anno precedente; il valore aggiunto dell'economia regionale - vale a dire, la nuova ricchezza creata nell'anno - va incontro a un analogo incremento e si attesta sui 4,861 miliardi di euro correnti.

3 Cfr. Italia e Aosta - Variazioni percentuali e medie annue dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) https://www.regione.vda.it/statistica/statistiche_per_argomento/prezzi/foi_i.asp

PIL e valore aggiunto pro-capite nel periodo 2020-2022 (euro)

		2020	2021	2022	Valle d'Aosta/Italia 2022 (%)
PIL/abitante (*)	Valle d'Aosta	35.796	38.645	43.689	132,5
	Italia	27.949	30.818	32.984	
PIL/abitante (**)	Valle d'Aosta	34.130	36.150	38.489	128,5
	Italia	26.476	28.825	29.959	
VA/abitante (**)	Valle d'Aosta	30.806	32.556	34.699	128,3
	Italia	23.958	26.025	27.042	
VA/occupato(*)	Valle d'Aosta	68.717	72.134	79.032	115,6
	Italia	60.220	65.031	68.350	

(*) prezzi correnti.

(**) valori concatenati con anno di riferimento 2015.

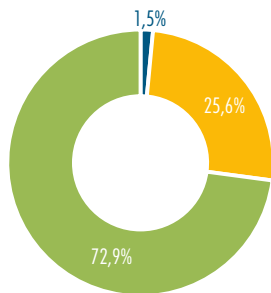
Fonte: ISTAT

Il PIL pro-capite è pari a circa 43.700 euro correnti e a poco meno di 38.500 euro a valori concatenati (con anno di riferimento 2015); esso eccede, in termini reali, del 28,5% il valore medio assunto dall'indice a livello na-

zionale e si conferma tra i più elevati d'Italia, preceduto soltanto da quello riscontrabile nella Provincia autonoma di Bolzano, in Lombardia e nella Provincia autonoma di Trento.

Il settore primario contribuisce al

Valore aggiunto ai prezzi di base per settore nel 2022 (prezzi correnti, mio. euro e %)



● Agricoltura, selvicoltura, pesca	73,2
● Industria, incluse costruzioni	1.244,7
● Servizi, inclusa PP.AA.	3.542,6

Fonte: ISTAT

Flussi turistici in Valle d'Aosta nel triennio 2020-2022

	Tipologia	Arrivi	Presenze
2020	esercizi alberghieri	506.780	1.577.919
	esercizi extra-alberghieri	214.572	616.670
2021	esercizi alberghieri	473.876	1.257.702
	esercizi extra-alberghieri	223.371	635.476
2022	esercizi alberghieri	844.340	2.374.505
	esercizi extra-alberghieri	350.089	952.726
Var. % 2020-2022	esercizi alberghieri	66,6	50,5
	esercizi extra-alberghieri	63,2	54,5
Var. % 2021-2022	esercizi alberghieri	78,2	88,8
	esercizi extra-alberghieri	56,7	49,9

Fonte: ISTAT

valore aggiunto dell'economia regionale nella misura dell'1,5% (vs 2,0% a livello italiano); nel 2022 il valore aggiunto dell'agricoltura valdostana è stimato pari a 73,2 milioni di euro correnti e a 56,0 milioni di euro a valori concatenati, in netto

aumento sul 2021 (rispettivamente, +38% e +15%). Bisogna tuttavia notare che l'aumento è interamente legato alla variazione positiva dei prezzi in quanto la siccità che ha caratterizzato l'annata agraria 2021-2022 ha inficiato la raccolta dei fo-

raggi e le produzioni zootecniche, con ripercussioni negative sul comparto agroindustriale (*in primis*, la

trasformazione del latte bovino in Fontina DOP, per la quale si registra un calo delle forme marchiate di

poco inferiore al 10% rispetto all'anno precedente).

Indicatori di povertà o esclusione sociale per regione, anni 2021 e 2022, per 100 individui con le stesse caratteristiche, Europa 2030 (a)

	Anno 2021				Anno 2022			
	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione materiale e sociale	Bassa intensità lavorativa	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione materiale e sociale	Bassa intensità lavorativa
Piemonte	17,7	13,7	4,6	6,2	16,5	13,3	3,2	5,2
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	11,5	8,0 (b)	8,6 (b)	5,6 (b)	1,0	..
Liguria	21,6	17,8	5,3	9,1	24,3	19,1	3,8 (b)	11,6
Lombardia	16,7	12,3	5,5	4,9	14,8	12,4	1,5	4,3
Trentino-Alto Adige	12,8	9,8	1,8 (b)	4,6	11,9	8,9	..	4,3 (b)
Veneto	16,9	13,7	2,6	4,6	14,8	13,0	2,2	3,8
Friuli-Venezia Giulia	16,0	10,9	2,9 (b)	7,3	15,5	12,8	1,6 (b)	6,7
Emilia-Romagna	11,2	9,6	0,9 (b)	3,8	9,6	7,3	1,0 (b)	2,9
Toscana	16,7	12,4	2,7	6,1	13,8	10,7	1,6	5,3
Umbria	16,6	12,1	3,4 (b)	5,8	11,1	8,6	..	5,6

segue>>>

<<<segue

	Anno 2021				Anno 2022			
	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione materiale e sociale	Bassa intensità lavorativa	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione materiale e sociale	Bassa intensità lavorativa
Marche	11,5	8,0	3,3	5,7	13,6	11,6	2,1 (b)	6,4
Lazio	25,6	20,6	4,8	10,8	26,1	21,4	2,6	12,0
Abruzzo	35,5	27,7	14,3	12,6	35,3	29,6	10,4	11,7
Molise	32,2	29,3	4,9 (b)	13,4 (b)	37,2	30,5	5,6 (b)	10,6 (b)
Campania	49,4	37,6	15,2	27,6	46,3	37,1	14,0	22,2
Puglia	32,0	25,4	9,2	12,5 (b)	35,9	28,8	7,0	13,8
Basilicata	31,8	27,6	3,8 (b)	9,2	28,3	24,5	4,9 (b)	12,4
Calabria	40,0	33,2	5,5	11,0	42,8	34,5	11,8	19,6
Sicilia	42,5	38,1	7,9	22,1	41,3	36,8	6,1	14,3
Sardegna	33,7	27,8	5,5 (b)	18,6	36,4	30,8	6,7 (b)	20,1
Italia	25,2	20,1	5,9	10,8	24,4	20,1	4,5	9,8

(a) Il rischio di povertà è calcolato sui redditi dell'anno precedente quello d'indagine e la bassa intensità di lavoro è calcolata sul numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia nell'anno precedente quello d'indagine.

(b) Stima corrispondente a una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

(..) Stima corrispondente a una numerosità campionaria inferiore alle 20 unità.

Fonte: ISTAT, Report Condizioni di vita e reddito delle famiglie - Anni 2021-2022 (<https://www.istat.it/it/archivio/285632>)

OCCUPAZIONE

Nel 2022 continua in Valle d'Aosta la crescita occupazionale già iniziata nell'anno precedente e il numero degli occupati torna ai livelli precedenti lo scoppio della pandemia: nel complesso sono, infatti, poco meno di 55.200, in aumento rispetto al 2021 (+4,6%) in misura maggiore di quanto registratosi a livello nazionale (+2,4%).

Nella Nota *sulla situazione economica e sociale della Valle d'Aosta 2022-2023* redatta a cura dell'Osservatorio Economico Sociale⁴ si evidenzia il fatto che la crescita dell'occupazione tra il 2019 ed il 2022 è spiegata completamente dalle donne. Infatti, ... *sebbene i livelli occupazionali rispetto al 2021 regi-*

4 D. Ceccarelli (2023) *La ripresa in un contesto di incertezza. Le dinamiche di economia e società valdostane*, Osservatorio Economico e sociale della Regione Autonoma Valle d'Aosta https://www.regione.vda.it/statistica/pubblicazioni/report_relaz_i.asp.



OCCUPATI NELL'INTERA
ECONOMIA

55.164
(+4,6%)



OCCUPATI NEL SETTORE
AGRICOLA

1.869
(+19,2%)

strino una crescita sia per le donne (+4,4%), sia per gli uomini (+4,8%), per questi ultimi non viene ancora recuperato il livello precedente la pandemia (-1%), al contrario della componente femminile che registra invece un saldo del +1,1% rispetto al

2019. La variazione della disoccupazione risulta invece positiva per entrambi i generi, ma decisamente più marcata nel caso degli uomini, sia in termini assoluti, sia relativi. Si riscontra, dunque, un deciso miglioramento di tutti i principali indici

che descrivono il mercato del lavoro: il tasso di occupazione complessivo è pari, infatti, al 69,8% (superiore di quasi dieci punti percentuali rispetto alla media nazionale) mentre il tasso di occupazione femminile sale al 66,0% (circa tre punti in più rispetto al 2021) e, pure, l'occupazione dei giovani di età compresa tra 15 e 24 anni passa nel biennio dal 20,2% al 24,7% mentre, allo stesso tempo, cala la disoccupazione (dal 7,3% al 5,4%).

Quantunque la crescita dell'occupazione nel 2022 abbia riguardato tutti i principali comparti produttivi, le stime fornite dall'ISTAT attestano un incremento particolarmente rilevante per il settore primario (+19,2% rispetto al 2021) cosicché l'incidenza degli occupati in agricoltura rispetto al totale degli occupati nel biennio passa dal 3,0% al 3,4% che è quasi lo stesso valore assunto dall'indice a livello di Unione europea (3,5%).

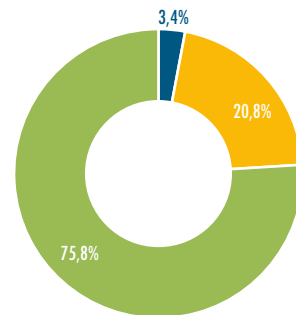
Tasso di occupazione e disoccupazione nel 2022 (%)

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	complessivo	femminile	giovanile	complessivo	femminile	giovanile
Valle d'Aosta	69,8	66,0	24,7	5,4	6,4	19,0
Italia Nord	68,1	60,8	24,7	5,1	6,3	16,4
Italia	60,1	51,1	19,8	8,2	9,5	23,7
UE-27 (*)	74,6	69,3	34,7	6,0	6,3	14,5

*Tasso occupazione e disoccupazione complessivo e femminile calcolato su classe di età 20-64 anni.

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro; EUROSTAT, EU Labour Force Survey

Occupati per settore in Valle d'Aosta nel 2022 (numero e %)



● Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.869
● Industria incluse costruzioni	11.459
● Servizi	41.836

Fonte: ISTAT

I dati diffusi dall'INPS⁵ attestano che nel 2022 le aziende agricole valdostane che occupano operai agricoli sono 391 (6 in meno rispetto al 2021) e gli operai agricoli dipendenti sono 2.264 (+0,7%). Le aziende agricole autonome (vale a dire, rappresentate dal lavoratore agricolo autonomo con figura di titolare) sono 1.113 mentre i lavoratori agricoli autonomi sono, nel complesso, 1.446 (908 uomini e 538 donne) in quanto sono comprese nel numero figure di col-laboratori del titolare che lavorano nella stessa azienda agricola.

La stragrande maggioranza degli operai agricoli sono assunti presso le aziende - principalmente quelle dedite all'allevamento bovino - con contratti a tempo determinato (oltre l'82% del totale) e una quota pari al 37% sono stranieri, soprattutto cittadini provenienti da Paesi esterni all'Unione europea, *in primis* Marocco e Albania⁶. Nel 2022 si riduce il numero degli operai agricoli stranieri, in particolare dei lavoratori comunitari (essenzialmente cittadini romeni) mentre più contenuta è la flessione dei lavoratori extracomunitari.

⁵ INPS (2023) Osservatorio sul mondo agricolo, Statistiche in breve - Anno 2022.

⁶ Per un'analisi dettagliata delle informazioni desunte dalla Banca Dati INPS pertinenti i lavoratori agricoli subordinati nel biennio 2020-2021 in Valle d'Aosta distinti per tipologia contrattuale, sesso, età, Paesi di provenienza si rimanda a D. Casella (2023) Gli operai agricoli in Valle d'Aosta anno 2021, CREA Ufficio di Statistica <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/ufficio-statistica>.

Incidenza percentuale degli occupati in agricoltura sul totale dell'economia nel 2022

	% occupati
Valle d'Aosta	3,4
Italia	3,8
Italia - Nord	2,5
Italia - Centro	2,9
Italia - Sud e Isole	7,0
UE-27*	3,5

* Agriculture, forestry and fishing

Fonte: ISTAT e EUROSTAT

Occupati totali e agricoli per sesso nel 2022

	Occupati		Occupati agricoli	
	unità	% femmine	unità	% femmine
Valle d'Aosta	55.164	47,2	1.869	28,9
Italia - Nord	12.054.465	44,0	305.091	26,1
Italia	23.099.389	42,2	874.935	26,1

Fonte: ISTAT

Occupati agricoli a tempo indeterminato e relative giornate lavorate in Valle d'Aosta per provenienza e sesso nel 2022

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati	18	35	343	3	4	72	15	31	271
Var.% 2021-22	-5,3	66,7	2,7	0,0	100,0	-1,4	-6,3	63,2	3,8
Giornate lavorate	4.534	7.322	90.373	879	963	19.172	3.655	6.359	71.201
Var.% 2021-22	-12,8	59,2	5,8	-6,1	54,3	1,8	-14,3	60,0	6,9

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)

Occupati agricoli a tempo determinato e relative giornate lavorate in Valle d'Aosta per provenienza e sesso nel 2022

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
Occupati	156	486	1.075	14	44	250	142	442	825
Var.% 2021-22	-11,4	-2,2	-0,5	-22,2	76,0	10,6	-10,1	-6,4	-3,4
Giornate lavorate	17.766	59.223	127.286	1.329	3.589	25.806	16.437	55.634	101.480
Var.% 2021-22	-11,8	-6,0	-4,6	-1,8	69,0	7,2	-12,5	-8,6	-7,2

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

Risultati produttivi

Consumi intermedi

Investimenti

RISULTATI PRODUTTIVI

Il 2022 è stato un anno caratterizzato da precipitazioni molto scarse e da temperature sopra le medie climatologiche e il protrarsi, estremamente raro, di questa combinazione nel corso dell'anno ha generato le condizioni di forte siccità. Gli scarsi accumuli nevosi, le precipitazioni ampiamente sotto la media e le temperature elevate hanno prodotto un significativo deficit di risorsa idrica a livello regionale⁷ del quale hanno risentito anche le produzioni delle coltivazioni e dell'allevamento.

Le statistiche ufficiali evidenziano un calo significativo delle rese, rispetto al 2021, per le foraggere (-36% nel caso dei prati permanen-



PRODUZIONE DEL
SETTORE ASP
137,846 mln euro



+29,5% rispetto
al 2021



Agricoltura 131,305 milioni di euro



Silvicoltura 6,067 milioni di euro



Pesca 0,474 milioni di euro

RIPARTIZIONE PERCENTUALE
VALORE DELLA PRODUZIONE
AGRICOLA VALDOSTANA 2022



7,4% coltivazioni agricole



48,2% allevamenti zootecnici



44,4% servizi e attività secondarie

⁷ Sistema Nazionale per la Protezione dell' Ambiente, Il clima in Italia nel 2022, Report SNPA 36/2023, pp. 125-132.

Produzione ai prezzi di base dell'agricoltura valdostana per gruppi di prodotti (000 euro)

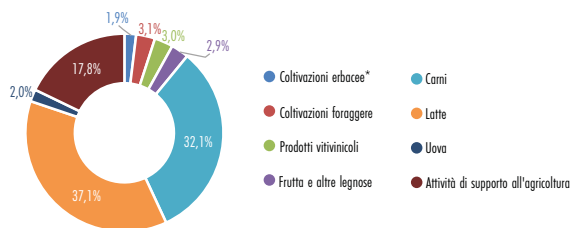
	2021	2022	var. % 2022/21 (*)		
			valore	quantità	prezzo
Coltivazioni agricole	8.839	9.718	9,9	-7,1	18,3
Coltivazioni erbacee	1.572	1.702	8,3	-7,3	16,7
Cereali	19	0	-100,0	-100,0	-
Patate e ortaggi	1.553	1.702	9,6	-6,1	16,7
Coltivazioni foraggere	2.238	2.749	22,9	-12,5	40,4
Coltivazioni legnose	5.030	5.267	4,7	-4,6	9,8
Prodotti vitivinicoli	2.292	2.699	17,8	6,9	10,1
Frutta	2.712	2.539	-6,4	-14,4	9,4
Altre legnose	25	29	12,1	0,9	11,1
Allevamenti zootecnici	50.354	63.314	25,7	1,1	24,3
Prodotti zootecnici alimentari	50.354	63.314	25,7	1,1	24,3
Carni	23.274	28.569	22,8	2,5	19,8
Latte	25.704	32.989	28,3	-	28,3
Uova	1.376	1.756	27,6	0,0	27,6
Attività di supporto all'agricoltura	14.182	15.868	11,9	-6,7	19,9
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura	73.375	88.900	21,2	-1,4	22,8
(+) Attività secondarie (**)	27.379	43.883	60,3	25,9	27,3
(-) Attività secondarie (**)	672	1.478	120,1	87,5	17,4
Produzione della branca agricoltura	100.082	131.305	31,2	5,5	24,3

(*) Le variazioni di valore sono calcolate con valori correnti, le variazioni di volume sono calcolate con valori concatenati con anno base 2015, le variazioni di prezzo sono calcolate come differenza tra la variazione di valore e quella di volume.

(**) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabile, vale a dire agriturismo, trasformazione del latte, frutta e carne, evidenziata con il segno (+), sia quella esercitata da altre branche d'attività economica nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali), evidenziata con il segno (-).

Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2022, Vol. LXXVI (elaborazioni su dati ISTAT)

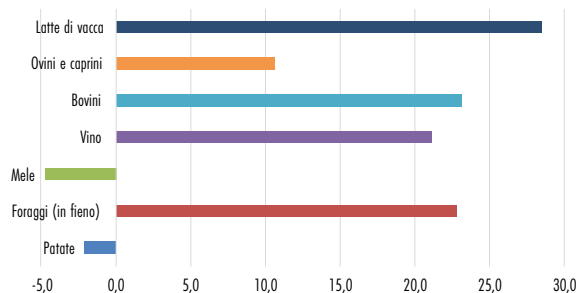
Produzione ai prezzi di base di beni e servizi dell'agricoltura valdostana nel 2022 (%)



* Cereali, patate e ortaggi.

Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2022, Vol. LXXVI (elaborazioni su dati ISTAT)

Variazione % del valore (a prezzi correnti) di alcuni prodotti agricoli valdostani nel 2021-2022



Fonte: nostre elaborazioni su dati Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2022, Vol. LXXVI

ti e -33% nel caso dei pascoli) cui è conseguita l'impossibilità di garantire un adeguato approvvigionamento di foraggi locali per l'alimentazione invernale delle lattifere. La perdurante siccità e la mancanza di acqua ha costretto ad anticipare la

demonticazione dei bovini (*désar-pa*) dagli alpeggi e la penuria di fieni, unita al forte rincaro dei prezzi di mangimi e foraggi di provenienza extra-aziendale ha indotto numerosi allevatori ad assumere la drastica decisione di ridurre la man-

dria, anticipando la macellazione di parte dei capi. A questo riguardo, le statistiche rilevano nel biennio 2022-2021 un sensibile aumento (+16,2%) dei bovini macellati in Valle d'Aosta, macellazioni proseguite anche a inizio 2023.

A dispetto dell'anomalo andamento meteorologico sopra descritto, la vendemmia 2022 in Valle d'Aosta si è rivelata ottima per qualità delle uve e anche per quantità: +20% la

produzione raccolta rispetto all'anno precedente in virtù di un incremento delle rese (+13%) e delle superfici in produzione (+6%). Le produzioni vinicole, stimate dall'ISTAT in circa

18.700 ettolitri – di cui poco meno di 16.000 ettolitri ascrivibili alla DOP Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste – risultano superiori (+20%) rispetto al 2021.

Superfici e produzioni delle principali coltivazioni nel 2022

	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	Variaz.% superficie 2022/2021	Variaz. % resa 2021/2020	Variaz. % produzione raccolta 2022/2021
Cereali						
- frumento tenero	8	37,0	296	0,0	-1,3	-1,3
- segale	12	25,0	300	-14,3	-34,6	-43,9
- mais da granella	6	75,0	450	0,0	0,0	0,0
Patata	80	218,8	17.500	-20,0	-0,6	-20,5
Prati permanenti	9.300	45,2	420.000	-7,0	-35,5	-40,0
Pascoli poveri	38.500	4,0	155.000	-7,2	-32,9	-37,8
Altri pascoli	9.500	11,1	105.000	-9,5	-26,3	-33,3
Frutta (*)						
- melo	190	263,2	50.000	-20,8	7,0	-15,3
- pero	4	200,0	800	-33,3	0,0	-33,3
- lampone	7	100,0	700	0,0	0,0	0,0
- castagne e marroni	35	10,0	350	-12,5	0,0	-12,5
- noci	10	40,0	400	0,0	0,0	0,0
Uva da vino	377	68,9	25.990	6,2	13,3	20,3

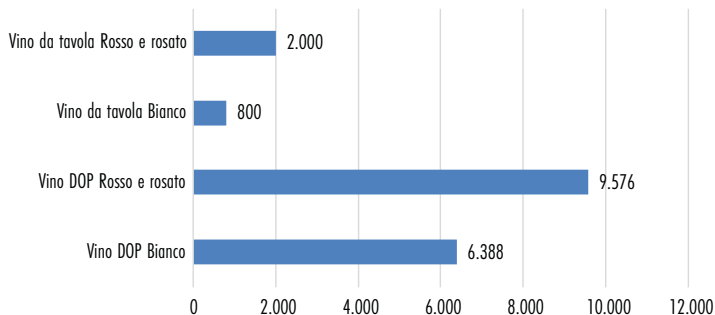
(*) Per frutta e uva da vino: superficie in produzione.

Fonte: ISTAT

Per il melo le statistiche rilevano nel 2022 un calo della produzione raccolta (-15%) legato al ridimensionamento delle superfici in produzione passate, secondo ISTAT, da 235 a 190 ettari. L'anomalo andamento climatico ha influito sullo sviluppo della coltura: in particolare, le grandinate a inizio e fine giugno e le alte temperature raggiunte nel mese di luglio che, in molti casi, hanno reso necessario il ricorso all'irrigazione; la maturazione dei frutti e, dunque, la raccolta è stata anticipata all'incirca di 10-15 giorni.

La stagione apistica 2022 si è rivelata nettamente migliore rispetto all'anno precedente, anche se il caldo prolungato fin dalla primavera e la siccità hanno in una certa misura interferito - in alcuni casi anticipandole - con le fioriture della flora mellifera. Rispetto al 2021 si stimano produzioni mediamente doppie (9 kg per alveare) per quanto riguar-

Produzione di vino in Valle d'Aosta per tipologia e per marchio di qualità nel 2022 (hl)



Fonte: ISTAT

da il miele ottenuto dalla fioritura del tiglio e superiori del cinquanta per cento (13 kg per alveare) per il millefiori estivo di alta montagna. Buone produzioni si stimano anche nel caso del millefiori primaverile e del miele ottenuto dalla fioritura del

rododendro, mentre è stata di poco inferiore all'anno precedente (17 kg per alveare) la produzione di miele di castagno⁸.

8 Il Valore della Terra, Rivista dell'Osservatorio Nazionale Miele, n. 2/2022.

Capi di bestiame per specie e categoria nel 2020-2022

	Consistenza al		
	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022
Bovini	34.873	34.673	33.492
di cui:			
Vacche	18.624	18.607	17.479
Manzette	4.146	4.080	4.118
Torelli - Maschi > 24 mesi	235	277	237
Torelli - Maschi 12 - 24 mesi	568	525	482
Manze	2.883	2.868	2.860
Vitelli	8.411	8.316	8.316
Bufalini	6	-	-
Ovini	2.162	2.002	2.061
di cui:			
Agnelli	486	267	332
Ovini femmine	1.553	1.646	1.636
Ovini maschi	123	89	93
Caprini	4.594	4.297	4.144
di cui:			
Capretti	807	685	726
Caprini femmine	3.617	3.446	3.248
Caprini maschi	170	166	170
Equini	900	981	1.034
di cui:			
Cavalli	583	638	662
Asini	295	318	348
Muli-Bardotti	22	25	24
Altri animali (alpaca, renne e lama)	62	66	73

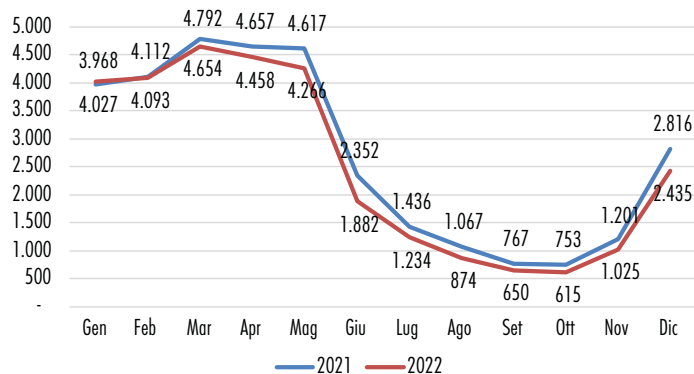
NOTA: I dati riportati sono resi "stabili" 12 mesi dopo la data del 31/12 dell'anno in esame.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Il 2022 è stato caratterizzato da una forte spinta verso l'alto dei prezzi sia delle materie prime, sia dei prodotti agricoli. La ragione di scambio del settore agricolo, data dal rapporto tra indice dei prezzi alla produzione e quello dei prezzi dei consumi intermedi, ha subito tuttavia una flessione del 3% rispetto all'anno precedente a causa di un aumento dell'indice dei prezzi dei beni intermedi superiore a quello dei prodotti venduti dagli agricoltori.

La produzione ai prezzi di base (PPB) dell'agricoltura valdostana nel 2022 è stimata pari a 131,3 milioni di euro correnti, nettamente superiore (+31%) rispetto al valore dell'anno precedente. L'incremento più significativo (+60%) ha riguardato le attività secondarie (agriturismo, produzione di energie rinnovabili, trasformazione e vendita diretta dei prodotti agricoli) mentre la variazione positiva del valore dei beni e

Valle d'Aosta: consegne mensili di latte all'industria di trasformazione nel biennio 2021-2022 (t)



Fonte: CLAL.it (dati AGEA)

Stima della produzione media regionale per tipo di miele nel 2022

Tipo di miele	stima produzione (kg/alveare)
Acacia	r.n.v.
Agrumi	r.n.v.
Sulla	r.n.v.
Tiglio	9 (M)
Castagno	17
Millefiori alta montagna delle Alpi	13
Rododendro	12
Tarassaco	14
Millefiori primaverile	13
Millefiori estivo	n.d.
Millefiori estivo	0

Legenda: r.n.v. = regione non vocata; (M) = produzione montana

Fonte: Osservatorio Nazionale Miele

servizi agricoli (ivi comprese le cd. attività di supporto: contoterzismo attivo, prima lavorazione dei prodotti agricoli, ecc.) è stimata pari a +21% sul 2021 e, come detto, è legata essenzialmente alla variazione positi-

va dei prezzi dei prodotti. Eccezion fatta per le mele e le patate, per le quali si stima una variazione negativa (rispettivamente, -5% e -2%) del valore della produzione, per i principali prodotti del settore primario

valdostano si registra una variazione positiva del valore (a prezzi correnti) particolarmente evidente nel caso del latte vaccino (+29%), dei foraggi e dei bovini (in entrambi i casi, +23%) e del vino (+21%).

Capi bovini, ovini e caprini in uscita dalle aziende operanti sul territorio della Valle d'Aosta nel 2020-2022

Anni	Specie	Deceduti accidentalmente	Macellati in Valle d'Aosta	Venduti fuori Valle d'Aosta	Uscita per altri motivi	Totale
2020	Bovini	925	4.642	9.847	71	15.485
	Caprini	340	705	248	218	1.511
	Ovini	122	353	214	89	778
2021	Bovini	1.121	5.148	10.474	57	16.800
	Caprini	402	704	239	224	1.569
	Ovini	98	456	30	113	697
2022	Bovini	1.172	5.984	9.997	72	17.225
	Caprini	341	760	275	322	1.698
	Ovini	97	406	63	75	641

Nota: i dati riportati sono resi "stabili" 12 mesi dopo la data del 31/12 dell'anno in esame.

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

CONSUMI INTERMEDI

Nel 2022 i consumi intermedi del settore primario valdostano - stimati, a valori correnti, in poco meno di 63,5 milioni di euro - sono cresciuti (+19%) rispetto al 2021 dopo che già nel biennio precedente avevano fatto registrare un incremento (+9%). Non risultando accresciute le quantità di mezzi tecnici acquistati, tale vistoso incremento è da ricondursi all'aumento dei prezzi delle materie prime e dei servizi destinati all'agricoltura, in particolare dei concimi e dell'energia e, in misura più contenuta delle spese per il bestiame e dei reimpieghi.



CONSUMI INTERMEDI BRANCA AGRICOLTURA

62,520 milioni di euro



CONCIMI **+59,8**



REIMPIEGHI **+26,3%**



MANGIMI **+21,4%**



ENERGIA **+45,3%**



CONSUMI INTERMEDI BRANCA SELVICOLTURA

0,749 milioni di euro



CONSUMI INTERMEDI BRANCA PESCA E ACQUACOLTURA

0,206 milioni di euro



COSTI INTERMEDI SU PRODUZIONE AGRICOLA

46%

Consumi intermedi ai prezzi di acquisto dell'agricoltura, selvicoltura e pesca e relativa incidenza sulla PPB nel periodo 2018-2022

	2018	2019	2020	2021	2022
Consumi intermedi (000 euro)					
Valle d'Aosta	47.512	47.886	48.771	53.235	63.475
Italia	26.628.175	26.934.146	27.157.838	30.068.715	37.237.780
Incidenza dei consumi intermedi sulla PPB (%)					
Valle d'Aosta	47,4	45,8	49,7	50,0	46,0
Italia	43,6	44,0	44,9	46,5	49,9

Fonte: ISTAT

Consumi intermedi delle produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi nel 2022

	Valori a prezzi correnti (000 euro)	% su totale Valle d'Aosta	% su totale Italia
Totale di cui:	62.520	100,0	0,2
sementi e piantine	1.057	1,7	0,1
mangimi e spese per bestiame	22.919	36,7	0,2
concimi	704	1,1	0,0
fitosanitari	151	0,2	0,0
energia motrice	4.110	6,6	0,1
reimpieghi	8.546	13,7	0,3
altri beni e servizi	25.033	40,0	0,2

Fonte: ISTAT

INVESTIMENTI

Nel 2021 (ultimo anno per il quale si dispone di informazioni statistiche a livello regionale) gli investimenti fissi lordi in agricoltura in Valle d'Aosta - pari a 34,9 milioni di euro correnti e 31,9 milioni di euro a valori costanti (concatenati, anno base 2015) - risultano in diminuzione (-17,3% e -20,4%) rispetto all'anno precedente. Pur con ampie variazioni interannuali, gli investimenti manifestano la tendenza a contrarsi



INVESTIMENTI FISSI LORDI PER AGRICOLTURA, SELVICOLTURA E PESCA

34,9
milioni di euro



-17,3% rispetto
al 2020

Investimenti fissi lordi in agricoltura, selvicoltura e pesca nel biennio 2020-2021

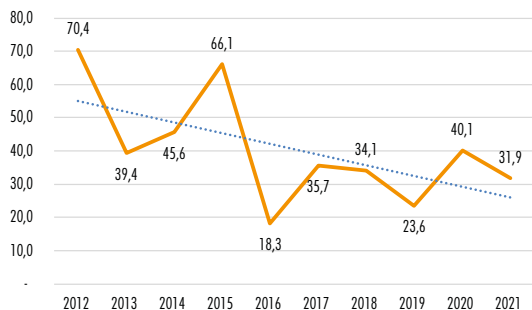
Anni	Investimenti valori correnti	Var. rispetto anno prec.	% su (*)		
	mio. Euro	%	Totale investimenti Valle d'Aosta	Totale investimenti agricoltura Italia	VA agricolo Valle d'Aosta
2020	42,2	40,1	4,6	0,5	85,4
2021	34,9	31,9	3,0	0,3	65,5

(*) Incidenza su valori espressi a prezzi correnti; VA agricoltura a prezzi di base.

(**) Valori concatenati, anno base 2015.

Fonte: ISTAT

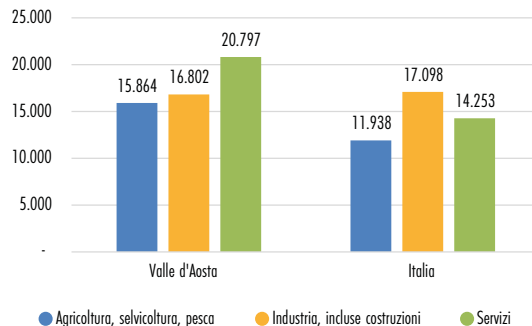
Investimenti fissi lordi* in agricoltura, selvicoltura e pesca nel periodo 2012-2021 (mio. euro)



* Valori concatenati anno di riferimento 2015.

Fonte: ISTAT

Investimenti fissi lordi per occupato e per settore in Valle d'Aosta e Italia nel 2021 (prezzi correnti, euro)



Fonte: ISTAT

nel decennio 2012-2021. La quota di investimenti detenuta dall'agricoltura corrisponde al 3% del totale e rappresenta all'incirca i due terzi del valore aggiunto del settore primario regionale.

L'indice che esprime il valore degli investimenti in agricoltura per occupato vale all'incirca 15.900 euro ed è superiore alla media nazionale (circa 11.900 euro); risulta, tuttavia, inferiore al valore assunto dal

medesimo indice calcolato a livello regionale per il comparto industriale (comprese le costruzioni) pari a 16.800 euro e a quello calcolato per il settore dei servizi, pari a 20.800 euro per occupato.

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare, cooperazione e reti di
impresa

Scambi con l'estero

Distribuzione

Consumi alimentari

INDUSTRIA ALIMENTARE, COOPERAZIONE E RETI DI IMPRESA

L'industria alimentare e delle bevande rappresenta una parte molto importante del settore manifatturiero italiano; nel 2022 l'industria alimentare conta, infatti, circa 65.000 imprese registrate di cui 57.000 sono attive mentre l'industria delle bevande conta circa 4.500 imprese registrate di cui l'85% sono attive. Rispetto all'anno precedente si osserva una riduzione del 2,1% del numero di imprese, confermando la tendenza negativa registratasi negli ultimi quattro anni. Gli addetti (anno 2021) sono circa 418.900 nell'industria alimentare (in media, 8,4 addetti per impresa) e poco meno di 41.300 nell'industria delle bevande (in media 12,1 addetti per impresa). Nel 2022 risultano registrate alla CCIAA di Aosta 122 imprese alimen-



VALORE DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE E BEVANDE
2021

72,9 MILIONI €

21,6%
rispetto
industria manifatturiera



1,7%
rispetto totale
attività economiche



ADDETTI DELL'INDUSTRIA
ALIMENTARE E BEVANDE
2020

739
addetti industria
alimentare



153
addetti industria
delle bevande

tari (due in meno rispetto all'anno precedente) 118 delle quali sono attive (una in meno) mentre per quanto riguarda l'industria delle bevande le imprese registrate sono 18 e 17 quelle attive (le stesse dell'anno precedente). Il peso maggiore tra le industrie alimentari spetta alla produzione di prodotti da forno e farinacei (356 addetti, quasi la metà del totale) e alla lavorazione del latte (220 unità, corrispondenti al 30% del totale) mentre poco meno di 90 sono i lavoratori occupati nella lavorazione delle carni e una quarantina quelli impiegati nella lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi. Nel 2021 la nuova ricchezza creata dall'industria alimentare e delle bevande valdostana è stimata in 72,9 milioni di euro, in aumento (+13%) rispetto al 2020; essa rappresenta oltre un quinto del valore aggiunto del manifatturiero regionale e corrisponde all'1,7% del va-

Numero, saldi e tassi di variazione delle imprese alimentari e delle bevande in Valle d'Aosta nel 2022

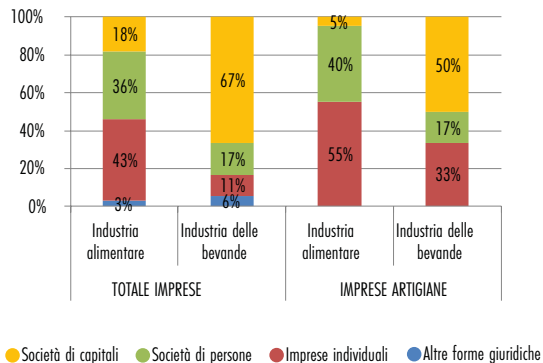
Settori di attività	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo ¹	Tasso di var. % 2021 ²
Industrie alimentari	122	118	3	6	-3	-2,5
Industria delle bevande	18	17	0	0	0	0,0
Totale alimentari e bevande	140	135	3	6	-3	-2,1
Attività manifatturiere	757	734	33	39	-6	-0,8
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	18,5	18,4	9,1	15,4	50,0	-
Di cui artigiane						
- industrie alimentari	85	85	7	5	2	2,4
- industrie delle bevande	6	6	1	0	1	16,7
Totale alimentari e bevande	91	91	8	5	3	3,3
Attività manifatturiere	570	568	40	36	4	0,7
Alim. e bevande/manifatturiere (%)	16,0	16,0	20,0	13,9	75,0	-

¹ Al netto di quelle d'ufficio.

² Il tasso è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

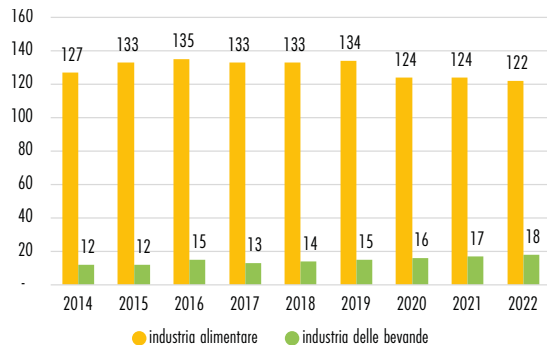
Fonte: InfoCamere-Movimprese

Incidenza tipologie giuridiche nelle imprese alimentari e delle bevande registrate in Valle d'Aosta nel 2022



Fonte: Infocamere-Movimprese

Imprese alimentari e dell'industria delle bevande registrate in Valle d'Aosta nel periodo 2014-2022



Fonte: Infocamere-Movimprese

lore aggiunto dell'intera economia regionale.

A livello nazionale la cooperazione nel settore agroalimentare fa registrare nel 2022 una decisa ripresa rispetto all'anno precedente sia in

termini di numerosità delle cooperative (sono, nel complesso, 4.523 vale a dire +5,3%) che di soci (circa 695.000, vale a dire, +1,4%) come anche in termini di fatturato e di addetti⁹.

La cooperazione nel settore agroalimentare, da sempre assai sviluppata in Valle d'Aosta, nel 2022 man-

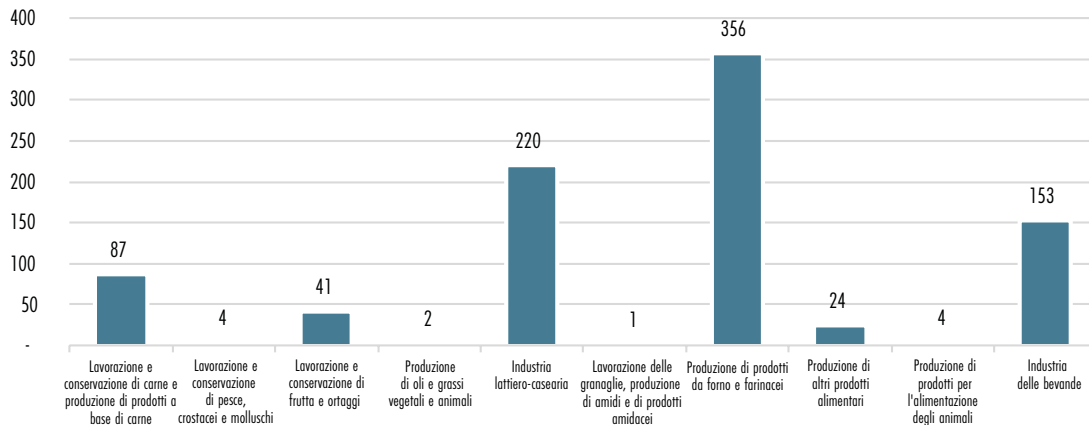
⁹ *Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2022 (Vol. LXXVI), pag. 80.*

tiene la sua rilevanza specialmente per quanto riguarda la trasformazione del latte in Fontina DOP e nelle altre specialità casearie: si contano,

infatti, 12 caseifici cooperativi ai quali sono conferiti circa 17,9 milioni di litri di latte (-1,1% rispetto al 2021) e ad essi si aggiungono 6 can-

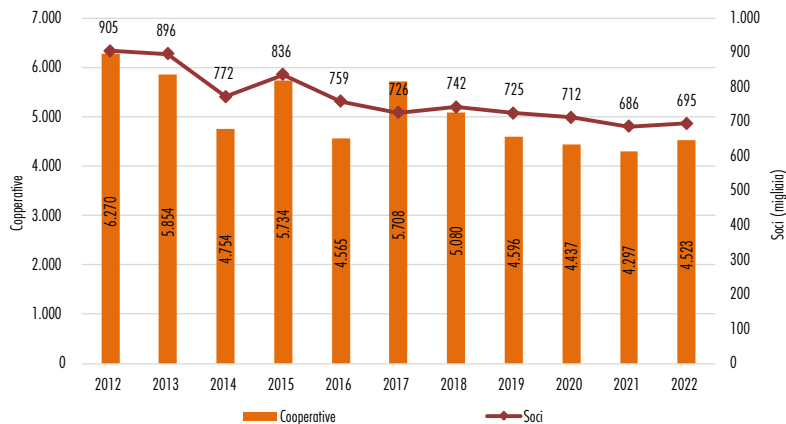
tine sociali e una cooperativa specializzata nella lavorazione e nella commercializzazione delle produzioni frutticole e orticole locali.

Addetti delle imprese alimentari e delle bevande per tipologia produttiva nel 2021



Fonte: ISTAT, Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

Evoluzione delle cooperative agricole e dei soci in Italia nel periodo 2012-2022



Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2022, Vol. LXXVI (elaborazioni su dati Alleanza Cooperative Italiane)

In aumento (+9,5%) rispetto al 2021 è pure il numero di aziende agricole e agro-alimentari valdostane aderenti a contratti di rete: sono, infatti, 65 le imprese agricole e 16 quelle dell'industria alimentare e delle bevande per un totale di 81 imprese (vale a dire, il 51,3 delle imprese di tutti i settori) coinvolte in reti. È probabile che in futuro cresca ancora il numero delle imprese agricole¹⁰ e agro-alimentari che stipulano contratti di rete in quanto si tratta di una forma di collaborazione tra imprese connotata da flessibilità e stabilità organizzativa che *“trova corrispondenza negli obiettivi della politica di sviluppo rurale: le reti di impresa, infatti, sono tra*

¹⁰ Pur essendo stato previsto fin dall'anno 2009 (D.L. 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con L. 9 aprile 2009, n. 33) per il comparto agricolo il “contratto di rete” è stato introdotto nel 2014 con la legge n. 91 (“decreto competitività”).

Caseifici cooperativi in Valle d'Aosta nel 2022

	Anno costituzione cooperativa	Soci (n.)	Variaz. 2022/21 (n.)	Latte raccolto (litri)	Variaz. 2022/21 (%)
Cooperativa Evançon soc. coop. (Arnad)	1977	52	0	4.611.439	5,1
Grand Combin soc. coop. (Valpelline)	1987	37	-1	1.685.129	-6,5
Agricole Oyace soc. coop. (Oyace)	1986	10	0	356.334	-11,1
Valdigne-Mont Blanc soc. coop. (Morgex)	1969	24	1	1.111.496	-2,2
Chatel Argent soc. coop. (Villeneuve)	1969	54	1	2.370.123	2,3
Agricole Valgrisenche soc. coop. (Valgrisenche)	1976	27	0	126.675	-10,5
Agricole de Gressan soc. coop. (Gressan)	1996	12	0	587.110	-7,9
Le Lait De Pollein soc. coop. (Pollein)	1993	20	0	1.091.084	6,4
Champagne soc. coop. (Chambave)	1987	55	-1	1.738.147	0,2
Agricole Ollomont soc. coop. (Ollomont)	1989	6	0	264.715	-3,5
Valle del Cervino soc. coop. (Valtournenche)	1974	70	0	1.535.124	-7,5
Fromagerie Haut Val D'Ayas soc. coop. (Brusson)	2002	72	5	2.428.673	-6,3

Nota: i dati si riferiscono ai bilanci 2022 o 2021/2022 approvati.

Fonte: Fédération des Coopératives Valdôtaines

i soggetti destinatari delle risorse del FEASR anche nell'attuale periodo di programmazione 2023-2027, in linea

con la legislazione comunitaria che impone la necessità di incentivare forme di aggregazione tra imprese in

grado di superare gli svantaggi economici, derivanti dalla frammentazione della base produttiva"¹¹.

Imprese agricole e dell'industria agroalimentare coinvolte in Reti nel 2021-2022*

Regioni	2020				2021				Var. % 2021/20			
	Agric. silvicult. e pesca	Ind. alim. e bevande	Tot. agro-alim.	Totale settori	Agric. silvicult. e pesca	Ind. alim. e bevande	Tot. agro-alim.	Totale settori	Agric. silvicult. e pesca	Ind. alim. e bevande	Tot. agro-alim.	Totale settori
Valle d'Aosta	59	15	74	144	65	16	81	158	10,2	6,7	9,5	9,7
Italia	7.585	863	8.448	41.212	8.211	1.121	9.332	44.266	8,3	29,9	10,5	7,4

* Dati aggiornati al mese di ottobre.

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2021, Vol. LXXV (elaborazioni su dati Infocamere)

¹¹ Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2022 (Vol. LXXVI), pag. 83.

SCAMBI CON L'ESTERO

Il 2022 è stato un anno record per il commercio estero dei prodotti agricoli e dei trasformati italiani: la forte crescita del valore degli scambi, nettamente più marcata di quella, già significativa, del 2021 è legata soprattutto all'aumento dei prezzi internazionali e, in molti casi, anche all'incremento dei volumi scambiati. Il valore dell'export è stato di 59,4 miliardi di euro (+16% rispetto al 2021) e il valore delle importazioni ha raggiunto il primato di circa 63 miliardi di euro (+29%). La maggiore crescita delle importazioni rispetto alle esportazioni determina una netta contrazione del saldo agroalimentare che, pur essendo storicamente negativo, aveva raggiunto il pareggio nel 2019 ed era risultato positivo nel biennio 2020-2021 con un valore superiore ai 2,5 miliardi di euro. Nel 2022, dunque, il saldo torna ad essere negativo (-3,5 miliardi di euro) e



LA BILANCIA AGROALIMENTARE 2022

	(milioni di €)	var. % 2022/21
Importazioni	18,6	+44,3%
Esportazioni	73,7	+6,5%
Saldo	55,1	

Primi 5 prodotti agroalimentari importati in Valle d'Aosta nel 2022:

Malto ed estratti del malto

Altri liquori

Birra di malto

Crostacei e molluschi congelati

Carni bovine: semilavorate fresche o refrigerate

Primi 5 prodotti agroalimentari esportati dalla Valle d'Aosta nel 2022:

Acque minerali

Birra di malto

Altri liquori

Cagliate e altri formaggi freschi

Altri formaggi

Valle d'Aosta: scambi con l'estero di prodotti agroalimentari nel 2022

	Importazioni				Esportazioni			
	mio. euro	Var. % 2022/2021	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria	mio. euro	Var. % 2022/2021	% sul totale Italia	Posiz. in graduatoria
Settore Primario	1,3	-25,3	0,006	20	0,5	31,6	0,01	20
Industria alimentare	11,1	43,1	0,03	20	22,9	31,1	0,1	20
Bevande	4,5	41,5	0,2	17	49,3	-3,7	0,4	14
Industria alimentare e bevande	15,5	42,6	0,04	20	72,2	5,2	0,1	20
Totale agroalimentare*	18,6	44,3	0,03	20	73,7	6,5	0,1	20
Totale bilancia commerciale	506,3	43,3	0,1	20	959,7	33,6	0,2	19

* L'eventuale discordanza tra la somma dei settori e l'Agroalimentare è imputabile alla presenza nei dati di origine Istat di "Merci al di sotto della soglia di assimilazione".

Fonte: CREA Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2022

così pure il saldo normalizzato¹², che da +2,6⁰% del 2021 scende a -2,9% nell'anno in esame¹³.

Per quanto concerne la Valle d'Aosta la situazione è opposta a quella ora

descritta, valida a livello nazionale, in quanto il valore dell'export agroalimentare (che nel 2022 è pari a 73,7 milioni di euro) supera di gran lunga il valore delle importazioni (18,6 mi-

lioni di euro) così che il saldo è positivo per circa 55 milioni di euro e il saldo normalizzato è pari al 59,7%. I prodotti oggetto di esportazione riguardano in special modo l'indu-

¹² Il saldo normalizzato è dato dal rapporto percentuale fra il saldo corrente e la somma di esportazioni e importazioni. Il suo valore varia fra -100, nel caso in cui il paese sia unicamente importatore, e + 100, nel caso in cui il paese sia unicamente esportatore; invece, se la bilancia è in pareggio il saldo normalizzato è pari a zero.

¹³ CREA (2023) Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2022 <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/rapporto-commercio-estero-prodotti-agroalimentari>.

stria delle bevande (*in primis*, acque minerali e birra, ma anche liquori) e alcune produzioni casearie. L'import agroalimentare regionale riguarda invece ingredienti e prodotti utilizzati nella filiera brassicola (malto e birra di malto) e nella produzione di liquori e, ancora, prodotti ittici e carni bovine lavorate oggetto di ulteriori

trasformazioni nella regione alpina. Il partner commerciale privilegiato della Valle d'Aosta è la Francia, cui sono destinati i due terzi (in valore) dei prodotti agroalimentari esportati (nel 2022 pari a 49,6 milioni di euro) e dal quale proviene un quarto delle importazioni (circa 4,6 milioni di euro). Altri mercati di sbocco delle

produzioni dell'industria alimentare e delle bevande valdostana nel 2022 sono la Svizzera, i Paesi Bassi, gli Stati Uniti e la Germania e ancora la Germania, insieme con Spagna, Panama e Paesi Bassi sono ai primi posti tra i Paesi da cui provengono le derrate e i semilavorati oggetto di importazione.

DISTRIBUZIONE

La mappa della rete di vendita della Distribuzione Moderna¹⁴ aggiornata al 2022 da Federdistribuzione¹⁵ censisce 67 esercizi in Valle d'Aosta dedicati alla distribuzione al dettaglio di prodotti alimentari, tra i quali sono 44 strutture a libero servizio con superficie di vendita inferiore a 400 mq e 12 supermercati, oltre a 2 ipermercati e 9 discount. Rispetto al 2021 scende il numero degli esercizi a libero servizio (-4 unità) e aumentano di una unità i discount.

Numeri in parte differenti si rilevano nel *Rapporto sul sistema distributivo* riferito all'anno 2022 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MI-MIT)¹⁶, dal quale si evince che, per

Rete di vendita della Distribuzione Moderna in Valle d'Aosta nel 2022

	N. esercizi	% sul totale	Variaz. % 2022/2021
Ipermercati (>8000 mq)	1	1,5	0,0
Ipermercati (4500-7999 mq)	1	1,5	0,0
Superstore mini-iper (2500-4499 mq)	-	-	-
Supermercati (400-2499 mq)	12	18,0	0,0
Libero servizio (100-399 mq)	44	65,7	-8,3
Discount	9	13,4	12,5
Distribuzione alimentare dettaglio	67	51,9	-4,3
Distribuzione non alimentare dettaglio	61	47,2	1,7
Totale distribuzione al dettaglio	128	99,1	-1,5
Cash & Carry	1	0,1	-10,0
Totale distribuzione moderna organizzata	129	100,0	-1,6

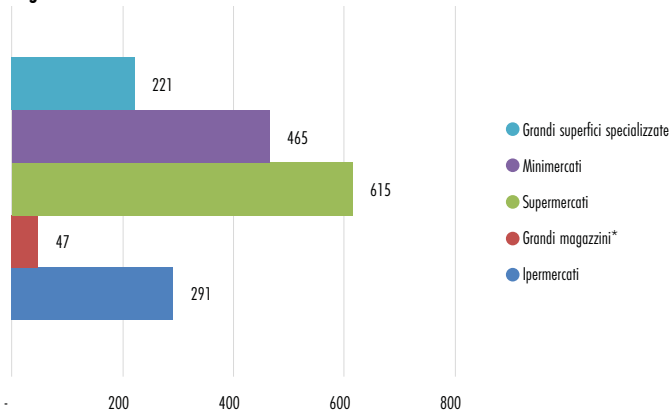
Fonte: www.federdistribuzione.it

¹⁴ Centri commerciali e ipermercati, supermercati, grandi magazzini, grandi superfici specializzate, discount, cash&carry, catene di negozi, franchising, on line.

¹⁵ www.federdistribuzione.it

¹⁶ MiMIT (2023) Rapporto sul sistema distributivo – Analisi strutturale del commercio italiano anno 2022 <https://osservatoriocommercio.mise.gov.it/archivio/rapporti>.

Addetti degli esercizi della GDO in Valle d'Aosta al 31/12/2022



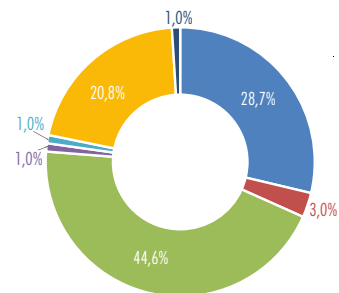
* Distribuzione despecializzata in campo non alimentare.
Fonte: MIMIT - Rapporto sul sistema distributivo anno 2022

quanto concerne il settore alimentare¹⁷, la superficie di vendita della GDO in Valle d'Aosta è pari a 333 mq/1.000

abitanti, un valore più contenuto rispetto al valore assunto dall'indice a livello nazionale (367 mq/1.000 abi-

¹⁷ Per il settore alimentare vengono conteggiate le superfici relative a supermercati, minimercati e parte alimentare degli ipermercati; per il settore non alimentare vengono computate le aree relative ai grandi magazzini, alle grandi superfici specializzate e la parte non food degli ipermercati.

Esercizi commerciali ambulanti in Valle d'Aosta al 31/12/2022 (numero e % sul totale)



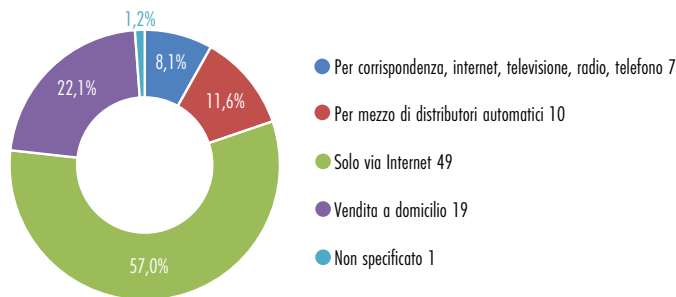
- Alimentare 29
- Abbigliamento, Tessuti e Calzature 3
- Abbigliamento e Tessuti 45
- Calzature e Pelletterie 1
- Mobili e Articoli di Uso domestico 1
- Altri Articoli 21
- Non specificato 1

Fonte: MIMIT - Rapporto sul sistema distributivo anno 2022

tanti). Inoltre, considerando la GDO non alimentare la superficie di vendita è pari a 574 mq/1.000 abitanti per un totale di 907 mq/1.000 abitanti valore, questo, di molto superiore alla media italiana (565 mq/1.000 abitanti). Giova notare, inoltre, che dai dati resi noti dal MIMIT la GDO in Valle d'Aosta dà lavoro a 1.639 addetti, 275 in più rispetto al 2021 quando già si era registrato un aumento (+4,7%) rispetto all'anno precedente.

Nel biennio in esame non si registrano variazioni significative né per quanto concerne la numerosità degli esercizi commerciali interessati al commercio al dettaglio in sede fissa (se ne contano 12,5/1.000 abitanti) né per quanto riguarda i numeri del commercio ambulante. Per quanto riguarda le attività di commercio fuori sede (commercio via Internet, vendite a domicilio, per corrispondenza, ecc.) in Valle d'Aosta si registra un lieve calo (da 90 a 86

Esercizi commerciali al dettaglio al di fuori di banche e mercati in Valle d'Aosta al 31/12/2022 (numero e % sul totale)



Fonte: MIMIT - Rapporto sul sistema distributivo anno 2022

attività rilevate). Si tratta, tuttavia, di un fenomeno in linea con quanto osservato anche a livello nazionale, in quanto queste forme di vendita, sebbene si confermino una categoria ancora in crescita, nel 2022

mostrano un significativo rallentamento, registrando tassi di crescita lontani da quelli registrati negli anni precedenti (+4,5% a fronte del +10,9% del 2021 e del +13,5% del 2020).

Grande Distribuzione Organizzata in Valle d'Aosta al 31/12/2022

	N.	Superficie di vendita (mq)
Supermercati	17	17.092
Ipermercati	1	10.722
Minimercati	79	12.915
Grandi magazzini	4	4.697
Grandi superfici specializzate	13	62.354

Fonte: MIMIT - Rapporto sul sistema distributivo anno 2022

Consistenza degli esercizi commerciali con attività primaria di commercio al dettaglio in sede fissa (al 31/12/2022)

	Sedi di impresa attive	var. consistenza 2021/20	var. % 2021/20	Unità locali	var. consistenza 2021/20	var. % 2021/20	Totale	var. consistenza 2021/20	var. % 2021/20	N. esercizi per 1.000 abitanti
Valle d'Aosta	987	-28	-2,8	556	27	5,1	1.543	-1	-0,1	12,51
Italia	465.593	-13.962	-2,9	233.674	777	0,3	699.267	-13.185	-1,9	11,86

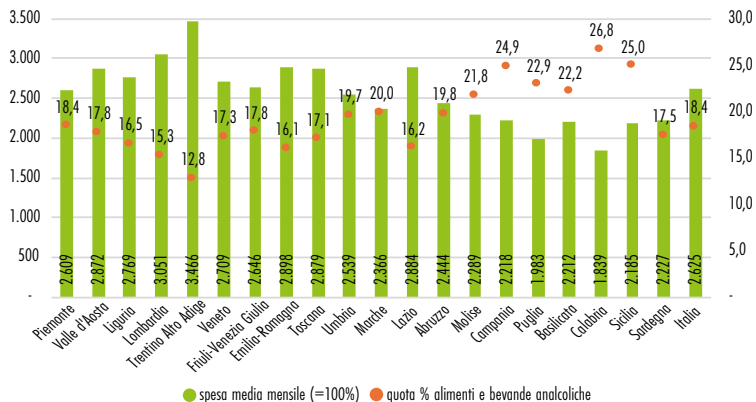
Fonte: MIMIT - Rapporto sul sistema distributivo anno 2022

CONSUMI ALIMENTARI

Nel 2022 la spesa media mensile per consumi delle famiglie italiane in valori correnti è pari a 2.625 euro, in aumento rispetto all'anno precedente, ma la crescita in termini reali risulta pressoché nulla per effetto dell'inflazione essendo pari all'8,7% la variazione su base annua dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo¹⁸. In termini reali, dunque, la spesa equivalente diminuisce del 2,5% per le famiglie meno abbienti, mentre per le famiglie più abbienti aumenta dell'1,8% e, secondo quanto riferito da ISMEA (sulla base delle indagini svolte dall'Osservatorio Ismea-Nielsen IQ) l'inflazione ha gonfiato la spesa domestica per quasi tutte le principali categorie merceologiche penalizzando, in particolare, gli acquisti di ortaggi e frutta, carni bovine,

¹⁸ ISTAT, *Le spese per i consumi delle famiglie - Anno 2022*, edito il 18 ottobre 2023.

Spesa media mensile delle famiglie (euro) e quota per alimentari e bevande analcoliche (%) per regione nel 2022



Fonte: ISTAT

pesce fresco, alcune tipologie di formaggio, molli e freschi, alcuni derivati dei cereali e gli oli di semi.

La spesa media mensile delle famiglie valdostane nel 2022 è pari a 2.872

euro, un valore più elevato (+9,4%) rispetto alla media italiana e superiore di dieci punti percentuali rispetto al 2021. La spesa per i consumi alimentari, pari a 511 euro mensili, incide

per il 17,8% sul totale, ma il capitolo di spesa più rilevante riguarda i costi sostenuti per l'abitazione e l'approvvigionamento dell'energia (38% del

totale) che rispetto al 2021 sono aumentati ben del 19%. Altre voci per le quali nel 2022 le famiglie valdostane spendono di più rispetto alla media

nazionale sono quelle inerenti allo sport e alla cultura, all'istruzione, ai servizi ricettivi e di ristorazione e ai servizi sanitari.

Spesa media mensile delle famiglie in Valle d'Aosta e Italia nel 2022, per capitolo di spesa

	Valle d'Aosta			Italia		
	euro	%	Var. % 2022/2021	euro	%	Var. % 2022/2021
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	510,72	17,8	7,8	481,80	18,4	2,5
Bevande alcoliche e tabacchi	50,96	1,8	-2,2	43,53	1,7	-0,6
Abbigliamento e calzature	125,31	4,4	-15,1	103,14	3,9	3,0
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	1.093,98	38,1	13,5	1.010,44	38,5	10,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	90,99	3,2	-25,0	106,94	4,1	-4,8
Servizi sanitari e spese per la salute	115,63	4,0	-28,1	113,52	4,3	-3,6
Trasporti	333,16	11,6	8,5	266,08	10,1	10,4
Comunicazioni	72,86	2,5	37,8	73,00	2,8	35,9
Ricreazione, sport e cultura	111,13	3,9	-7,8	91,94	3,5	-7,2
Istruzione	14,56	0,5	23,6	14,77	0,6	4,5
Servizi di ristorazione e alloggio	153,79	5,4	23,9	133,59	5,1	33,0
Altri beni e servizi*	198,94	6,9	8,0	186,61	7,1	7,5
SPESA MEDIA MENSILE	2.872,04	100,0	5,6	2.625,36	100,0	7,7

* Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Fonte: ISTAT

STRUTTURE AGRICOLE

Aziende, SAU, UBA e lavoro

Età e titolo di studio del capo azienda

Informatizzazione e innovazione

AZIENDE, SAU, UBA E LAVORO

Il censimento agricolo del 2020 restituisce una fotografia del settore primario valdostano che, sotto il profilo strutturale, manifesta rilevanti cambiamenti rispetto al decennio precedente. In linea con quanto osservatosi a livello nazionale, anche nella regione alpina è diminuito il numero delle aziende agricole: in particolare, sono circa 2.350 le aziende dotate di SAU, vale a dire, un terzo in meno rispetto a quelle presenti nel 2010. A differenza di quanto mediamente accaduto a livello nazionale, in Valle d'Aosta la superficie agricola non è calata, ma risulta accresciuta (+11%) e assomma a circa 61.600 ettari¹⁹, in massima

¹⁹ In conseguenza di ciò la SAU media aziendale è aumentata notevolmente: da circa 16 ettari nel 2010 a oltre 26 ettari.



**AZIENDE
AGRICOLE
2.503**

**AZIENDE PER
GENERE DEL
CONDUTTORE**

662



1.828



Superficie Agricola Utilizzata **61.608** ettari



Unità Bestiame Adulto **28.612**



Lavoratori nelle aziende agricole **5.533**



di cui Lavoratori familiari **3.895**



2,21 Lavoratori in media per azienda

parte (58.700 ettari) rappresentati da prati permanenti e pascoli. Così come la SAU, anche i capi di bestiame non sono diminuiti, ma sono rimasti sostanzialmente invariati i bovini (vacche da latte: +0,4%) mentre è di molto aumentata la popolazione ovicaprina (+25%).

È invece calato (in misura pari a circa un terzo) il numero dei lavoratori presenti nelle aziende agricole valdostane: nel 2020 sono, infatti, circa 5.500 di cui 3.900 (pari al 70%) riconducibili alla famiglia del conduttore. Non sono, tuttavia, diminuite ma anzi risultano lievemente aumentate (+0,9%) le giornate di lavoro complessivamente prestate. In Valle d'Aosta ci sono mediamente 2,1 lavoratori per azienda agricola (2,4 è la media italiana) e le donne a capo delle aziende agricole sono il 26,6% del totale (un'incidenza inferiore rispetto alla media nazionale, pari al 31,5%).

Principali caratteristiche strutturali dell'agricoltura valdostana

	2020	Var. % 2020/2010
Aziende agricole (n.)	2.503	-29,6
Aziende agricole con SAU (n.)	2.357	-32,6
Aziende zootecniche (n.)	1.475	-0,3
- di cui aziende con allevamenti bovini (n.)	993	-15,6
- di cui aziende con vacche da latte (n.)	833	-23,9
Superficie agricola e forestale (SAT) (ha)	109.739	-8,1
Superficie agricola utilizzata (SAU) (ha)	61.608	10,8
Unità di bestiame (UBA)	28.612	-0,8
Capi bovini	33.884	2,8
- di cui vacche da latte	17.334	0,4
Capi ovi-caprini	7.276	25,1
Lavoratori nelle aziende agricole (n.)	5.533	-34,0
- di cui familiari (n.)	3.895	-48,1
Giornate di lavoro totali (n.)	817.372	0,9
- di cui familiari (n.)	680.501	-6,4
SAT media per azienda (ha)	43,84	30,5
SAU media per azienda (ha)	26,14	67,1
Allevamenti/aziende agricole (%)	58,9	41,5
UBA/SAU (n.)	0,46	-10,5
UBA/allevamento (n.)	19,40	-0,5
Lavoratori per azienda (n.)	2,21	-6,3
Giornate di lavoro per azienda (n.)	326,6	43,2
Giornate di lavoro/SAU (n.)	13.267,30	-9,0
Giornate lavorative familiari (%)	83,3	-7,2

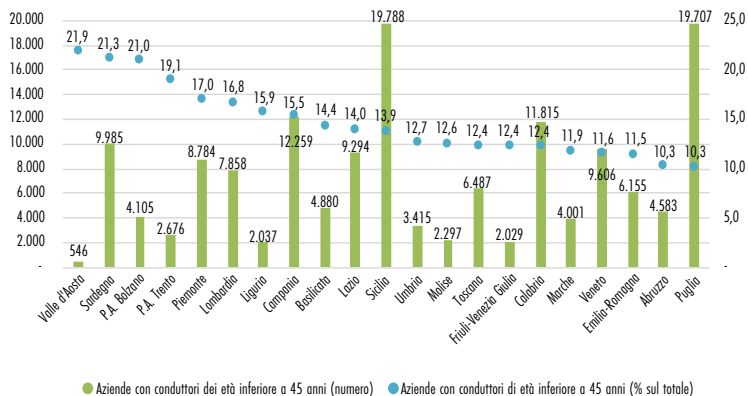
Fonte: ISTAT, 6° e 7° Censimento generale dell'agricoltura

ETÀ E TITOLO DI STUDIO DEL CAPO AZIENDA

La rilevazione censuaria del 2020 evidenzia come in Italia le aziende condotte da agricoltori con meno di 40 anni siano poco meno di 105.000 (9,3% del totale) e i capo azienda di età fino a 29 anni solamente 25.300, vale a dire, appena il 2,2% del totale. L'elevata senilizzazione del settore primario è testimoniata dal fatto che i capo azienda conduttori afferenti alle classi di età più elevate sono in maggioranza: gli over 60, infatti, sono all'incirca 650.000 (57,5% del totale).

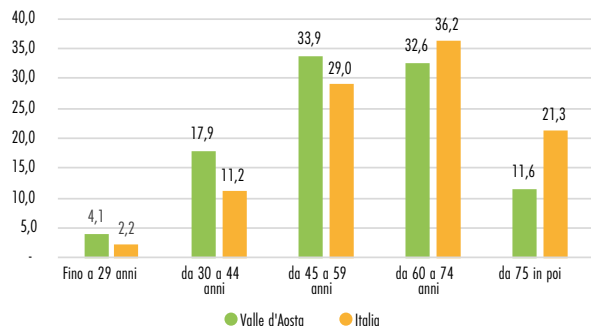
Anche se a livello territoriale le aziende guidate da giovani appaiono particolarmente concentrate nelle regioni del Sud (circa il 56% del totale) la Valle d'Aosta è in assoluto la regione italiana con la maggiore incidenza di aziende con conduttori di età inferiore a 40 anni, essendo

Aziende agricole con conduttori di età inferiore a 45 anni per regione nel 2020



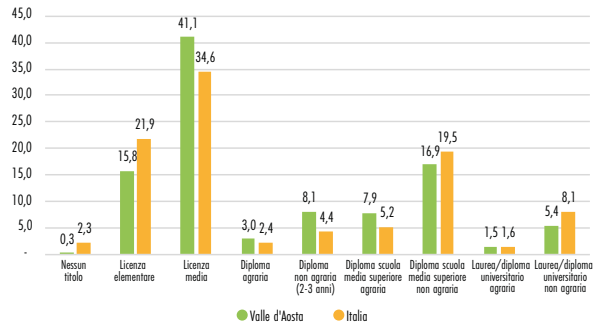
Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

Incidenza percentuale delle aziende agricole per classi di età del capo azienda in Valle d'Aosta e Italia nel 2020



Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

Incidenza percentuale delle aziende agricole per titolo di studio del capo azienda in Valle d'Aosta e Italia nel 2020



Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

queste ben il 15,7% del totale e la percentuale sale al 21,9% se si considerano quelle con capo azienda fino a 45 anni.

Pure sotto il profilo del grado di scolarizzazione dei conduttori delle aziende agricole la Valle d'Aosta presenta alcune significative diffe-

renze rispetto alla media italiana; in particolare, risulta superiore l'incidenza di capo azienda con licenza media (41,% vs 34,6%) e quella di conduttori in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, conseguito sia presso istituti a indirizzo agrario (10,9% vs 7,6%),

sia a indirizzo non agrario (25,0% vs 23,9%). Al contrario, rispetto alla media italiana in Valle d'Aosta risulta inferiore l'incidenza dei capo azienda in possesso di diploma di laurea a indirizzo agrario (1,5% vs 1,6%) e, soprattutto, a indirizzo non agrario (5,4% vs 8,1%).

INFORMATIZZAZIONE E INNOVAZIONE

Al Censimento 2020 risulta la presenza in Italia di 178.982 aziende agricole digitalizzate²⁰ corrispondenti al 15,8% del totale - cosicché, rispetto alla precedente rilevazione censuaria, l'informattizzazione in agricoltura risulta essere all'incirca quadruplicata - e, in generale, sono le regioni del Nord (ma anche la Toscana e la Sardegna) quelle caratterizzate da una maggior diffusione dell'informattizzazione presso le aziende agricole, con incidenze superiori alla media nazionale.

La digitalizzazione riguarda principalmente i servizi amministrativi (oltre il 70% delle aziende, infatti, possiede un software per la contabi-

20 Il grado di digitalizzazione di un'azienda agricola è collegato alla dotazione hardware all'utilizzo della rete internet per la commercializzazione di prodotti e/o servizi o per la pubblicità aziendale.

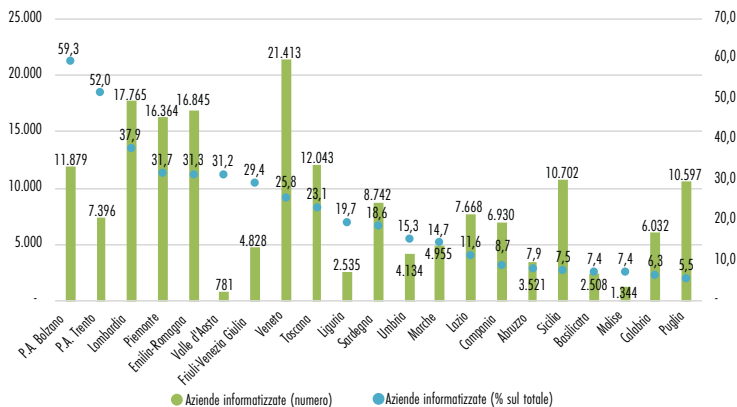


**AZIENDE AGRICOLE
INFORMATIZZATE**
781 (31,2%)



**AZIENDE AGRICOLE
CON INVESTIMENTI
IN INNOVAZIONE**
496 (19,8%)

Aziende informatizzate per regione nel 2020



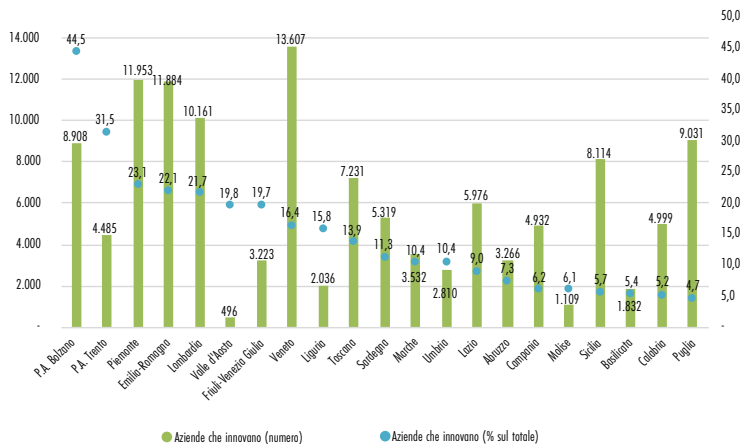
Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

lità) e pure assai diffuse sono le procedure informatiche per la gestione delle coltivazioni (28% del totale) e degli allevamenti (17%). Una quota pari al 16% delle aziende informatizzate utilizza software per la gestione delle attività dirette alla trasformazione o alla alienazione dei prodotti agricoli e la motivazione per cui generalmente le aziende agricole digitalizzate ricorrono a internet è l'acquisto di prodotti o servizi, ma anche la vendita degli stessi.

La Valle d'Aosta presenta un buon grado di digitalizzazione in quanto le aziende agricole che al Censimento del 2020 risultano essere informatizzate sono 781, vale a dire il 31,2% del totale, un'incidenza all'incirca doppia rispetto alla media nazionale. A livello nazionale le aziende agricole che hanno fatto investimenti in innovazione²¹ sono 81.245, corrispon-

²¹ Per innovazione si intende la presenza tendenziale (ultimo triennio) di investimenti finalizzati a modernizzare tecniche e/o gestione della produzione: a) prodotto/servizio; b) processo; c) innovazioni di marketing.

Aziende agricole innovatrici* per regione nel 2020



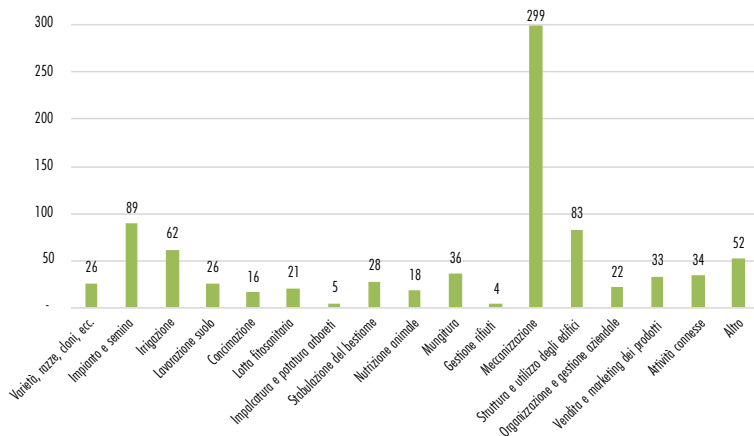
* Le aziende innovatrici sono quelle che hanno effettuato almeno un investimento finalizzato ad innovare la tecnica o la gestione della produzione nel triennio 2018-2020.

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

denti al 7,2% del totale delle aziende censite e, anche in questo caso, si tratta in special modo di aziende localizzate nelle regioni del Nord.

In Valle d'Aosta un'azienda su cinque risulta aver fatto almeno un investimento innovativo nel triennio 2018-2020: sono, infatti, poco meno di 500 rispetto alle circa 2.500 aziende agricole censite e, così come nelle altre regioni, si tratta soprattutto di investimenti in meccanizzazione (299 casi, corrispondenti al 60,3% del totale) mentre altre tipologie di innovazioni frequentemente riscontrabili riguardano la struttura e l'utilizzo degli edifici e l'impianto e semina delle coltivazioni, in particolare quelle arboree.

Aziende agricole innovatrici* in Valle d'Aosta per ambito di effettuazione dell'investimento nel 2020



* Le aziende innovatrici sono quelle che hanno effettuato almeno un investimento finalizzato ad innovare la tecnica o la gestione della produzione nel triennio 2018-2020.

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura

L'AGRICOLTURA VALDOSTANA ATTRAVERSO LA RICA

Produzione e reddito delle aziende agricole
Margine lordo di colture, allevamenti e
trasformazione dell'uva

PRODUZIONE E REDDITO DELLE AZIENDE AGRICOLE

La Rete di informazione contabile agricola (RICA) è uno strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia, la RICA fornisce ogni anno i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, aziende cioè la cui produzione è orientata al mercato, caratterizzate da una dimensione che in termini economici è superiore a 8.000 euro di produzione lorda standard. La produzione standard aziendale equivale alla somma dei valori di produzione standard di ogni singola attività agricola, moltiplicati per il numero delle unità di ettari di terreno o di animali presenti in azienda per ognuna delle suddette attività. La produzione standard di una de-

terminata produzione agricola, sia essa un prodotto vegetale o animale, è il valore monetario della produzione, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti. Le produzioni standard sono calcolate a livello regionale come media quinquennale.

Il portale informativo pubblico AREA-RICA²² contiene dati non esclusivamente di natura contabile, ma anche a carattere strutturale e tecnico inerenti alla gestione aziendale, presentati in forma aggregata per regione, anno, classe dimensionale, indirizzo produttivo e zona altimetrica. Nel caso delle analisi aziendali i valori sono riportati all'universo (Universo RICA) essendo essi rappresentativi dell'universo



**VALORE AGGIUNTO
(€/AZIENDA)**



Az. spec. in altri seminativi
48.332



Az. spec. in viticoltura
141.300



Az. spec. in frutticoltura
47.807



Az. spec. allevam. altri erbivori
38.187



Az. spec. allevam. bovini da latte
74.371



Az. miste (colture-allevamento)
61.952

²² <https://arearica.crea.gov.it/index.php>

Caratteri strutturali e indici tecnici delle aziende agricole valdostane per OTE nel 2022

	UM	Az. spec. in altri seminativi	Az. spec. in viticoltura	Az. spec. in frutticoltura	Az. spec. allevam. altri erbivori	Az. spec. allevam. bovini da latte	Az. miste (colture-allevamento)	Media
Aziende rappresentate	n.	41	132	46	237	753	42	
Superficie Totale (SAT)	ha	4,55	4,58	5,62	43,93	114,97	27,78	79,28
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha	3,42	3,80	4,86	41,47	105,56	26,78	72,97
Unità di Lavoro annue (ULA)	n.	1,8	2,6	2,0	1,8	2,9	1,7	2,6
Unità di Lavoro Familiari (ULF)	n.	1,5	1,4	1,4	1,6	2,0	1,1	1,8
Unità Bovine Adulte (UBA)	n.	0,0	0,0	1,2	13,1	50,7	3,6	33,1
Età media delle trattrici (MOT)	anni	12	13	14	19	15	7	15
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	1,95	1,45	2,46	22,57	36,16	15,63	26,87
Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU)	%	84,5	72,7	83,4	12,4	17,0	10,2	26,5
Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU)	%	16,2	17,6	26,7	10,7	11,2	4,9	12,3
Grado intensità zootecnica (UBA/ULT)	n.	0,01	0,01	0,59	7,12	17,36	2,12	11,89
Carico bestiame (UBA/SAU)	n.	0,01	0,00	0,24	0,32	0,48	0,14	0,36
Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT)	%	88,0	54,8	69,0	85,0	70,0	65,0	71,6
Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)	kW	44,4	36,4	31,8	3,2	2,1	4,2	8,5
Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)	kW	86,5	52,7	78,1	73,0	74,6	65,2	72,2
Intensità del lavoro aziendale (giornate lavorative/SAU)	giorni	167	164	121	13	7	19	35
Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali)	%	7,1	22,3	8,2	4,9	19,3	10,6	15,8
Incidenza del contoterzismo (ore contoterzismo/ore totali)	%	0,4	1,7	0,1	0,0	0,0	0,0	0,2

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/02/2024

delle aziende agricole appartenenti al campo di osservazione RICA. Il campione RICA della Valle d'Aosta è rappresentativo di 1.251 aziende agricole.

I dati esposti nelle tabelle (Report presenti in AREA-RICA al 28 febbraio 2024) riferiscono - oltre che le caratteristiche strutturali e i principali indici tecnici - i risulta-

ti economici delle aziende agricole valdostane raggruppate in base all'Orientamento Tecnico Economico, vale a dire alla specializzazione (ovvero: alla non specializzazione)

Indici economici delle aziende agricole valdostane per OTE nel 2022

	UM	Az. spec. in altri seminativi	Az. spec. in viticoltura	Az. spec. in frutticoltura	Az. spec. allevam. altri erbivori	Az. spec. allevam. bovini da latte	Az. miste (colture-allevamento)	Media
Aziende rappresentate	n.	41	132	46	237	753	42	
Produttività totale del lavoro (RTA/ULT)	€	37.316	82.215	36.715	35.222	46.382	53.096	47.619
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	€	32.947	73.963	36.483	31.654	44.097	47.593	44.360
Produttività del lavoro (VA/ULT)	€	27.508	53.899	24.189	20.784	25.479	36.169	27.965
Produttività netta del lavoro (MOL/ULT)	€	23.232	41.983	17.660	16.188	18.768	24.422	21.024
Produttività totale della terra (RTA/SAU)	€	19.148	56.719	14.933	1.560	1.283	3.396	8.348
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	€	16.907	51.026	14.839	1.402	1.219	3.044	7.590
Produttività netta della terra (VA/SAU)	€	14.116	37.184	9.838	921	705	2.313	5.428
Incidenza dei costi correnti (CC/RTA)	%	26,3	34,4	34,1	41,0	45,1	31,9	41,7
Incidenza dei costi pluriennali (CP/RTA)	%	14,3	7,0	16,4	11,0	13,0	8,5	12,0
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	88,3	90,0	99,4	89,9	95,1	89,6	93,3
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	%	29,6	14,7	29,4	68,2	104,1	35,2	80,3

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/02/2024

Indici di redditività delle aziende agricole valdostane per OTE nel 2022

	UM	Az. spec. in altri seminativi	Az. spec. in viticoltura	Az. spec. in frutticoltura	Az. spec. allevam. altri erbivori	Az. spec. allevam. bovini da latte	Az. miste (colture-allevamento)	Media
Aziende rappresentate	n.	41	132	46	237	753	42	
Redditività netta del lavoro (RN/ULT)	€	19.422	35.088	18.934	16.890	22.715	24.138	22.717
Redditività lavoro familiare (RN/ULF)	€	22.072	64.073	27.426	19.868	32.473	37.153	33.048
Redditività lorda del lavoro (RO/ULT)	€	17.200	32.999	10.846	11.393	10.533	19.021	13.581
Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT)	€	23.997	50.194	22.981	23.858	31.304	36.164	31.502
Valore aggiunto netto della terra (FNVA/SAU)	€	12.314	34.628	9.347	1.057	866	2.313	5.203
Redditività netta della terra (RN/SAU)	€	9.966	24.207	7.701	748	628	1.544	3.738
Redditività lorda della terra (RO/SAU)	€	8.826	22.766	4.411	505	291	1.217	3.167
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	59,4	58,5	49,5	48,0	41,9	59,6	46,3
Indice della gestione straordinaria (RN/RO)	n.	1,13	1,06	1,75	1,48	2,16	1,27	1,83
Redditività del capitale investito (ROI)	n.	0,10	0,12	0,06	0,09	0,05	0,10	0,07
Redditività del capitale netto (ROE)	n.	0,13	0,14	0,07	0,10	0,06	0,13	0,08

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/02/2024

produttiva. Maggiormente significativi sono gli indici che descrivono la produttività della terra e del lavoro, l'incidenza dei costi e del so-

stegno pubblico e, ancora, gli indici reddituali che si riferiscono, in particolare, alla redditività dei capitali aziendali considerata come capa-

cità degli investimenti effettuati di generare componenti economiche positive e, dunque, reddito.

MARGINE LORDO DI COLTURE, ALLEVAMENTI E TRASFORMAZIONE DELL'UVA

Il Margine lordo del singolo processo produttivo vegetale o animale è dato dalla differenza tra il valore della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo medesimo e i costi spe-

cifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo in base alle tecniche produttive e alle scelte aziendali.

Si rimanda alla consultazione dei dati esposti nelle tabelle precisan-

do trattarsi esclusivamente di medie campionarie; la numerosità dei diversi processi produttivi vegetali e animali si presenta assai variabile, pur essendo sempre pari ad almeno 5 osservazioni.

Margine lordo dei principali allevamenti nel 2022

	UM	Bovini	Caprini	Ovini	Pollai
Osservazioni	n.	154	29	14	9
UBA	n.	7.254	111	38	28
Consistenza capi	n.	9.283	1.204	395	2.696
di cui capi da latte	n.	4.273	699	200	-
Produzione Lorda Totale	€/UBA	1.330	3.175	2.310	11.709
di cui:					
Produzione Lorda Vendibile	€/UBA	732	545	138	4.255
Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/UBA	375	2.068	1.356	88
Utile Lordo di Stalla	€/UBA	223	562	815	7.366
Costi Specifici	€/UBA	785	1.292	1.202	2.548
Margine Lordo	€/UBA	484	1.575	934	8.622

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/02/2024

Margine lordo della trasformazione dell'uva da vino nel 2022

	UM	Vino	Vino DOP
Osservazioni	n.	12	35
Superficie coltura	ha	6,47	109,08
Produzione materia prima	q/ha	56	71
di cui trasformata	%	85,0	115,2
Valore materia prima trasformata	€/q	180	193
Quantità materia prima acquistata	q/ha	-	19
Valore materia prima acquistata	€/q	-	195
Produzione prodotto principale	q/ha	33	56
Prodotto principale acquistato	q/ha	-	0,3
Valore prodotto acquistato	€/q	-	103
PLT prodotto principale aziendale	€/q	881	1.064
Spese trasformazione su prodotto principale	€/q	61	120
Margine lordo	€/q	557	666
Prezzo medio vendita	€/q	972	995

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/02/2024

Margine lordo delle principali coltivazioni nel 2022

	UM	Mais nostrano	Segale	Patata	Altre ortive	Altre ortive sotto copertura	Pascolo	Pascoli incolti produttivi
Osservazioni	n.	5	39	25	48	84	49	93
Superficie coltura	ha	3,52	20,94	11,54	3.385,15	10.528,74	3.474,99	11.062,01
Incidenza Superficie irrigata	%	85,2	73,7	100,0	13,9	4,3	16,0	2,9
Resa prodotto principale	q/ha	57	124	177	20	12	21	14
Prezzo prodotto principale	€/q	49	112	304	-	3	3	3
Produzione Lorda Totale	€/ha	3.880	13.849	52.631	66	42	72	47
Produzione Lorda Vendibile	€/ha	297	13.653	46.837	-	1	1	1
Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	3.582	196	5.794	66	41	71	46
Costi Specifici	€/ha	1.307	2.486	6.605	18	10	18	11
Margine Lordo	€/ha	2.573	11.363	46.027	48	31	54	35

	UM	Prati e pascoli permanenti	Frutta in genere	Fragola	Lampone	Melo	Castagno	Noce	Vite per vino comune	Vite per vino DOP
Osservazioni	n.	189	14	9	7	45	5	6	15	69
Superficie coltura	ha	2.135,94	2,53	1,67	1,03	62,08	2,12	0,98	7,23	153,13
Incidenza Superficie irrigata	%	81,7	95,3	100,0	100,0	86,5	3,3	51,0	65,8	74,4
Resa prodotto principale	q/ha	54	43	52	13	176	10	17	58	70
Prezzo prodotto principale	€/q	15	178	596	1.043	82	644	757	140	185
Produzione Lorda Totale	€/ha	899	8.211	30.869	11.597	14.038	5.595	11.754	9.957	13.267
Produzione Lorda Vendibile	€/ha	144	6.840	29.541	8.830	13.391	2.765	11.250	2.258	4.703
Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	755	1.372	1.328	2.767	646	2.830	504	7.699	8.565
Costi Specifici	€/ha	222	1.801	8.945	1.701	2.209	322	2.138	1.671	3.910
Margine Lordo	€/ha	677	6.411	21.924	9.896	11.828	5.273	9.616	8.286	9.357

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA - dati al 28/02/2024

Rete d'Informazione sulla Sostenibilità Agricola

La strategia UE Farm to Fork²³ include proposte ambiziose per una revisione della FADN per trasformarla in una *Farm Sustainability Data Network (FSDN)* i cui obiettivi sono molto più estesi e ambiziosi rispetto all'attuale FADN e più in linea con quelli che saranno i fabbisogni informativi futuri, in grado di accompagnare i sistemi agroalimentari europei verso una maggiore sostenibilità ed equità sociale ed evidenziare le molteplici funzioni svolte dalle aziende agricole al di là della semplice produzione di cibo.

A giugno 2022 la Commissione europea ha formulato una proposta di modifica del regolamento base istitutivo della RICA²⁴ che non mira a stravolgere l'attuale indagine campionaria, ma ad aggiungere nuove variabili per misurare gli aspetti ambientali e sociali delle aziende agricole²⁵.

Dopo la fase di negoziato tra Commissione Europea, Parlamento e Consiglio, il 29 novembre 2023 è stato pubblicato sulla GUUE il Regolamento (UE) 2023/2674 del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il Reg. (CE) n. 1217/2009 per la trasformazione della Rete d'Informazione Contabile Agricola (RICA) in Rete d'Informazione sulla Sostenibilità Agricola (RISA).

Come detto, oggetto del citato Regolamento è innanzitutto l'ampliamento del quadro informativo sulle tematiche ambientali e sociali delle aziende agricole unionali, ma va detto che l'adozione nella RICA italiana del modello europeo di agricoltura multifunzionale e il processo di integrazione dei temi e degli obiettivi ambientali iniziati negli anni Novanta si sono consolidati nel tempo.

²³ https://ec.europa.eu/food/farm2fork_en

²⁴ https://agriculture.ec.europa.eu/news/commission-proposes-collect-environmental-and-social-data-european-farms-2022-06-22_en

²⁵ Per maggiori dettagli si rimanda a Giampaolo A., Marongiu S., Turchetti L. (2022) *From Farm Accountancy to Farm Sustainability - La conversione della RICA da rete contabile a rete per la sostenibilità*, scaricabile dal sito <https://rica.crea.gov.it/index.php>

Altre importanti azioni alle quali si intende adempiere attraverso la nuova RISA consistono:

- nel fornire un contributo rafforzato alle analisi della dimensione economica, ambientale e sociale della nuova PAC e dell'Agenda 2030 della Nazioni Unite;
- nell'ottemperare all'obbligo per gli Stati Membri di facilitare l'interoperabilità, con approcci innovativi, della RISA con altre banche dati amministrative;
- nel favorire la partecipazione degli agricoltori all'indagine RISA attraverso incentivi che gli Stati Membri possono prevedere in un piano specifico;
- nell'utilizzare le informazioni prodotte dalla RISA per i servizi di consulenza aziendale;
- nel divulgare attivamente e sistematicamente i risultati annuali dell'indagine.

Entro i primi mesi del 2024 è prevista la pubblicazione degli atti delegati del succitato Regolamento; l'avvio delle attività di raccolta dei dati aziendali per la nuova RISA è previsto nel 2026 per le informazioni riferite all'anno contabile 2025.

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Clima e disponibilità idrica

Consumo di suolo

Uso dei prodotti chimici

Aree naturali protette

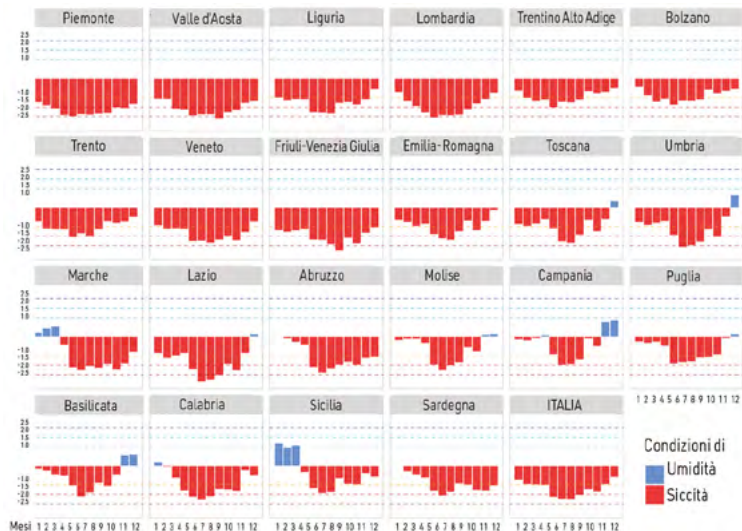
Foreste

CLIMA E DISPONIBILITÀ IDRICA

Dal Rapporto²⁶ elaborato dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) si evince che, con un'anomalia media di +1,23°C rispetto al valore climatologico 1991-2020, il 2022 è risultato in Italia l'anno più caldo dal 1961, superando di 0,58°C il precedente record assoluto del 2018 e di 1,0°C il valore del precedente anno 2021. È stato, inoltre, l'anno meno piovoso dal 1961, segnando un -22% rispetto alla media climatologica 1991-2020, con precipitazioni inferiori alla norma (-39%) da gennaio a luglio. Il caldo prolungato per lunghi periodi e le scarsissime precipitazioni hanno prodotto un impatto negativo sull'agricoltura e sull'allevamento del bestiame. In particolare, relativamente alla disponibilità idrica in agricoltura è sta-

²⁶ Il clima in Italia nel 2022, Report SNPA 36/2023.

Indice di siccità in agricoltura SPEI-6mesi (Standardized Precipitation Evapotranspiration Index) nel 2022



Fonte: CREA-Agricoltura e Ambiente su dati ERA5 (DOI: 10.24381/cds.adbb2d47) da Copernicus Climate Change Service (C3S)

ta superata la soglia di siccità²⁷ severa in un terzo del territorio nazionale in tarda primavera e in estate. Una condizione persistente di siccità ha investito Piemonte, Valle d'Aosta e Friuli-Venezia Giulia durante tutto l'anno, e Liguria, Lombardia e Veneto per dieci mesi consecutivi.

In Valle d'Aosta il 2022 è stato caratterizzato da un inverno mite e da scarse precipitazioni nevose, da una primavera con temperature record a maggio, un'estate secca e molto calda e un autunno con il mese di ottobre dalle temperature eccezionalmente elevate. Soprattutto l'estate ha avuto caratteristiche di straordinarietà sia per valori

i valori della temperatura registrati, quanto soprattutto per durata visto che, come detto, il caldo anomalo ha cominciato a manifestarsi fin dal mese di maggio. Le precipitazioni sono state scarse e, pur beneficiando dei contributi temporaleschi occorsi nel mese di agosto, la pioggia dell'estate 2022 è stata di poco superiore a quella del 2003, 2009 e 2016, che risultano essere state le estati più siccitose registrate²⁸. Come già richiamato, questa situazione ha penalizzato fortemente il raccolto delle foraggere e ha indotto alla discesa anticipata delle mandrie dagli alpeggi.

Va detto che i futuri scenari di tem-

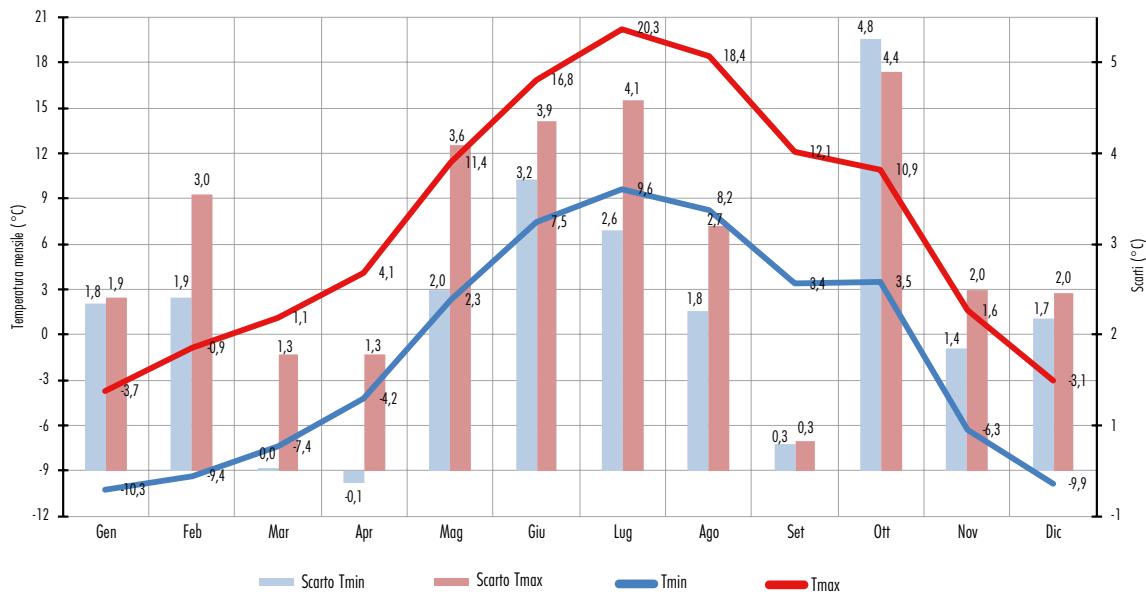
peratura, precipitazione ed eventi climatici estremi, delineati dai modelli previsionali, finalizzati a prevedere gli impatti dei cambiamenti climatici sul ciclo idrologico in Valle d'Aosta sono tutt'altro che rassicuranti: verosimilmente nel 2035 le temperature medie annue aumenteranno di +1°C/+1,2°C rispetto al periodo 1980-2010 e le stagioni con il riscaldamento maggiore saranno l'estate e l'autunno. Proprio in queste stagioni si attende un aumento della frequenza e dell'intensità del rischio di siccità e una riduzione del bilancio idrico estivo si tradurrà in un aumento della necessità di acqua per l'irrigazione²⁹.

27 Misurata tramite l'indicatore SPEI-6mesi (Standardized Precipitation Evapotranspiration Index).

28 Regione Autonoma Valle d'Aosta, Estate 2022 in Valle d'Aosta - Caratteristiche dell'estate 2022 in base ai dati meteorologici rilevati dalle stazioni del Centro Funzionale della Valle d'Aosta, 22 Settembre 2022.

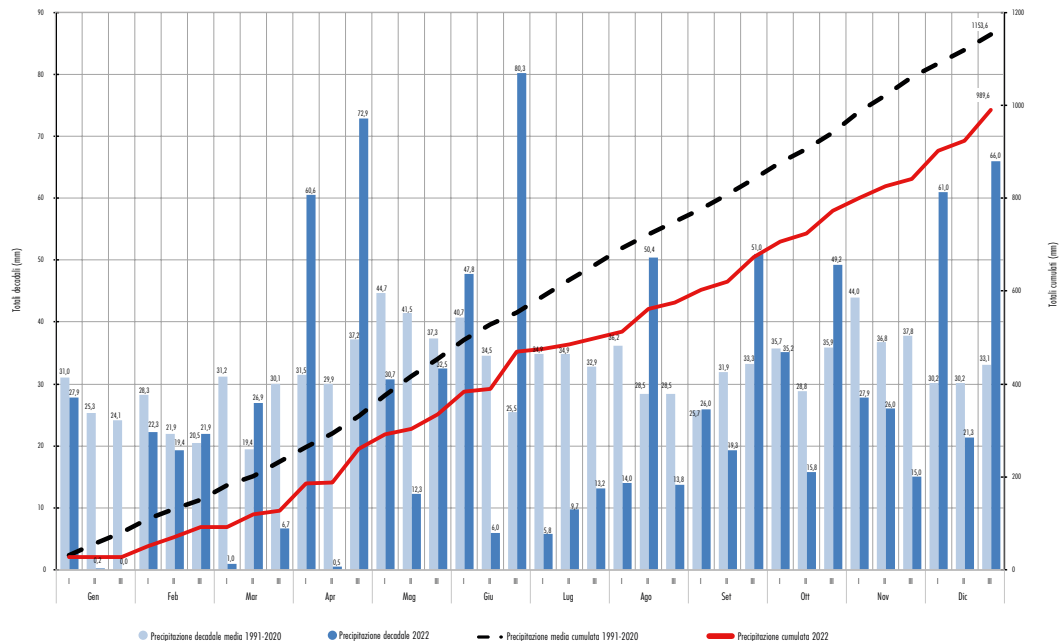
29 ARPA Valle d'Aosta, Impatti dei cambiamenti climatici sul regime idrologico della Valle d'Aosta, Aprile 2021.

Andamento della temperatura minima e massima mensile nel 2022 e scarti dal clima 1991-2020



Fonte: CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente

Andamento delle precipitazioni decadali e cumulate nel 2022 a confronto con il clima 1991-2020



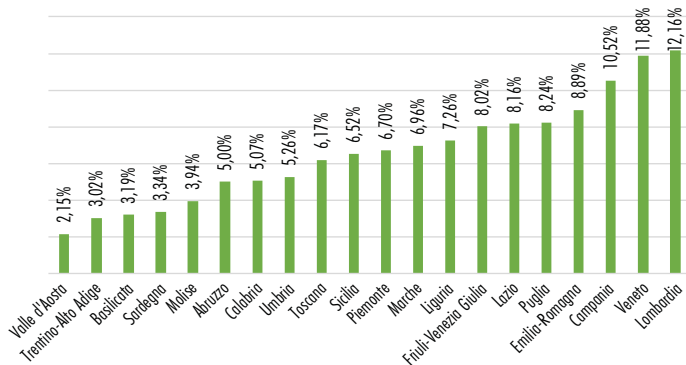
Fonte: CREA - Centro di ricerca Agricoltura e Ambiente

CONSUMO DI SUOLO

Il 2022 è stato un anno particolarmente critico per quanto concerne il consumo di suolo: infatti, come si evince dall'edizione 2023 del Rapporto *Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici* predisposto dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, nel 2022 i fenomeni di trasformazione del territorio agricolo e naturale in aree artificiali in Italia subiscono una brusca accelerazione e sfiorano i 2,5 metri quadrati al secondo: in un solo anno si sono consumati quasi 77 km² di suolo, il 10% in più rispetto al 2021. Nel complesso, al 2022 la copertura artificiale si estende per oltre 21.500 km², corrispondenti al 7,14% del suolo italiano (7,25% al netto di fiumi e laghi).

In Valle d'Aosta il suolo consumato al 2022 è quantificato in poco più di 7.000 ettari, pari al 2,15% della superficie territoriale; rimane, pertan-

Percentuale di suolo consumato per regione nel 2022



Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2023. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2023. Report SNPA 37/23

to, la regione con la percentuale più bassa, ma aggiunge comunque più di 22 ettari alla sua superficie consumata. Nel succitato Rapporto, inoltre, si rileva che i primi tre comuni per

incremento di suolo consumato nel 2021-2022 sono Courmayeur (7,54 ettari), Emarèse (3,68 ettari) e Torgnon (2,45 ettari).

Preme sottolineare che con Delibera

di Giunta n. 384/2022³⁰ la Regione Autonoma Valle d'Aosta ha aderito alla *Carta nazionale dei principi sull'uso sostenibile del suolo*, documento nel quale vengono definiti i principi per affrontare e ridurre il degrado del suolo e la perdita delle funzioni dei sistemi naturali, agendo sulle principali attività umane che li impattano e indicando la strada della sostenibilità, in particolare nel governo del territorio e nella programmazione e pianificazione territoriale e urbanistica delle aree urbane e periurbane, nell'agricoltura, nella gestione forestale e nella gestione integrata delle acque e dei suoli. Contestualmente è stata formalizzata la costituzione dell'Osservatorio regionale sul consumo di suolo, composto da vari Di-

Indicatori di consumo di suolo in Valle d'Aosta nel 2022

Suolo consumato (ha)	7.025
Suolo consumato 2022 (%)	2,15
Suolo consumato procapite 2022 (mq/ab)	569
Consumo di suolo procapite 2021-2022 (mq/ab)	1,80
Consumo di suolo netto 2021-2022 (ha)	22
Consumo di suolo netto 2021-2022 (%)	0,32

Fonte: Munafò, M. (a cura di), 2023. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2023 Report SNPA 37/23

partimenti della R.A.V.A. e dagli enti³¹ interessati in varia misura al monitoraggio e alla valutazione del consumo di suolo in termini sia quantitativi che qualitativi. Tra le finalità dell'Osservatorio sono la condivisione di dati, strumenti e metodologie per la verifica e la mappatura del consumo

del suolo, la promozione e diffusione degli strumenti di valutazione gli impatti ambientali ed economici del consumo di suolo e, non ultimo, la promozione di una cultura tecnica e professionale improntata al rispetto ambientale e all'uso sostenibile del suolo.

³⁰ DGR n. 384 dell'11/04/2022 *Adesione alla Carta nazionale dei principi sull'uso sostenibile del suolo e costituzione dell'Osservatorio regionale sul consumo del suolo.*

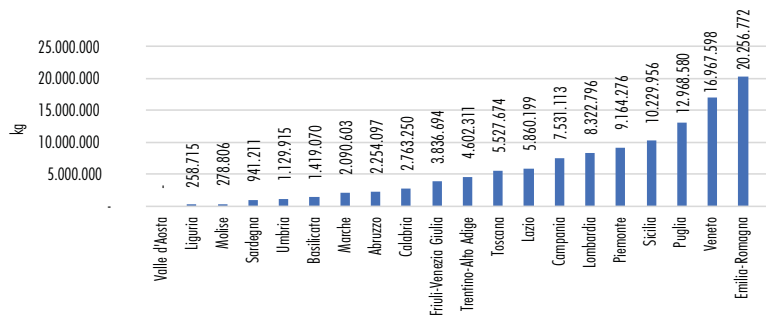
³¹ Agenzia Regionale per la Protezione Ambiente Valle d'Aosta (ARPA VdA), Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura della Valle d'Aosta (Area VdA), Institut Agricole Régional (IAR), Fondazione Montagna Sicura - Montagne sûre, Camera Valdostana delle imprese e delle professioni - Chambre Valdôtaine des entreprises et des activités libérales.

USO DEI PRODOTTI CHIMICI

A livello nazionale il 2022 ha visto ridursi fortemente l'impiego di fertilizzanti (secondo Assofertilizzanti, -35,8% rispetto all'anno precedente) a ragione delle difficoltà di approvvigionamento dei prodotti e dell'incremento dei prezzi che, già osservatosi nel 2021, ha subito un'accelerazione a seguito dello scoppio del conflitto russo-ucraino: l'aumento dei costi energetici, infatti, ha causato un forte incremento dei costi di produzione - e, di conseguenza, del prezzo di vendita dei prodotti - dell'industria dei fertilizzanti.

Anche per la regione alpina le statistiche documentano un lieve calo nella distribuzione di concimi (in particolare, concimi minerali e organici nonché correttivi, substrati di coltivazione, prodotti ad azione specifica), pur dovendosi precisare che in Valle d'Aosta l'impiego di prodotti di sintesi per la concimazione risul-

Prodotti fitosanitari distribuiti nelle regioni italiane nel 2021



Nota: il valore della SAU è quello dell'Indagine sulla Struttura e Produzione delle Aziende Agricole (SPA) riferita al 2016.
Fonte: ISTAT

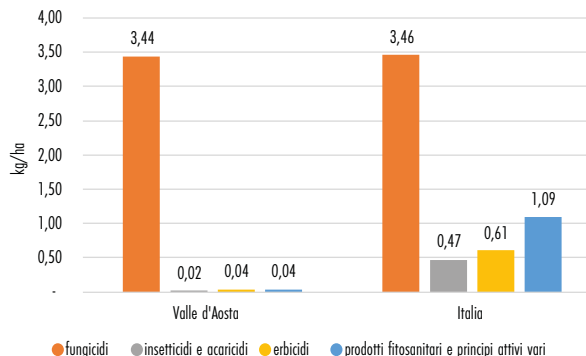
Fertilizzanti distribuiti in Valle d'Aosta nel biennio 2021-2022 (t)

	2021	2022	Var. % 2022-2021
Concimi minerali	11	10	-9,1
Concimi organici	105	102	-2,9
Concimi organo-minerali	18	20	11,1
Ammendanti	130	415	219,2
Altro (*)	85	24	-71,8

(*) Correttivi, substrati di coltivazione, prodotti ad azione specifica.

Fonte: ISTAT

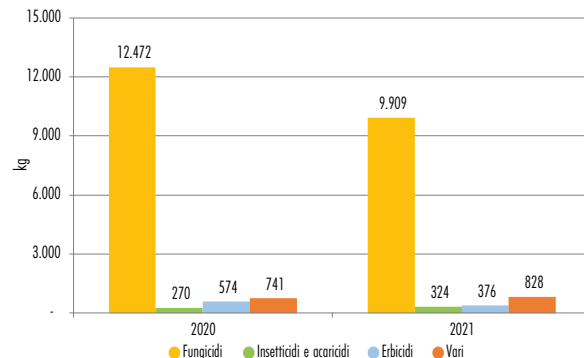
Quantità di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti in Valle d'Aosta e Italia nel 2021 (kg/ha di superficie trattabile)



Fonte: ISTAT

ta estremamente contenuto, mentre prevale la distribuzione di letame e liquiletame. Analogamente, anche l'impiego di

Prodotti fitosanitari distribuiti per uso agricolo in Valle d'Aosta nel 2020-2021 (kg)



Fonte: ISTAT

agrofarmaci risulta assai ridotto e solamente l'uso di fungicidi (in gran parte destinati alla difesa del melo e della vite) è comparabile, in termini di

quantità di principi attivi contenuti nei prodotti fitosanitari distribuiti, al valore medio nazionale (nel 2021, 3,46 kg per ettaro di superficie trattabile).

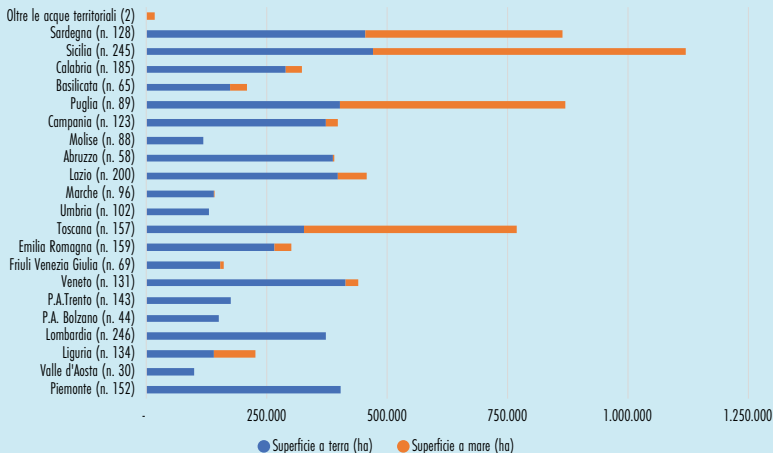
AREE NATURALI PROTETTE

Il sistema delle aree naturali protette della Valle d'Aosta è composto dal Parco Nazionale Gran Paradiso, dal Parco naturale Mont Avic e da dieci riserve naturali.

Il Parco nazionale del Gran Paradiso (<https://www.pnpg.it/>) è nato nel 1856 come Riserva reale di caccia ed è diventato nel 1922 il primo Parco nazionale italiano; ha un'estensione di circa 70.000 ettari, da 800 m s.l.m. fino ai 4.861 metri della vetta del Gran Paradiso e interessa per metà la Valle d'Aosta (Val di Rhêmes, Valsavarenche e Val di Cogne) e per metà il Piemonte (Valle Orco e Val Soana).

Il Parco naturale regionale del Mont Avic (<https://montavic.it/>), istituito con legge regionale nel 1989 copre 7.300 ettari, da 1.000 m s.l.m. fino ai 3.185 m della vetta del Mont Glacier, mentre il Mont Avic, che dà il nome al Parco, supera di poco i 3.000

Numero ed estensione dei siti Natura 2000* per regione



*Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo la sovrapposizione fra i SIC e le ZPS.

Fonte: MASE, dati aggiornati a dicembre 2023

m s.l.m.; comprende il territorio dei comuni valdostani di Champdepraz e di Champorcher e, a seguito dell'ampliamento intervenuto nel 2023, la parte alta della Val Clavalité, nel Comune di Fénis.

Le Riserve naturali³² sono state istituite ai sensi della legge regionale n. 30/1991 "Norme per l'istituzione

di aree naturali protette" a scopo di salvaguardia di biotopi di elevato valore naturalistico, quali torbiere, aree xerotermiche, laghi alpini e stagni. Sono le seguenti:

- *Marais di Morgex e La Salle*, zona umida formata da acquitrini frequentata da uccelli acquatici durante la nidificazione e nella fase

migratoria;

- *Stagno do Lozon*, a circa 1.500 m s.l.m. nel comune di Verrayes;
- *Stagno di Holay*, a circa 770 m s.l.m. nel territorio di Pont-Saint-Martin;
- *Lago di Villa*, Riserva naturale di circa 28 ettari situata nella bassa al d'Ayas, precisamente nei comu-

Siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) in Valle d'Aosta e in Italia

	ZPS				SIC-ZSC				SIC-ZSC/ZPS						
	n. siti		superficie a terra		superficie a mare		n. siti		superficie a terra		superficie a mare				
	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%	sup. (ha)	%			
Valle d'Aosta	2	40.624	12,5	-	-	25	25.926	8,0	-	-	3	45.713	14,0	-	-
Italia	282	2.823.932	9,4	984.843	2,7	2.003	3.092.771	10,3	1.024.797	2,8	361	1.303.694	4,3	440.891	1,2
Valle d'Aosta/Italia (%)	0,7	1,4	-	-	1,2	0,8	-	-	0,8	3,5	-	-	-	-	

Fonte: MASE, dati aggiornati a dicembre 2023

³² https://www.regione.vda.it/territorio/ambiente/Biodiversita_e_aree_naturali_protette/Aree_naturali_protette/Riserve_naturali/default_i.aspx

- ni di Challand-Saint-Victor e di Montjovet;
- *Les Iles di Saint-Marcel*, zona umida che rappresenta il più importante sito regionale di sosta per l'avifauna migratrice e interessa i comuni di Brissogne, Saint-Marcel, Quart e Nus;
 - *Côte de Gargantua*, in comune di Verrayes, secondo la leggenda lo sperone roccioso in essa contenuto sarebbe il dito mignolo del gigante Gargantua;
 - *Tzatelet*, Riserva naturale detta

- anche "Quota BP" (da Baden-Powell, l'inventore dello scoutismo), nel comune di Saint-Christophe;
- *Montagnayes*, poco meno di 1.200 ettari, nella valle lunga e stretta compresa tra i 1.573 m s.l.m. del fondovalle e i 3.321 m s.l.m. della Becca-des-Arbyères, nel comune di Bionaz;
 - *Lago di Lolair*, all'imbocco della Valgrisenche, nel comune di Arvier;
 - *Mont Mars*, Riserva naturale di 380 ettari della valle di Gressoney,

localizzata nel comune di Fontainemore.

La rete ecologica Natura 2000³³ - costituita dalle Zone di Conservazione Speciale (ZSC) individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva Habitat) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) - è costituita da 30 siti di cui 25 ZPS, 2 ZPS e 3 ZSC/ZPS che occupano, complessivamente, 98.912 ettari, corrispondenti all'incirca al 30% del territorio regionale.

33 https://www.regione.vda.it/territorio/ambiente/Biodiversita_e_aree_naturali_protette/Natura2000/rete_natura_2000_i.aspx

FORESTE

Le foreste costituiscono un serbatoio naturale di carbonio (*carbon sink*) in quanto contribuiscono ad assorbire dall'atmosfera l'anidride carbonica - uno dei più importanti gas climalteranti, accumulata nella fitomassa - contrastando, di conseguenza, il cosiddetto *effetto serra* che è alla base del riscaldamento del pianeta.

In Valle d'Aosta questa importante funzione svolta dalle foreste conduce, secondo le stime prodotte all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente³⁴, all'assorbimento di circa 844.000 tonnellate annue di CO₂ (le cui emissioni sono prodotte principalmente da trasporti e riscaldamento domestico) e fa sì che

³⁴ ARPA Valle d'Aosta, XVII Relazione sullo stato dell'ambiente - Dati ambientali 2022 - Edizione 2023 (Indicatore ENER_002 - Emissioni di gas climalteranti o a effetto serra).



I BOSCHI OCCUPANO CIRCA
UN TERZO DELLA
SUPERFICIE TERRITORIALE
DELLA VALLE D'AOSTA



NEL 2015 CI SONO
2.048
ETTARI DI FORESTE IN PIÙ
RISPETTO AL 2005



Puro di conifere 63.080 ettari (63,6%)

Puro di latifoglie 11.945 ettari (12,0%)

Misto di conifere e latifoglie 13.068 ettari (13,2%)

Non classificato 11.150 ettari (11,2%)

93 ettari
boscati e non boscati percorsi dal fuoco nel 2022 (6 ettari nel 2021)

9 incendi sviluppati nel 2022 (4 incendi nel 2021)



nel 2022 il bilancio tra le emissioni stimate di CO₂ dai settori produttivi e gli assorbimenti risulta negativo³⁵. Purtroppo, dalle campagne di monitoraggio di assorbimento di CO₂ da fotosintesi in foresta e prateria condotte da oltre quindici anni da ARPA Valle d'Aosta risulta che gli ecosistemi naturali della regione riescono ad assorbire a lungo termine il 60% delle emissioni regionali annuali (al netto della ri-emissione di carbonio in atmosfera per i processi di respirazione)³⁶.

All'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio (INFC) del 2015 la superficie forestale della Valle d'Aosta è stimata in circa 99.000 ettari ai quali si aggiungono 8.700 di "altre terre bo-

Estensione del Bosco, delle Altre terre boscate e della Superficie forestale totale in Valle d'Aosta in Italia (ha)

	Bosco	Altre terre boscate	Superficie forestale totale	Superficie territoriale
Valle d'Aosta	99.243	8.733	107.976	326.322
Italia	9.085.186	1.969.272	11.054.458	30.132.845

Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INFC2015 (www.inventarioforestale.org/it)

Incendi sviluppatasi in Valle d'Aosta nel periodo 2018-2022

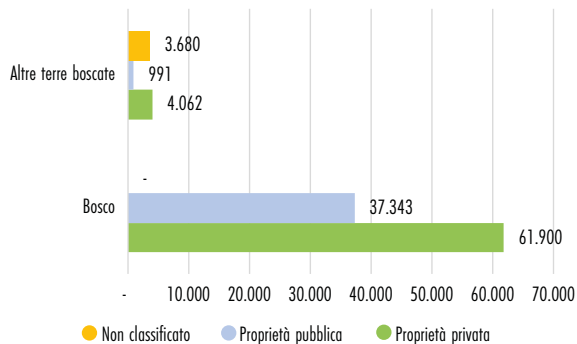
Anni	Principi d'incendio	Numero di incendi	Ettari boscati	Ettari non boscati	Ettari totali
2018	34	8	1,79	1,85	3,64
2019	53	11	3,16	4,32	7,48
2020	35	8	1,34	2,44	3,78
2021	38	4	5,45	0,52	5,97
2022	42	9	53,55	39,28	92,83

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

³⁵ Lo stesso non accade se si considerano anche le emissioni antropiche di altri gas serra, quali il metano e il protossido di azoto, particolarmente legate all'attività di allevamento del bestiame, molto sviluppata in Valle d'Aosta.

³⁶ Galvagno M., Assorbimento di CO₂ da parte delle foreste: dalle misure in Valle d'Aosta alle politiche climatiche globali, relazione presentata alla XIV^a edizione di MeteoLab "Il bosco e il clima", Forte di Bard, 11/11/2023 <https://www.arpa.vda.it/it/effetti-sul-territorio-dei-cambiamenti-climatici/4084-il-bosco-e-il-clima-climalab-e-meteorlab-2024>.

Valle d'Aosta: superficie di bosco e altre terre boscate per proprietà privata e pubblica (ha)



Fonte: Sintesi dei risultati del terzo Inventario Forestale Nazionale INF2015 (www.inventarioforestale.org/it)

scate” per un totale di circa 108.000 ettari, pari a un terzo della superficie territoriale regionale. Così come accaduto in altre aree del Paese, anche nella regione alpina si è assistito a una rapida espansione dei boschi a scapito dei terreni agricoli e, in par-

ticolare, dei pascoli; si tratta di circa 2.000 ettari in più tra il 2005 e il 2015 (vale a dire, le ultimi due edizioni dell’INF2015) ma già nei decenni precedenti le superfici boschive si sono espanse fortemente, visto che occupavano circa 75.000 ettari alla metà

degli anni Settanta e 89.500 ettari alla fine del secolo.

Complice la prolungata siccità, il 2022 è stato un anno particolarmente critico per quanto riguarda gli incendi boschivi; così come in molte regioni italiane, anche in Valle d’Aosta si riscontra un aumento del loro numero e, soprattutto, un forte incremento della superficie interessata dal fuoco – secondo le statistiche, ben 54 ettari di bosco (dieci volte la superficie interessata da incendi nel 2021) e circa 40 ettari di superfici non boscate – ciò che ha costretto il Presidente della Regione Valle d’Aosta ad decretare, l’1 agosto 2022, lo stato di eccezionale pericolo circa la propagazione e l’innesco di incendi nei boschi, vietando di conseguenza l’accensione di fuochi e la bruciatura delle stoppie e dei residui vegetali in prossimità dei boschi (Decreto poi revocato nel mese di settembre a seguito delle mutate condizioni meteorologiche).

Superficie forestale percorsa dal fuoco per tipo di bosco nel periodo 2018-2022 (ha)

Anni	Superficie forestale percorsa dal fuoco per tipo di bosco				
	Fustaie			Cedui	
	Conifere	Latifoglie	Conifere e latifoglie	Semplici	Composti
2018	0,59	0,39	0,21	-	-
2019	0,70	1,40	0,26	0,55	0,25
2020	0,05	0,30	0,05	0,13	0,56
2021	4,75	0,35	-	-	0,35
2022	35,37	1,93	-	15,42	0,03

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Emissioni di CO₂ stimate per il 2022 e assorbimento forestale

Settore	t/anno	percentuale
Trasporti	246.576	34%
Riscaldamento domestico	388.622	46%
Industria	143.684	19%
Altre sorgenti	11.481	1%
Totale	790.363	
Assorbimento forestale	-843.747	
Totale al netto degli assorbimenti	-53.383	

Fonte: ARPA Valle d'Aosta - Relazione Stato Ambiente

Alberi monumentali censiti in Valle d'Aosta

Piante di interesse regionale (singole)	85
Piante di interesse nazionale (singole)	29
Piante di interesse nazionale nei boschi di protezione	79
Totale piante tutelate	193

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

DIVERSIFICAZIONE

Attività di supporto e attività secondarie

Energie rinnovabili

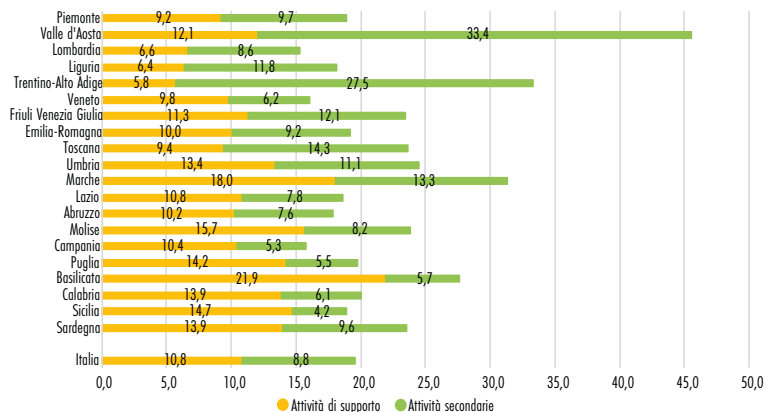
Agriturismo

ATTIVITÀ DI SUPPORTO E ATTIVITÀ SECONDARIE

Le statistiche ufficiali³⁷ evidenziano come nel 2022 la diversificazione delle attività agricole rappresenti all'incirca un quinto della produzione agricola nazionale in quanto il valore delle attività di supporto all'agricoltura (contoterzismo attivo, prima lavorazione dei prodotti, ecc.) è stimato in 7,628 miliardi di euro mentre le cosiddette attività secondarie (esercizio dell'attività agrituristica, produzione di energie rinnovabili, trasformazione di latte, frutta e carne, ecc.) valgono 6,164 miliardi di euro. Inoltre, al Censimento agricolo del 2020 risulta che il 5,7% delle aziende agricole nazionali sono interessate da processi di diversificazione - e la percentuale sale all'11,6%

³⁷ ISTAT (2023) Report Andamento dell'economia agricola - anno 2022.

Peso % delle attività di supporto e secondarie sul valore della produzione agricola per regione nel 2022



Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2022 (Vol. LXXVI) - elaborazioni su dati ISTAT

se si considerano le sole aziende condotte da agricoltori di età inferiore ai 40 anni – anche se esse non sono uniformemente distribuite sul territorio nazionale, risultando bensì concentrate nelle regioni del Nord e del Centro, dove si collocano circa i tre quarti delle aziende agricole con almeno un'attività connessa³⁸.

La Valle d'Aosta è una regione in cui la diversificazione delle attività agricole assume particolare rilievo, in quanto il peso delle attività di supporto e secondarie sul valore della produzione agricola è superiore rispetto alla media nazionale: nel 2022, infatti, le prime rappresentano circa il 12% della produzione agri-

cola e le seconde incidono in misura pari a oltre un terzo della medesima. In particolare, nel 2022 alle attività di supporto è attribuito un valore di poco inferiore a 15,9 milioni di euro (+12% rispetto al 2021) mentre le attività secondarie valgono 43,9 milioni di euro, in netto aumento (+60%) sull'anno precedente.

Attività di supporto e secondarie ai prezzi di base in Valle d'Aosta nel 2022

	Attività di supporto all'agricoltura		Attività secondarie (+)		Attività secondarie (-)	
	000 euro correnti	var. % 2022/2021	000 euro correnti	var. % 2022/2021	000 euro correnti	var. % 2022/2021
Valle d'Aosta	15.868	11,9	43.883	60,3	1.478	120,1
Italia	7.627.663	6,0	6.164.025	19,9	1.259.744	15,6
% Valle d'Aosta/Italia	0,2		0,7		0,1	

Fonte: Annuario CREA dell'agricoltura italiana 2022 (Vol. LXXVI)

38 CREA (2023) Annuario dell'agricoltura italiana Vol. LXVI, pag. 283.

ENERGIE RINNOVABILI

Le fonti rinnovabili di energia (FER) nel 2022 coprono il 19% dei consumi energetici nazionali e, nonostante il manifestarsi di alcuni fenomeni climatici che ne hanno condizionato impieghi e disponibilità (riduzione delle precipitazioni, temperature medie relativamente elevate) trovano ampia diffusione

in tutti i settori di utilizzo (elettrico, termico, trasporti). A partire dal secondo semestre del 2021 l'aumento dei costi energetici e delle materie prime – in particolare, di fertilizzanti e mangimi – ha avuto forti ripercussioni negative sulla gestione delle imprese agricole, per le quali è sempre più importante attuare

strategie finalizzate a diminuire i consumi energetici o abbattere i costi dell'energia e aumentare la sicurezza di approvvigionamento tramite gli investimenti in energia rinnovabile³⁹. Il valore delle FER (fotovoltaico, biomasse, biogas) prodotte nel settore agricolo è stimato pari a 2,54 miliardi di euro, re-

Produzione lorda di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili nel 2022 (GWh)

	Idrica	Eolica	Fotovoltaica	Geotermica	Bioenergie	Totale	Var. % 2022/2021
Valle d'Aosta	2.421,8	4,4	31,4	-	7,4	2.465,0	-16,3
Italia	28.397,6	20.494,2	28.121,5	5.836,9	17.615,9	100.466,1	-13,6
Valle d'Aosta / Italia (%)	8,5	0,02	0,11	-	0,04	2,5	

Fonte: TERNA

³⁹ CREA (2023) *Annuario dell'agricoltura italiana 2022*, Vol. LXVI, pag. 299.

Aziende agricole con produzione di energia rinnovabile nel 2020

	Eolica	Biomassa	Solare	Idroenergia	Altre fonti
Piemonte	13	133	834	12	55
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	6	51	3	2
Lombardia	10	356	1.220	5	83
Provincia Autonoma Bolzano / Bozen	1	55	912	61	63
Trento	1	11	108	6	31
Veneto	11	176	991	4	67
Friuli-Venezia Giulia	3	62	385	3	21
Liguria	-	4	76	1	5
Emilia-Romagna	10	134	1.213	8	53
Toscana	5	50	777	5	52
Umbria	6	18	252	-	17
Marche	5	17	352	2	13
Lazio	3	19	264	6	14
Abruzzo	1	16	142	-	7
Molise	-	1	32	1	-
Campania	9	21	151	6	18
Puglia	37	17	318	2	23
Basilicata	7	9	84	-	6
Calabria	4	17	174	1	12
Sicilia	18	21	336	3	19
Sardegna	19	21	235	6	27
ITALIA	163	1.164	8.907	135	588

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale agricoltura

gistrandosi un aumento consistente (+16,6% a prezzi correnti e +5,0% a valor concatenati con anno di riferimento 2015) rispetto al 2021.

La Valle d'Aosta è una regione virtuosa per quanto concerne il contributo alla produzione di energia elettrica da FER, segnatamente, in relazione allo sfruttamento delle acque da cui nel 2022 si è ottenuta una produzione lorda pari a 2.422 GWh,

corrispondenti all'8,5% dell'energia idroelettrica ottenuta a livello nazionale. Va detto, tuttavia, che il 2022 è stato un *annus horribilis* per l'idroelettrico (-16,5% la potenza lorda rispetto al 2021) per gli effetti dei cambiamenti climatici in atto che rendono i flussi d'acqua sempre più irregolari: le temperature elevate sono state dunque accompagnate da lunghi periodi di forte siccità, con ri-

percussioni negative sulla produzione idroelettrica.

Per quanto riguarda, segnatamente, il settore primario, dall'ultima rilevazione censuaria (anno 2020) emerge che le aziende agricole valdostane con produzione di energia rinnovabile sono una sessantina, nell'82% dei casi dotate di impianti fotovoltaici per lo sfruttamento dell'energia solare.

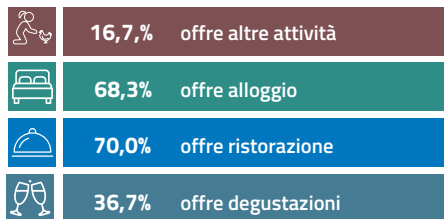
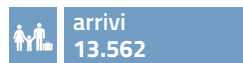
Numero e potenza efficiente lorda degli impianti FER per la produzione di energia elettrica in Valle d'Aosta e Italia al 31/12/2022

Tipologia impianti	Valle d'Aosta		Italia		% Valle d'Aosta/Italia	
	n.	MW	n.	MW	n.	MW
Idroelettrici	215	1.029,7	4.694	23.094,4	4,6	4,5
Termoelettrici	16	11,4	4.934	57.357,8	0,3	0,02
Eolici	5	2,6	5.921	11.853,3	0,1	0,02
Fotovoltaici	3.201	29,3	1.225.431	25.063,9	0,3	0,1

Fonte: TERNA

AGRITURISMO

Nel 2022 gli agriturismi in Italia sono 25.849: +1,8% rispetto al 2021, con maggiori incrementi nel Nord-ovest (+2,7%) e nel Nord-est (+2,4%). Gli arrivi superano i quattro milioni registrandosi, quindi, un forte recupero non solo rispetto al 2021 (+35%), ma anche rispetto al 2019 (+8,5%), l'anno pre-pandemia. In aumento sono soprattutto i turisti stranieri (+73%) e pure significativo è l'incremento dei turisti italiani (+11,5%). Il valore corrente della produzione agrituristica è di poco inferiore a 1,52



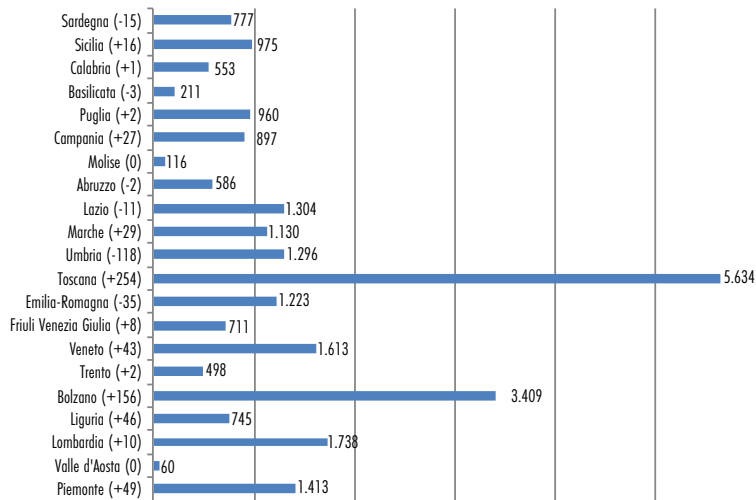
Arrivi e presenze negli agriturismi valdostani nel periodo 2020-2022

	2020		2021		2022		Variaz. % 2022/2021		Variaz. % 2021/2020	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
ARRIVI	6.080	1.548	6.300	2.015	9.347	4.215	48,4	109,2	3,6	30,2
PRESENZE	18.167	4.631	19.816	5.732	25.686	11.890	29,6	107,4	9,1	23,8

Fonte: ISTAT

miliardi di euro e contribuisce per il 4,4% alla formazione del valore economico dell'intero settore agricolo, sul quale gli agriturismi incidono per poco più del 2,3%. Rispetto al 2021 il valore economico del comparto aumenta del 30,5% e sembra aver così superato la forte flessione dovuta alla crisi sanitaria da Covid-19⁴⁰. Anche le 60 aziende agrituristiche valdostane nel 2022 hanno visto aumentare il numero degli arrivi e delle presenze – quelle degli stranieri, in particolare, sono all'incirca raddoppiate rispetto al 2021 – a ragione, pure, della diversificazione delle attività offerte che, oltre all'alloggio e alla ristorazione uniscono, in alcuni casi, la degustazione dei prodotti tipici del territorio, la possibilità di praticare l'equitazione, di seguire corsi di varia natura e di fruire di servizi legati all'esercizio dell'attività di fattoria didattica.

Aziende agrituristiche per regione nel 2022 e variazione rispetto al 2021



Fonte: ISTAT

40 ISTAT (2024) Le aziende agrituristiche in Italia - anno 2022 <https://www.istat.it/it/archivio/292868>

Caratteristiche delle aziende agrituristiche per Unités des Communes valdôtaines e capoluogo regionale al 31/12/2022

UNITÉS DES COMMUNES VALDÔTAINES	Superficie totale dell'azienda (ha)	Superficie agricola utilizzata (ha)	Numero totale aziende	di cui con conduttori		Ospitalità autorizzata		
				Maschi	Femmine	Numero camere	Numero alloggi	Numero posti letto
Capoluogo regionale								
Valdigne-Mont Blanc	197,70	192,22	3	1	2	8	8	32
Grand-Paradis	1.005,06	400,94	14	9	5	46	17	157
Grand-Combin	315,11	228,23	5	2	3	21	-	48
Mont Emilius	792,94	517,15	10	6	4	22	6	86
Monte Cervino	141,21	99,57	5	4	1	27	6	81
Evançon	616,07	581,69	7	4	3	11	1	28
Mont Rose	298,53	250,80	7	3	4	18	11	75
Walser-Alta Valle del Lys	207,64	145,45	4	2	2	11	-	22
Aosta	45,87	30,70	4	3	1	5	6	34
Totale	3.620,13	2.446,75	59	34	25	169	55	563

UNITÉS DES COMMUNES VALDÔTAINES	N. posti a sedere per le aziende autorizzate alla ristorazione	Tipo di ospitalità					N. di aziende che vendono i propri prodotti
		N. aziende con solo pernottamento	N. aziende con prima colazione	N. aziende con mezza pensione	N. aziende con pensione completa	N. aziende con ristorante (servizio per utenti esterni)	
Capoluogo regionale							
Valdigne-Mont Blanc	58	1	-	1	-	1	2
Grand-Paradis	245	4	4	3	-	8	10
Grand-Combin	136	-	2	1	-	4	3
Mont Emilius	270	2	1	4	-	7	9
Monte Cervino	68	-	1	4	-	2	3
Evançon	333	-	-	1	1	7	3
Mont Rose	174	2	1	3	1	4	2
Walser-Alta Valle del Lys	90	-	1	-	1	3	3
Aosta	60	2	1	-	-	1	2
Totale	1.434	11	11	17	3	37	37

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Linee guida per l'esercizio dell'attività enoturistica in Valle d'Aosta

Da un'indagine svolta da ISMEA e AITE (Associazione Italiana Turismo Enogastronomico) si stima che il 64,5% degli italiani che hanno svolto almeno un viaggio con pernottamento nel 2022 abbiano avuto un'esperienza enoturistica e che gli enoturisti nella popolazione italiana assommino all'incirca a 13,4 milioni di persone⁴¹. Le anticipazioni delle informazioni contenute nel 20° Rapporto Nomisma - Osservatorio Nazionale del Turismo del Vino presentate alla più recente edizione del Vinitaly di Verona indicano in crescita il valore dell'enoturismo (2,9 miliardi di euro nel 2024, +16% rispetto all'anno precedente) e suggeriscono che la spesa media del turista del vino arriva fino a 400 euro, di cui 89 euro per l'acquisto del vino e 46 euro per la vendemmia turistica. A livello nazionale l'attività enoturistica è stata definita a fine 2017⁴² e sono disponibili dal 2019 specifiche linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività enoturistica⁴³. La Giunta regionale della Valle d'Aosta ha approvato con propria deliberazione n. 820 in data 18 luglio 2022 le *Linee guida transitorie per lo svolgimento dell'attività enoturistica nel territorio regionale*⁴⁴.

41 R. Garibaldi, Presidente dell'Associazione Italiana Turismo Enogastronomico (AITE).

42 Legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020).

43 Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo del 12 marzo 2019 "Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività enoturistica" (GU Serie Generale n. 89 del 15-04-2019).

44 Si tratta di indicazioni transitorie in quanto è in corso la predisposizione di un più ampio Testo unico delle attività di diversificazione in campo agricolo che, oltre alla revisione della legge regionale 29/2006 sull'agriturismo, comprenderà anche la legge 12/2021 sull'agricoltura sociale e disciplinerà le varie forme dell'ospitalità rurale, l'enoturismo, la trasformazione di piccole quantità di prodotto per le aziende agricole di piccole dimensioni, ecc. È possibile consultare l'elenco regionale degli operatori enoturistici sul sito web della Regione Autonoma Valle d'Aosta https://www.regione.vda.it/agricoltura/multifunzionalita_in_agricoltura/Enoturismo/default_i.aspx

Dalle Linee guida allegate alla DGR 820/2022 si desume che sono considerate attività enoturistiche:

- le visite guidate ai vigneti di pertinenza dell'azienda agricola e alle cantine, le visite nei luoghi di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione della vite, della storia e della pratica dell'attività vitivinicola ed enologica in genere;
- le iniziative di carattere didattico, culturale e ricreativo svolte nell'ambito delle cantine e dei vigneti, ivi compresa la vendemmia didattica;
- le attività di degustazione e commercializzazione delle produzioni vitivinicole aziendali, anche in abbinamento ad altri alimenti.

L'abbinamento ai prodotti vitivinicoli aziendali finalizzato alla degustazione deve avvenire con prodotti agroalimentari freddi preparati dall'azienda stessa, anche manipolati o trasformati, pronti per il consumo e, in ogni caso, dall'attività di degustazione sono escluse le attività che configurano un servizio di ristorazione.

I soggetti autorizzati ad effettuare l'attività di enoturismo sono:

- l'imprenditore agricolo di cui all'articolo 2135 del Codice civile che svolge attività di vitivinicoltura, in forma individuale o societaria;
- le cantine sociali cooperative, e i loro consorzi, alle quali i soci conferiscono i prodotti dei propri vigneti per la produzione e la commercializzazione del vino;
- i consorzi di tutela dei vini a denominazione geografica e indicazione geografica.

Gli esercenti l'attività enoturistica devono mantenere l'azienda agricola e i suoi annessi puliti e in ordine ed esporre al pubblico i prezzi dei vari servizi.

PRODOTTI DI QUALITÀ





Prodotti a denominazione e tradizionali
Agricoltura biologica

PRODOTTI A DENOMINAZIONE E TRADIZIONALI

Fontina, Fromadzo, Lard d'Arnad e Jambon de Bosses sono i quattro prodotti alimentari della Valle d'Aosta a denominazione d'origine protetta ai quali si aggiungono i vini Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste DOP. Secondo il più recente Rapporto ISMEA-Qualivita⁴⁵ nel 2022 il valore economico di tali produzioni è stimato in 59 milioni di euro, di cui 45 milioni di euro legati ai prodotti del comparto cibo e 14 milioni di euro ai vini. È importante notare che, sempre secondo quanto riportato nel citato Rapporto, le tre filiere DOP valdostane (formaggi, vini e prodotti

a base di carne) coinvolgono oltre un migliaio di operatori (precisamente, 649 operatori per il settore food e 411 operatori per il comparto vini). Già si è detto che il 2022 è stato un

anno particolarmente difficile per le produzioni agrarie a ragione della perdurante siccità e anche per la quota più pregiata di Fontina DOP, quella ottenuta negli alpeggi⁴⁶, si

Prodotti DOP	
	Fontina DOP
	Valle d'Aosta Fromadzo DOP
	Valle d'Aosta Jambon de Bosses DOP
	Valle d'Aosta Lard d'Arnad DOP

⁴⁵ Rapporto ISMEA-Qualivita 2023 sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP, e STG <https://www.qualivita.it/osservatorio/rapporto-ismea-qualivita/>

⁴⁶ Dai dati resi noti dalla Cooperativa Produttori Latte e Fontina inerenti la produzione conferita per le gestioni invernale ed estiva nel 2022 la Fontina prodotta in alpeggio rappresenta il 16,1% del totale.

PRODOTTI AGROALIMENTARI TRADIZIONALI DELLA VALLE D'AOSTA

	Bevande analcoliche, distillati liquori	2
	Carni fresche e trasformate	7
	Formaggi	9
	Grassi (burro e oli)	5
	Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	2
	Paste fresche prodotti da forno e pasticceria	6
	Prodotti della gastronomia	1
	Miele, lattiero caseari (escluso burro)	4

è registrato una calo produttivo rispetto agli anni precedenti, stimato pari all'incirca all'8% nel mese di giugno, di quasi il 25% nel mese di luglio e del 30% circa nel mese di agosto, legato al fatto che l'alimentazione al pascolo delle bovine ha potuto contare su erba già matura e secca e, quindi, con caratteristiche organolettiche e nutrizionali differenti rispetto all'erba fresca degli anni scorsi⁴⁷.

Nel complesso, secondo i dati rilasciati dal Consorzio Produttori e Tutela della DOP Fontina, nel 2022 sono state sottoposte a marchiatura 421.238 forme (di cui 378.234 forme di Fontina) e il quantitativo complessivo del pregiato formaggio commercializzato assomma a circa 3.400 tonnellate (-9,6% rispetto al 2021).

⁴⁷ Fulvio Blanchet, direttore del Consorzio Produttori e Tutela della DOP Fontina, intervista rilasciata il 25 novembre 2022 in occasione della presentazione delle 10 aziende zootecniche finaliste del concorso Modon d'Or che hanno prodotto la migliore Fontina DOP di alpeggio 2022.

A dispetto dell'andamento meteorologico estremo, caratterizzato da una prolungata siccità e da picchi di calore a fine primavera-inizio estate, in Valle d'Aosta la vendemmia 2022 ha dato risultati soddisfacenti e

ha consentito di produrre vini di ottima qualità. In controtendenza con quanto osservatosi in altre regioni, inoltre, è aumentata la quantità di uva raccolta e il volume di vini ottenuti: secondo le statistiche ufficia-

li, +20% nel complesso e +25% per quando riguarda i vini DOP rispetto al 2021.

Si segnala la nascita, a marzo 2022, del *Consorzio vini della Valle d'Aosta*⁴⁸ al quale aderiscono una

Produzione di Fontina e Formaggio Valdostano: numero di forme in complesso, scartate, marchiate e relativo peso totale, anni 2016-2022

Anni	Numero di forme presentate al Consorzio per la marchiatura	di cui:			Peso complessivo delle forme marchiate in kg (*)			
		Fontina	Formaggio Valdostano	Scarto	Totale	di cui: Fontina	di cui: Formaggio Valdostano	di cui: Scarto
2016	406.820	371.768	34.837	215	3.654.342	3.271.896	371.772	10.674
2017	424.858	329.937	31.440	481	3.661.380	3.345.912	313.533	1.935
2018	425.348	394.111	30.581	656	3.823.722	3.536.433	282.960	4.329
2019	424.507	393.399	30.641	467	3.828.132	3.546.999	275.299	5.904
2020	419.882	394.879	24.988	15	3.820.563	3.540.591	275.769	4.203
2021	440.725	418.550	22.175	-	3.778.938	3.553.911	224.892	135
2022	421.238	378.234	42.773	231	3.966.525	3.766.950	199.575	-

(*) relativamente al peso si stimano circa 9 kg per forma

Fonte: Consorzio Produttori e Tutela della DOP Fontina

⁴⁸ <https://www.vinivalledaosta.com/>

cinquantina di soci (*viticulteurs-encaveurs*, cantine sociali e l'Institut Agricole Régional) che rappresentano circa il 97% della produzione regionale di vino a denominazione. Tra gli obiettivi del Consorzio sono la tutela e salvaguardia della vitivinicoltura valdostana con una particolare attenzione ai vini fruenti della DOP, la formulazione di proposte o richieste di interventi regionali nel settore vitivinicolo, l'incentivazione della promozione in Italia e all'estero dei vini e la valorizzazione dell'eno-turismo in Valle d'Aosta.

I numeri della DOP Fontina

- > **700 allevamenti**
- > **80 produttori**
invernali
- > **200 alpeggi**
- > **2.600 metri**
è l'altitudine massima degli alpeggi
- > **40 stagionatori**
- > **9 porzionatori - confezionatori**
- > **3 razze**
bovine valdostane
- > **2 mungiture**
al giorno
- > **48° C**
la temperatura di semi-cottura
- > **80 giorni**
di stagionatura minima
- > **5 - 12 °C**
la temperatura dei magazzini di stagionatura
- > **più del 90% di umidità**
relativa dei magazzini di stagionatura
- > **7,5-12 kg**
è il peso della Fontina DOP

Fonte: Consorzio Produttori e Tutela della DOP Fontina - Institut Agricole Régional di Aosta <https://www.fontina-dop.it/fontina-dop-culture-starter-di-batteri-lattici-selezionati-nellareale/>

Superfici idonee alla produzione di uve DOP "Valle d'Aosta" iscritte nello schedario viticolo regionale nel 2022

Superfici vitate	ha
Superfici vitate idonee alla produzione di uve DOP "Valle d'Aosta"	379,56
di cui:	
Donnas	21,06
Arnad-Montjovet	7,14
Chambave Moscato	16,25
Chambave	5,12
Nus Malvoise	2,77
Nus	4,07
Torrette	58,07
Blanc de Morgex et de La Salle	28,50
Enfer d'Arvier	7,82
Fumin	23,49
Gamay	14,27
Merlot	4,15
Moscato	5,01
Muller Thurgau	11,94
Nebbiolo	18,21
Petit Rouge	10,83

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Superfici vitate	ha
Pinot Bianco - Pinot Blanc	0,50
Pinot Grigio - Pinot Gris	12,88
Pinot Nero - Pinot Noir (vinificazione in bianco)	2,73
Pinot Nero - Pinot Noir (vinificazione in nero)	33,35
Syrah	12,09
Traminer	8,16
Chardonnay	20,62
Cornalin	13,15
Mayolet	4,86
Petite Arvine	26,40
Premetta	0,47
Gamaret	1,93
Vuillermin	1,73
Bianco o Blanc	0,08
Rosso o Rouge	1,86
- Rosato o Rosé	0,05
Superfici vitate per la produzione di uva da tavola	77,00
Totale superfici vitate	456,56

AGRICOLTURA BIOLOGICA

Nel 2022 in Italia la SAU biologica⁴⁹ raggiunge 2,3 milioni di ettari (+7,5% rispetto al 2021) pari a 18,7% della SAU totale, molto vicino all'obiettivo UE del 25% di superficie bio sul totale della SAU e di gran lunga superiore alla media europea (9,6%). Ben sette regioni (Toscana, Lazio, Marche, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia) superano la soglia del 25% mentre in Valle d'Aosta l'incidenza della superficie agricola condotta secondo le tecniche biologiche è ancora estremamente contenuta, rappresentando soltanto il 2,1% della SAU complessiva. Si tratta, nel complesso, di circa 1.300 ettari - una cinquantina di ettari in più (+4,0%) rispetto all'anno precedente.

⁴⁹ SINAB, Bio in cifre 2023, <https://www.sinab.it/>



SAU E AZIENDE BIO NEL 2022 E VAR.% RISPETTO AL 2021

	SAU BIOLOGICA VALDOSTANA	1.304 ETTARI (+ 4,0%)
	SAU BIOLOGICA/SAU TOTALE	2,1%
	AZIENDE BIOLOGICHE/AZIENDE TOTALI:	1,7%

Superfici biologiche per coltura in Valle d'Aosta nel 2022 (ha)

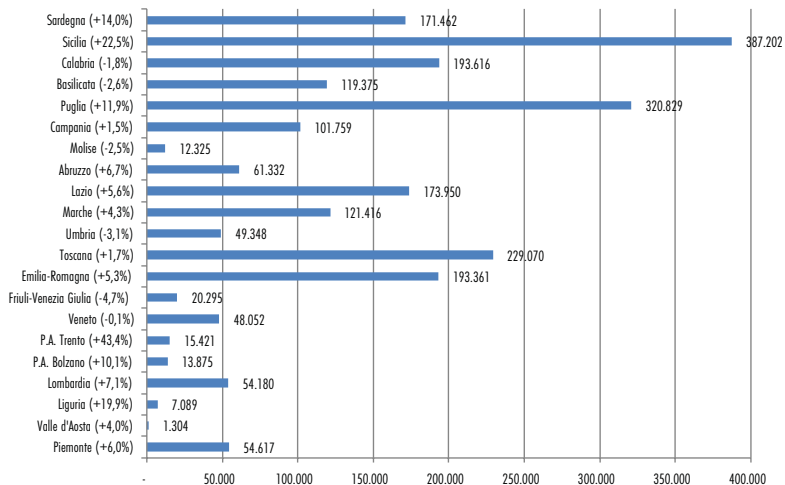
Cereali	6	Frutta**	7
Piante da radice	2	Frutta a guscio	2
Culture industriali	2	Vite	34
Culture foraggere	72	Prati e pascoli (escluso il pascolo magro)	119
Altre colture da seminativi	33	Pascolo magro	1.025
Ortaggi*	3	Totale	1.304

* Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".

** Alla frutta è accorpata la voce "piccoli frutti".

Fonte: SINAB

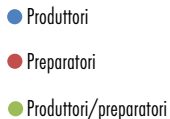
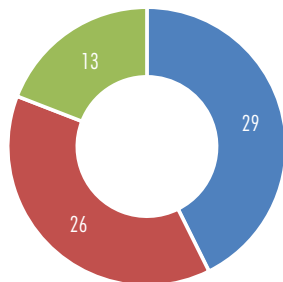
Distribuzione regionale delle superfici biologiche nelle regioni italiane nel 2022 (ettari) e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: SINAB

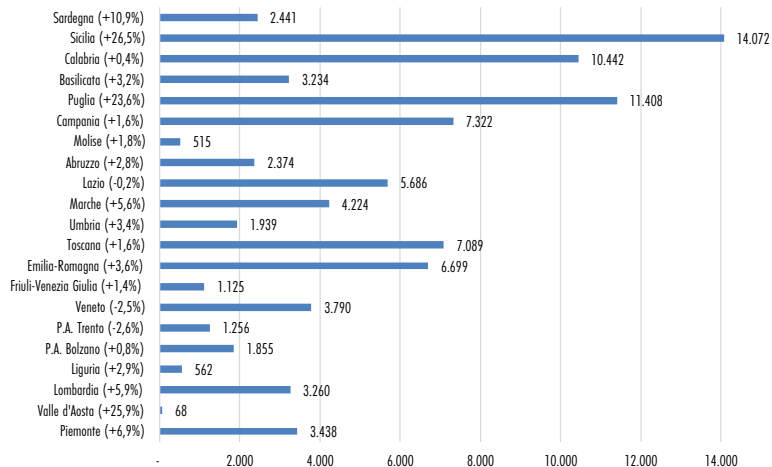
te - rappresentate essenzialmente da foraggere permanenti (93% del totale) alle quali si aggiungono una quarantina di ettari dei seminativi (soprattutto, patata e in misura nettamente più contenuta, cereali) e poco più di 30 di ettari di vigneto. Le statistiche riferiscono della presenza di 68 operatori biologici, tra i quali sono 29 produttori esclusivi e 13 produttori/preparatori, oltre a 19 operatori dediti esclusivamente alla trasformazione dei prodotti.

Operatori biologici in Valle d'Aosta nel 2022



Fonte: SINAB

Operatori biologici per regione nel 2022 e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: SINAB

POLITICA AGRICOLA

Legislazione regionale in materia agricola

Spesa agricola regionale

Programma di sviluppo rurale

LEGISLAZIONE REGIONALE IN MATERIA AGRICOLA

Nel 2022 sono stati 35 gli atti normativi approvati dal Consiglio Regionale della Valle d'Aosta, di cui 33 leggi e 2 regolamenti⁵⁰. L'emergenza climatica e la conseguente crisi idrica, nonché il forte rincaro dei costi energetici e delle materie prime sono stati al centro dell'attenzione del legislatore regionale. Tra le norme approvate nel 2022 sono, infatti, anche quella che riorganizza il servizio idrico integrato della regione, armonizzando in un testo unico la normativa regionale di settore per una gestione razionale della risorsa idrica e uno specifico provvedimento a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'abbattimento dei costi derivanti dal caro energia e, con specifico riferimento al settore primario, il rifinanziamento delle misure per i prodotti agroalimentari regionali di qualità.

Di seguito si riportano alcune informazioni di dettaglio in relazione ai provvedimenti che hanno interessato più da vicino il settore agricolo.

- L'art. 1 della L.R. 14/2022 dispone il rifinanziamento per l'anno 2022 delle misure a sostegno del commercio dei prodotti agroalimentari regionali di qualità, già attivate attraverso la legge regionale 35/2021 (Legge di stabilità regionale per il triennio 2022/2024). Alle imprese del settore turistico-ricettivo e agli esercizi che commerciano alimenti e bevande, con superficie di vendita non superiore a 250 metri sono concessi contributi, a parziale copertura dei costi sostenuti, per l'acquisto di materie prime agricole provenienti da aziende regionali, di prodotti trasformati ottenuti dalle predette

materie prime agricole, nonché di prodotti agroalimentari di origine locale afferenti ai regimi di qualità.

- Al Capo XIV "Interventi di investimento in materia di agricoltura" della L.R. 18/2022 sono contenute autorizzazioni di spesa (art.41) per contributi destinati alle imprese agricole per il protrarsi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 (di cui alla L.R. 15/2021) e sono rifinanziati (art. 42) specifici interventi di investimento nel settore agricolo ai sensi della L.R. 17/2016 (per investimenti comprensoriali dei consorzi di miglioramento fondiario per sistemazione terreni, opere irrigue, viabilità rurale e riordino fondiario e per il completamento degli interventi realizzati presso il Centro genetico bovino, di pro-

⁵⁰ Conseil de la Vallée/Consiglio regionale della Valle d'Aosta Rapport Annuel 2022 XVI Legislatura <https://www.consiglio.vda.it/attivita-organiconsiliari/rapporti-annuali>.

prietà regionale, sito nel Comune di Gressan).

- Con la L.R. 21/2022 alle aziende agricole e ai proprietari di alpeggi o *mayen* sono concessi contributi *una tantum* a fondo perduto, a parziale copertura dei costi per investimenti in beni strumentali o in opere di adeguamento degli spazi funzionali all'esercizio dell'impresa, sostenuti dal 1° giugno 2022 al 15 novembre 2022 al fine di favorire la ripresa delle attività economiche e produttive nell'attuale contesto eccezionale di crisi internazionale e di incremento dei prezzi dell'energia e delle materie prime.
- L'art. 5 della L.R. 25/2022 dispone la concessione di contributi straordinari alle aziende con allevamento per fronteggiare l'emergenza

legata all'incremento dei prezzi dell'energia e dei cereali per lo scoppio del conflitto internazionale e le conseguenti ripercussioni negative determinatesi sulla redditività del settore zootecnico. Il contributo *una tantum* a fondo perduto è pari a 200 euro per vacca in lattazione, 50 euro per capo bovino non produttivo di età superiore a 2 anni e 30 euro per capo ovicapriano in lattazione. La stessa legge prevede (art. 6) la concessione di contributi alle aziende zootecniche per fronteggiare la demonticazione anticipata dei capi dagli alpeggi conseguente alle eccezionali condizioni di avversità atmosferica determinate dal deficit idrico e dal perdurare della siccità verificatasi a partire dalla primavera 2022. L'entità dei contributi è

pari a 2 euro per capo di bestiame, monticato in un alpeggio condotto direttamente dal richiedente e 2,5 euro per capo di bestiame monticato in un alpeggio condotto da terzi. Il limite minimo di contributo integrativo ammissibile è pari a 200 euro.

- La L.R. 32/2022 "Legge stabilità regionale per il triennio 2023-2025" al Capo V "Interventi in materia di sviluppo economico" contiene specifici interventi riguardanti il settore agricolo disponendo, in particolare, la Proroga del Piano di interventi in ambito agricolo e nel settore delle opere di pubblica utilità e stanziando risorse per la manutenzione degli immobili destinati ad attività agricole trasferiti a Vallée d'Aoste Structure S.r.l.⁵¹.
- La L.R. 19/2022 "Norme in materia

⁵¹ Società che gestisce il patrimonio immobiliare a carattere industriale ed attinente alla trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, sia di proprietà che conferite dal socio unico Regione Autonoma Valle d'Aosta, per il tramite della gestione speciale Finaosta S.p.a.

di Consorterie e altre forme di dominio collettivo” – con la quale viene abrogata la precedente norma, risalente al 1973 – è approvata al termine di un percorso fortemente partecipato, a riconoscimento del valore storico-culturale e ambientale che queste proprietà collettive rivestono per la Valle d’Aosta. La legge indica con chiarezza la natura giuridica e le caratteristi-

che delle Consorterie valdostane e individua i titolari di diritti di Consorteria, anticamente definiti *ayants droit* o *feux faisant* e attualmente denominati consortisti. Assimilate alle Consorterie sono altre forme di dominio collettivo (antiche scuole di villaggio, latterie, turnarie, forni e mulini di interesse generale e qualsiasi bene immobile destinato al perseguimento di inte-

ressi collettivi di natura agro-silvo-pastorale e ambientale che assuma volontariamente le forme e la denominazione di Consorteria). La personalità giuridica di diritto privato delle Consorterie valdostane è attestata dalla registrazione nel *Registro valdostano delle consorterie*, istituito presso l’Assessorato regionale competente in materia di domini collettivi⁵².

⁵² Con DGR 371 del 17/04/2023 è stabilito l’iter procedurale da seguire da parte delle consorterie ai fini dell’iscrizione nel Registro valdostano delle consorterie.

Leggi finanziarie e di bilancio e provvedimenti di interesse agricolo nel 2022

- L.R. 28-4-2022 n. 3 Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale per l'anno 2022 e disposizioni urgenti. (B.U. del 29 aprile 2022, n. 22)
- L.R. 27-5-2022 n. 6 Primo provvedimento di variazione al bilancio di previsione finanziario della Regione per il triennio 2022/2024. Modificazioni di leggi regionali. (B.U. del 1° giugno 2022, n. 28)
- L.R. 30-5-2022 n. 9 Approvazione del rendiconto generale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste e del rendiconto consolidato dell'esercizio finanziario 2021. (B.U. del 14 giugno 2022, n. 31)
- L.R. 23-6-2022 n. 14 Disposizioni urgenti in materia agroalimentare e forestale, di imprese turistiche, nonché di personale regionale. (B.U. del 24 giugno 2022, n. 34)
- L.R. 1-8-2022 n. 18 Assestamento al bilancio di previsione della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste per l'anno 2022 e secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione della Regione per il triennio 2022/2024. (B.U. del 9 agosto 2022, n. 43)
- L.R. 1-8-2022 n. 19 Norme in materia di consorzierie e di altre forme di dominio collettivo. Abrogazione della legge regionale 5 aprile 1973, n. 14. (B.U. del 9 agosto 2022, n. 43)
- L.R. 23-9-2022 n. 21 Misure urgenti in materia di contenimento dei costi energetici delle famiglie e a favore degli investimenti delle imprese. (B.U. del 28 settembre 2022, n. 52)
- L.R. 7-11-2022 n. 25 Terzo provvedimento di variazione al bilancio di previsione finanziario della Regione per il triennio 2022/2024. Modificazioni di leggi regionali. (B.U. del 10 novembre 2022, n. 59)
- L.R. 7-11-2022 n. 25 Seconda legge di manutenzione dell'ordinamento regionale per l'anno 2022. (B.U. del 15 novembre 2022, n. 60)
- L.R. 21-12-2022 n. 32 Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (Legge di stabilità regionale per il triennio 2023/2025). Modificazioni di leggi regionali. (B.U. del 29 dicembre 2022, n. 68)

Fonte: Regione Autonoma Valle d'Aosta

SPESA AGRICOLA REGIONALE

Dalle informazioni rilevate attraverso l'indagine sulla spesa agricola delle Regioni italiane svolta dal Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia del CREA⁵³ emerge che nel 2021 i pagamenti per il settore agricolo valdostano ammontano a 62,4 milioni di euro, in leggero aumento (+0,8%) rispetto all'anno precedente. Si tratta in massima parte di trasferimenti di risorse (58,1 milioni di euro, pari al 93,1% del totale) che derivano dall'organismo pagatore (AGEA, circa 38 milioni di euro) e dalla Regione (poco meno di 19 milioni di euro) mentre una piccola quota (1,3 milioni di euro) proviene dal Ministero dell'agricoltura. Nel medesimo anno le agevolazioni



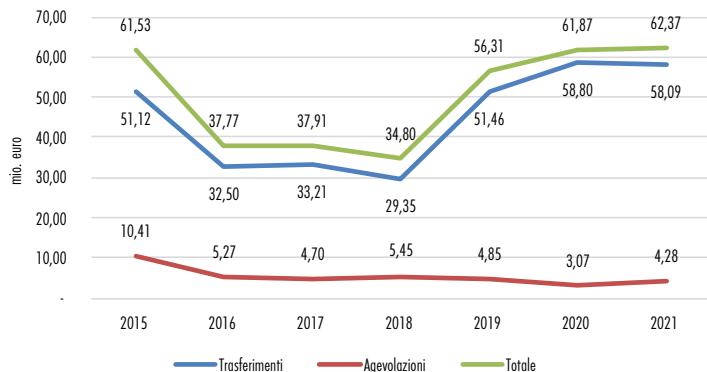
PAGAMENTI AL SETTORE
AGRICOLO E INCIDENZA RISPETTO
AL VALORE AGGIUNTO AGRICOLO
VALLE D'AOSTA E ITALIA
NEL 2021

PAGAMENTI AL SETTORE AGRICOLO **21,7** MILIONI DI EURO
(ITALIA **1.976,8** MILIONI DI EURO)

INCIDENZA DEI PAGAMENTI RISPETTO AL VALORE AGGIUNTO **40,8%**
(ITALIA: **5,7%**)

⁵³ <https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>

Trasferimenti e agevolazioni* al settore agricolo valdostano nel 2015-2021



* Agevolazioni carburanti, agevolazioni su IRPEF, agevolazioni previdenziali e contributive.

Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

(fiscali, previdenziali, ecc.) assommano a 4,3 milioni di euro e a pesare sono soprattutto le risorse riferite ai "carburanti agricoli agevolati" che valgono circa 2,9 milioni di euro.

L'analisi della distribuzione della

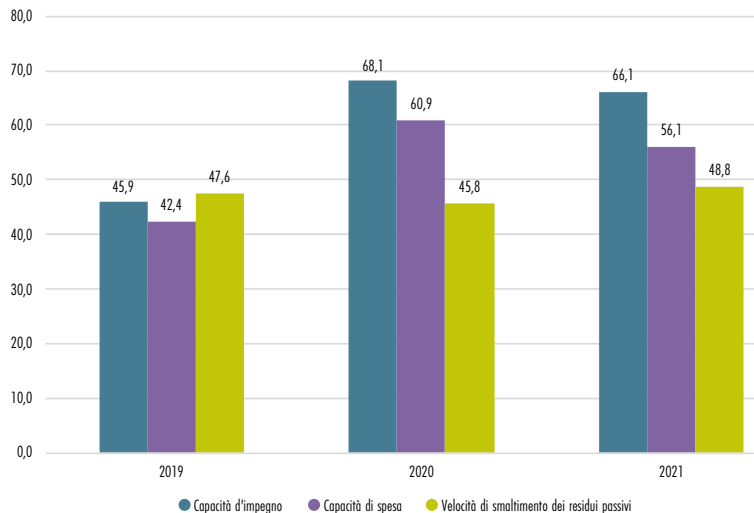
spesa per destinazione economico-funzionale evidenzia che in termini di stanziamento – e, quindi, a livello intenzionale – le politiche di maggior peso nel 2021 hanno riguardato la gestione d'impresa (circa 11

milioni di euro) e gli interventi per la realizzazione di infrastrutture (circa 10 milioni di euro) e una voce importante è pure rappresentata dagli interventi destinati alle attività di assistenza tecnica e ricerca (6,2 milioni di euro). In termini di risorse impegnate (e di pagamenti effettivamente realizzati) prevalgono ancora in termini quantitativi gli interventi a favore della gestione d'impresa (7,7 milioni di euro) e quelli destinati all'assistenza tecnica (circa 5,6 milioni di euro) mentre per gli interventi infrastrutturali risultano impegnate e liquidate risorse per un ammontare di 2,7 milioni di euro.

Una valutazione delle politiche di intervento può essere condotta misurando anche alcuni indici quali la capacità di impegno, la capacità di spesa e la capacità di liquidazione dei residui passivi. Nel 2021 la capacità d'impegno è pari al 66,1% (solo

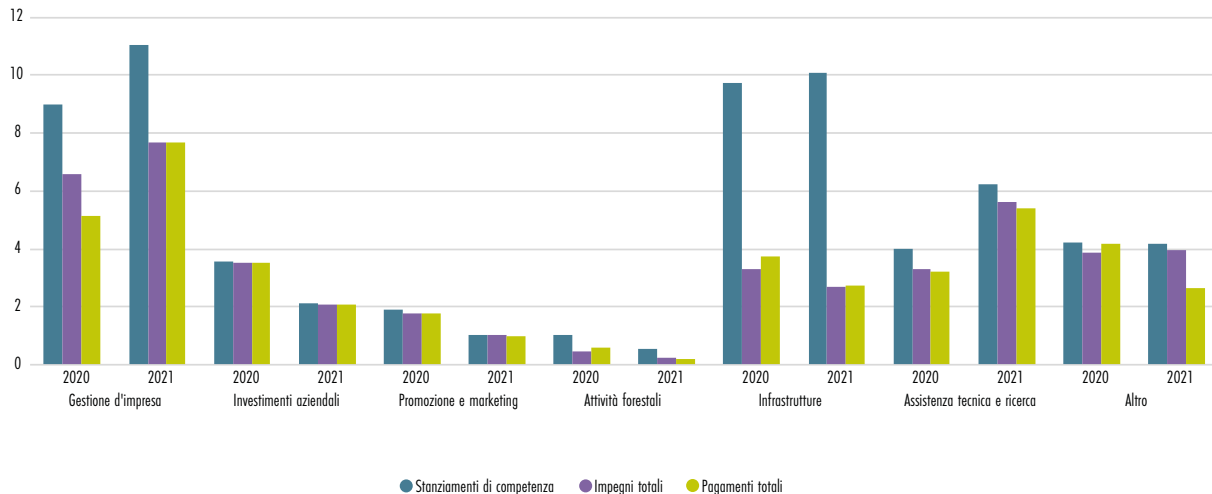
di poco inferiore al 2020) mentre la capacità di spesa è pari al 56,1% (quasi cinque punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente). Per quanto riguarda la capacità di liquidazione dei residui passivi (rapporto tra i pagamenti in conto residuo e i residui passivi iniziali) si nota che tale capacità registra un aumento rispetto al 2020: si passa, infatti, dal 45,8% registrato nel 2020 al 48,8% del 2021, valore più alto degli ultimi tre anni.

Indicatori di efficienza della spesa (%)



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

Finanziamenti agricoli per destinazione economico-funzionale (mio. euro)



Fonte: CREA Centro di ricerca Politiche e Bio-economia - Banca dati "Spesa agricola delle Regioni"

PROGRAMMA SVILUPPO RURALE

Il 2022 è stato l'ultimo anno della programmazione finanziaria del PSR 2014-2020 della Valle d'Aosta, estesa al biennio 2021-2022 con il regolamento (UE) 2020/2220 (cosiddetto "regolamento transitorio"); attraverso le modifiche apportate al regolamento (UE) 1305/2013 la dotazione del Fondo europeo agri-



IMPEGNO DI SPESA
PER LO SVILUPPO RURALE
2014/2022

93,81% DELLA DOTAZIONE
AL 31 DICEMBRE 2022



AVANZAMENTO DELLA SPESA

142,65 MILIONI DI EURO

IL **78,27%** DELLA DISPONIBILITÀ
AL 31 DICEMBRE 2022

Stato di avanzamento per misura dei Fondi Next GenerationEU del PSR* della Valle d'Aosta per misura (euro)

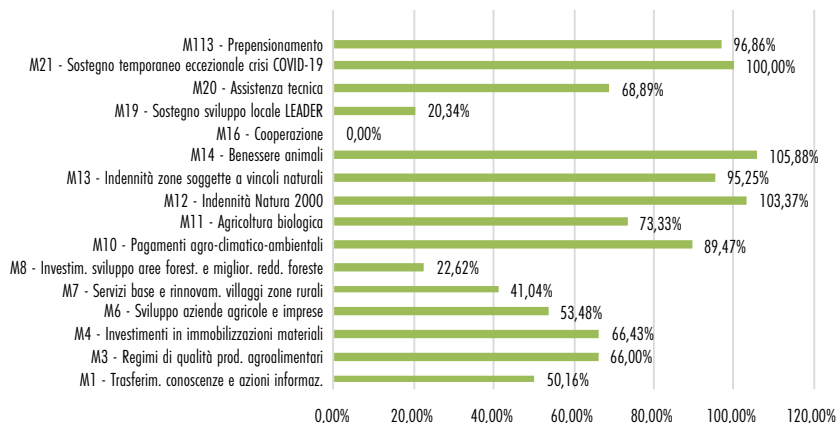
Misura	Spesa programmata NGEU	Spesa sostenuta NGEU	% di avanzamento dei fondi NGEU sul totale programmato NGEU 21-22
M4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali	2.358.313,68	-	-
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali	3.063.097,08	2.473.549,61	80,75

*approvato da ultimo con Decisione C(2022)7188 - 04/10/2022.

Nota: i fondi NGEU assegnati ai PSR hanno un tasso di cofinanziamento UE pari al 100%.

Fonte: Rete Rurale Nazionale

Stato di avanzamento per misura della spesa pubblica (Fondi ordinari FEASR) del PSR* della Valle d'Aosta al 31/12/2022 (%)



* approvato da ultimo con Decisione C(2022)7188 - 04/10/2022.

Fonte: Rete Rurale Nazionale

colo per lo sviluppo rurale (FEASR) è stata incrementata con risorse aggiuntive e, in conformità con il

regolamento (UE) 2020/2094, sono stati assegnati fondi per la ripresa post-pandemica⁵⁴.

Pertanto, a fine 2021 il PSR della Valle d'Aosta è stato modificato allo scopo di sostenere il settore agricolo

⁵⁴ Le informazioni qui esposte sono tratte dalla Sintesi della Relazione annuale di attuazione, relativa all'anno 2022 (RAA 2022) del PSR 2014/22 della Valle d'Aosta https://www.regione.vda.it/agricoltura/PSR_2014-20/normativaedocumentazione_PSR_14-20/comitato_sorveglianza_i.aspx

nel biennio 2021-2022, assegnando i fondi alle misure che hanno registrato un maggiore fabbisogno in termini di dotazione finanziaria utilizzando sia i cosiddetti "fondi ordinari", derivanti dal Quadro Finanziario Pluriennale - QFP 2021/27, sia i fondi

provenienti dal Next Generation EU (NGEU), finanziati interamente dal FEASR.

Nel corso del 2022 sono state apportate due modifiche al PSR 2014-2022 della Valle d'Aosta. La prima, approvata a maggio 2022 con De-

cisione C(2022)3420 ha riguardato la necessità di adeguare alcuni interventi prima di aprire nuovi bandi (per esempio, è stato innalzato l'importo del premio destinato all'intervento 6.1.1 al fine di incentivare maggiormente l'insediamento dei

Stato di avanzamento per priorità strategica e riserva di performance (Fondi ordinari FEASR) del PSR* della Valle d'Aosta al 31/12/2022

Priorità	Spesa pubblica programmata	Programmato FEASR e NGEU	Spesa pubblica sostenuta	di cui FEASR e NGEU	Target di spesa al 2025	
					FEASR	% Avanz.
Priorità 2: potenziare la competitività agric. e redditività aziende agr.	32.464.444,83	13.998.668,61	21.768.840,72	9.386.724,12	13.970.898,33	67,19%
Priorità 3: promuovere l'organizzazione filiera agroalim. e gestione rischi settore agric.	17.661.284,86	7.615.546,03	14.494.589,52	6.250.067,00	7.615.533,00	82,07%
Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e foreste	106.574.766,09	45.955.039,14	97.216.512,52	41.919.760,20	45.976.030,26	91,18%
Priorità 6: inclusione sociale, riduzione povertà e sviluppo economico zone rurali	18.279.995,36	7.882.334,00	5.260.113,52	2.268.160,95	7.709.854,00	29,42%

* approvato da ultimo con Decisione C(2022)7188 - 04/10/2022.

Fonte: Rete Rurale Nazionale

Stato di avanzamento per focus area (Fondi ordinari FEASR) del PSR* della Valle d'Aosta al 31/12/2022

FA	Descrizione Focus area	Programmato FEASR	Pagato FEASR	% Avanzamento della spesa
2a	incoraggiare ristruttur. az. agric. con problemi strutturali e quota mercato esigua	9.800.753,61	6.652.775,94	67,88%
2b	favorire ricambio generazionale nel sett. agricolo	4.197.915,00	2.733.948,18	65,13%
3a	migliore l'integrazione dei produttori primari con regimi qualità, promozione prodotti, filiere corte, ass. produutt.	7.615.546,03	6.250.067,00	82,07%
p4	preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi	45.955.039,14	41.919.760,20	91,22%
6a	favorire diversificazione, creaz. nuove piccole imprese e occup. ne	719.210,00	456.311,32	63,45%
6b	stimolare sviluppo locale in zone rurali	4.668.880,00	949.449,63	20,34%
6c	promuovere accessibilità, uso e qualità tecn. informaz. e comunicaz. (TIC) in zone rurali	2.494.244,00	862.400,00	34,58%

* approvato da ultimo con Decisione C(2022)7188 - 04/10/2022.

Fonte: Rete Rurale Nazionale

giovani in agricoltura) mentre la seconda modifica, approvata a ottobre con Decisione C(2022)7188, ha riguardato la Misura 1 "Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione" per inserire l'utilizzo di unità di costi standard (UCS) come richiesto dal regolamento (UE) n.

1303/2013 e ha previsto l'inserimento degli operatori forestali tra i beneficiari delle "Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze". Inoltre, a novembre 2022 è stata presentata una modifica prettamente finanziaria che ha riguardato una redistribuzione

dei fondi residuali di alcuni interventi da utilizzare a copertura dei fabbisogni finanziari di altri interventi che richiedevano aumenti di dotazione, nonché per l'avvio della nuova Misura 22 "Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI operanti nel settore

Stato di avanzamento per focus area (Fondi NGEU) del PSR* della Valle d'Aosta al 31/12/2022

FA	Descrizione Focus area	Programmato NGEU	Pagato NGEU	% Avanzamento della spesa
2b	favorire ricambio generazionale nel sett. agricolo	2.358.313,68	-	0,00%
p4	preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi	3.063.097,08	2.473.549,61	80,75%

* approvato da ultimo con Decisione C(2022)7188 - 04/10/2022.

Nota: i fondi NGEU assegnati ai PSR hanno un tasso di cofinanziamento UE pari al 100%.

Fonte: Rete Rurale Nazionale

Indicatori di prodotto del PSR della Valle d'Aosta al 31/12/2022

Indicatore	
01 - Spesa pubblica totale	141.213.473 €
02 - Investimenti totali	50.656.568 €
03 - Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	109
04 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito del sostegno	1.059
05 - Superficie totale (ha)	167.347
012 - Numero di partecipanti alla formazione	210
015 - Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro)	20.200
018 - Popolazione coperta dai GAL	93.521
019 - Numero di GAL selezionati	1

Fonte: Rete Rurale Nazionale

della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, particolarmente colpiti dalle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia" al fine di offrire un aiuto concreto alle imprese agricole e PMI che hanno subito un rincaro energetico a causa della crisi russo-ucraina.

Al 31/12/2022, il PSR della Valle d'Aosta registra un impegno di spesa pari al 93,81% della dotazione complessiva e alla stessa data l'avanzamento della spesa è pari a 142,65 milioni di euro, corrispondente al 78,27% della disponibilità complessiva. Detta percentuale si riduce al 77,04% se si calcola sul FEASR, in quanto il PSR presenta delle percentuali diverse di cofinanziamento europeo: 43,12% per i fondi ordinari e 100% per i fondi NGEU⁵⁵.

55 A fine 2022 la Valle d'Aosta è tra le Regioni italiane che hanno registrato maggiore capacità di spesa.

GLOSSARIO

Glossario

Agricoltura biologica

Sistema di gestione sostenibile dell'agricoltura per ottenere prodotti e alimenti di alta qualità nel rispetto dell'ambiente e della salute umana, vegetale e animale, ai sensi del Reg. (CE) n. 834/2007. Non prevede l'uso di fitofarmaci e fertilizzanti di sintesi, diserbanti, fitoregolatori, organismi geneticamente modificati, nonché l'uso zootecnico di antibiotici per la profilassi e ormoni.

Agriturismo

Rappresenta la più diffusa attività a valenza multifunzionale per le imprese agricole italiane. Oltre a ricezione e ospitalità, rientrano fra le attività agrituristiche, ai sensi della legge 96/06, anche quelle ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, e la degustazio-

ne di prodotti aziendali, inclusa la mescita del vino. I pasti e le bevande somministrate devono essere costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona, con preferenza per i prodotti tipici, di qualità (DOP e IGP) e tradizionali. In Valle d'Aosta la fornitura di servizi agrituristici è normata legge regionale 4 dicembre 2006, n. 29 "Nuova disciplina dell'agriturismo", di recente modificata dalla legge regionale 30 marzo 2015, n. 6 "Revisione della disciplina regionale concernente la concessione di contributi in materia di sistemazioni idraulico-forestali e difesa del suolo e di agriturismo".

Albero monumentale

Rientrano nella definizione di albero monumentale (art 12. L.R. 4/1999): l'albero ad alto che possa essere considerato come raro esempio di

maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che recano un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali; i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani; gli alberi ad alto fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale.

Alpeggio

È l'insieme dei fabbricati e delle superfici prevalentemente sfruttate a pascolo (è concesso lo sfalcio al massimo sull'8% della superficie) siti in zona di montagna, che garantiscano il mantenimento del bestiame per un periodo medio di

100 giorni. L'alpeggio è costituito da un numero variabile di tramuti (per tramuto si intende l'insieme dei fabbricati per la stabulazione del bestiame, dei locali per la lavorazione del prodotto ed annessi di conduzione).

Aiuti pubblici - AP

Nell'ambito dell'indagine RICA gli aiuti erogati dagli enti pubblici vanno rilevati per competenza. Essi vengono classificati in tre grandi tipologie: primo pilastro, secondo pilastro e aiuti regionali. Nel primo pilastro sono compresi quei contributi che nel linguaggio comune si definiscono "aiuti PAC" (OCM ed altri sostegni ai mercati); del secondo fanno parte gli interventi strutturali (PSR ed altro); nel terzo i finanziamenti esclusivamente "locali". Gli aiuti pubblici vengono ulteriormente distinti in relazione alle modalità di erogazione in aiuti

in conto esercizio (detti anche aiuti al funzionamento), aiuti in conto capitale (conosciuti anche come aiuti agli investimenti) e aiuti in conto interesse.

Altre terre boscate

Territorio con copertura arborea del 5-10% di alberi in grado di raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità in situ oppure territorio con una copertura maggiore del 10% costituita da alberi che non raggiungono un'altezza di 5 m a maturità in situ o da arbusti e cespugli.

Attività di supporto

Attività connesse alla produzione agricola e similari, effettuate per larga parte in conto terzi, e pertanto intrinsecamente legate alla fase strettamente agricola (per esempio, la prima lavorazione dei prodotti agricoli, il contoterzismo atti-

vo, la manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche); queste attività si presentano suddivise in sotto voci predefinite a livello di nomenclatura comune a livello UE.

Attività secondarie

Sono quelle attività che non costituiscono attività tradizionali dell'agricoltura, pur non essendo di fatto separabili da essa e con la quale si integrano in misura più o meno stretta (per esempio, l'esercizio dell'attività agrituristica, la produzione di energie rinnovabili, la trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali). Esse non seguono una classificazione rigidamente predefinita a livello UE, ma sono indicate dai singoli Stati membri, che hanno facoltà di identificare le voci sulla base delle specifiche caratteristiche dell'agricoltura nazionale.

Banca dati CREA dei valori fondiari
L'indagine realizzata annualmente dal CREA consente di fornire una sintesi dettagliata dell'andamento generale del mercato fondiario in Italia attraverso l'elaborazione di prezzi medi della terra e indici su base regionale (<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/banca-dati-valori-fondiari-bdvvf>).

Banca dati CREA della spesa agricola regionale

Esamina la spesa pubblica in agricoltura sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi delle Regioni attraverso una metodologia che analizza l'evoluzione e la consistenza della spesa regionale, quantificando e qualificando le voci che compongono in maniera diretta o indiretta l'ammontare del sostegno pubblico al settore. Attraverso la costruzione del "consolidato della

spesa pubblica per l'agricoltura", la Banca fornisce una stima del sostegno pubblico complessivo al settore primario di cui si avvalgono le Amministrazioni regionali e centrali (<https://www.crea.gov.it/web/politiche-e-bioeconomia/-/indagine-spesa-pubblica-agricoltura>).

Bassa intensità di lavoro - Europa 2030

È la percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. Ai fini del calcolo di tale rapporto, si considerano i membri della famiglia di età compresa fra i 18 e i 64 anni, escludendo: gli studenti nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni, coloro che

si definiscono ritirati dal lavoro o che percepiscono un qualunque tipo di pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti), gli inattivi nella fascia di età tra i 60 e i 64 anni che vivono in famiglie dove la principale fonte di reddito è da pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti). Le famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 65 anni o più non sono incluse nel calcolo dell'indicatore.

Bosco

Territorio con copertura arborea maggiore del 10% su un'estensione maggiore di 0,5 ha. Gli alberi devono poter raggiungere un'altezza minima di 5 m a maturità in situ. Può trattarsi di formazioni chiuse o aperte. Soprassuoli forestali giovani, anche se derivati da piantagione, o aree temporaneamente scoperte per cause naturali o per l'intervento dell'uomo,

ma suscettibili di ricopertura a breve termine secondo i requisiti sopra indicati, sono inclusi nella definizione di bosco. Sono inoltre inclusi: vivai forestali e arboreti da seme (che costituiscono parte integrante del bosco); strade forestali, fratte tagliate, fasce tagliafuoco e altre piccole aperture del bosco; boschi inclusi in parchi nazionali, riserve naturali e altre aree protette; barriere frangivento e fasce boscate di larghezza superiore a 20 m, purché maggiori di 0,5 ha. Sono incluse anche le piantagioni finalizzate a scopi forestali comprese quelle di alberi da gomma e le sugherete.

Capacità di impegno

Indicatore che esprime il rapporto fra impegni e stanziamenti.

Capacità di smaltimento dei residui passivi

Rapporto tra i pagamenti in conto

residuo e i residui passivi iniziali; è un indicatore della capacità di realizzazione della spesa relativa a impegni assunti nell'anno precedente.

Capacità di spesa

Indicatore che esprime il rapporto fra pagamenti e stanziamenti.

Capitale agrario

Rappresenta una immobilizzazione del capitale dell'azienda. Questa componente del capitale aziendale, denominato anche Capitale di Esercizio, è a sua volta suddiviso in Capitale Agrario Fisso (macchine, impianti, animali da vita, brevetti, marchi) e Capitale Agrario Circolante (animali da ingrasso, scorte di magazzino, anticipazioni colturali, ed una quota parte del capitale circolante).

Capitale fondiario

Rappresenta, dal punto di vista con-

tabile, la principale immobilizzazione materiale delle aziende agricole (il principale asset produttivo). Viene determinato in base alla somma dei valori di mercato dei beni di proprietà: terreni aziendali di qualsiasi tipologia (uso agricolo, forestali, tare), comprensivo dei miglioramenti fondiari effettuati nel tempo, del valore attuale dei fabbricati rurali e delle piantagioni agricole e da legno.

Cash&Carry

Esercizio di vendita all'ingrosso di prodotti alimentari e/o non alimentari, a utenti professionali, con superficie di vendita superiore a 400 mq.

Consumi intermedi - CI

Aggregato delle spese correnti delle aziende agricole (sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, energia, acqua irrigua e servizi

vari). A queste voci vanno aggiunti i reimpieghi.

Consumo di suolo

Processo di copertura permanente del terreno con materiali artificiali, finalizzato alla costruzione di infrastrutture o di insediamenti industriali e abitativi. Il fenomeno del consumo di suolo è una delle principali cause del degrado ambientale, in quanto contribuisce in maniera significativa al riscaldamento globale e alla perdita di biodiversità, alla semplificazione e/o distruzione dei paesaggi tradizionali e, non ultimo, all'accrescimento del dissesto idrogeologico.

Contoterzismo

Fornitura di mezzi meccanici da parte di ditte e/o società specializzate nello svolgimento di attività produttive aziendali (aratura, semina, raccolta, ecc.).

Costi correnti - CC

Comprendono tutti i costi variabili, inclusi i reimpieghi aziendali, per l'acquisizione dei mezzi tecnici a logorio totale e dei servizi necessari per realizzare le attività messe in atto dall'azienda, siano esse prettamente agricole sia per realizzare prodotti e servizi derivanti dalle attività complementari.

CS - costi specifici

Per le colture si fa riferimento alle spese sostenute per l'acquisto di concimi, mezzi di difesa, sementi, contoterzismo, l'acqua per irrigazione, assicurazioni, certificazioni e reimpieghi dei prodotti aziendali. Per gli allevamenti sono comprese le spese per i mangimi, foraggi, lettini, spese veterinarie e medicinali, contoterzismo, reimpieghi di prodotti aziendali, acqua, assicurazioni, certificazioni ed altre spese dirette.

Costi pluriennali - CP

Sono rappresentati dai costi sostenuti per l'impiego dei fattori produttivi a fecondità ripetuta (le quote di ammortamento annuale delle immobilizzazioni materiali), dagli accantonamenti per i lavoratori dipendenti (TFR), ed altre tipologie di accantonamenti di tipo finanziario.

Denominazione di origine protetta - DOP

L'indicazione «denominazione di origine protetta» compete a un prodotto agricolo o alimentare per il quale sussiste un legame tra l'ambiente geografico e la qualità o le caratteristiche specifiche del prodotto, essenzialmente o esclusivamente attribuibili a tale ambiente. Ai sensi del regolamento (CE) n. 1143/2024 relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli l'abbreviazione «DOP» può figurare nell'etichettatu-

ra e sul materiale pubblicitario dei prodotti agricoli designati da un'indicazione geografica.

Dimensione Economica - DE

A partire dal 2010 la dimensione economica secondo la metodologia comunitaria (Reg. CE n. 1242/2008) è data dalla sommatoria delle produzioni standard (PS) delle attività agricole (vegetali ed allevamenti) condotte in una determinata annata agraria (espressa in euro). Le classi di DE sono le seguenti: I (meno di 4.000 euro); II (da 4.000 a meno di 8.000 euro); III (da 8.000 a meno di 25.000 euro); IV (da 25.000 a meno di 50.000 euro); V (da 50.000 a meno di 100.000 euro); VI (da 100.000 a meno di 500.000 euro); VII (da 500.000 a meno di 1.000.000 euro); VIII (pari o superiori a 1.000.000 di euro).

Discount

Punto vendita che contiene un as-

sortimento limitato di prodotti alimentari e di uso domestico correnti a prezzi molto convenienti. La dimensione varia tra i 300 e i 1.000 mq e l'allestimento, essenziale, si caratterizza per un minimo servizio.

Fatturato

L'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno ed estero. Il valore del fatturato si intende al netto dell'IVA fatturata ai clienti, degli abbuoni e sconti e al lordo delle spese (trasporti, imballaggi, ecc.) e delle altre imposte addebitate ai clienti (per es. imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Fondo strutturale dell'Unione europea che finanzia lo sviluppo rurale sostenibile in via complementare agli altri strumenti previsti dalla Pac, alla politica di coesione e alla politica comune per la pesca.

Fonti energetiche rinnovabili - FER

Fonti la cui velocità di utilizzo è inferiore alla velocità di rigenerazione. Le FER tradizionali sono l'energia idroelettrica e l'energia da biomasse solide (residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura comprendente sostanze vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura), da rifiuti industriali e urbani e da biogas (prodotto dalla fermentazione batterica di residui organici vegetali, animali, liquami zootecnici, fanghi di depurazione, scarti dell'agro-industria).

Mentre le FER più innovative sono l'energia eolica, l'energia solare fotovoltaica, l'energia geotermica e le energie marine (mareomotrice e moto ondoso).

Grande distribuzione organizzata - GDO

Insieme di imprese che possiedono punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

Grande magazzino

Esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq. e di un assortimento di prodotti, in massima parte di largo consumo, appartenenti a differenti merceologie, generalmente suddivisi in reparti.

Grande superficie specializzata

Esercizio al dettaglio operante nel settore non alimentare (spesso appartenente ad una catena distributiva a succursali) che tratta in modo esclusivo o prevalente una specifica gamma merceologica di prodotti su di una superficie di vendita non inferiore ai 1.500 mq.

Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030

È la percentuale di persone che registrano almeno sette segnali di deprivazione materiale e sociale su una lista di tredici (sette relativi alla famiglia e sei relativi all'individuo) indicati di seguito. Segnali familiari: 1) non poter sostenere spese impreviste (l'importo di riferimento per le spese impreviste è pari a circa 1/12 del valore della soglia di povertà annuale calcolata con riferimento a due anni precedenti l'indagine); 2) non potersi permettere

una settimana di vacanza all'anno lontano da casa; 3) essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito; 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni, cioè con proteine della carne, del pesce o equivalente vegetariano; 5) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; 6) non potersi permettere un'automobile; 7) non poter sostituire mobili danneggiati o fuori uso con altri in buono stato. Segnali individuali: 8) non potersi permettere una connessione internet utilizzabile a casa; 9) non poter sostituire gli abiti consumati con capi di abbigliamento nuovi; 10) non potersi permettere due paia di scarpe in buone condizioni per tutti i giorni; 11) non potersi permettere di spendere quasi tutte le settimane una piccola somma di denaro per le proprie esigenze personali; 12) non potersi per-

mettere di svolgere regolarmente attività di svago fuori casa a pagamento; 13) non potersi permettere di incontrare familiari e/o amici per bere o mangiare insieme almeno una volta al mese.

Indicazione geografica protetta - IGP

L'indicazione «Indicazione geografica protetta» compete a un prodotto agricolo o alimentare le cui caratteristiche o reputazione possono essere attribuiti all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengono nell'area geografica determinata. Ai sensi del regolamento (CE) n. 1143/2024 relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli l'abbreviazione «IGP» può figurare nell'etichettatura e sul materiale pubblicitario dei prodotti agricoli designati da un'indicazione geografica.

Incidenza delle attività agricole - PLV/RTA

Indice economico che esprime il grado di efficienza dell'azienda, calcolato in base all'incidenza dei ricavi per attività prettamente agricole rispetto ai ricavi totali.

Investimenti fissi lordi

Si tratta delle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti; il capitale fisso è costituito da beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

Ipermercato

Esercizio di vendita al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq, suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratte-

ristiche di supermercato e di grande magazzino.

Minimercato

Esercizio al dettaglio in sede fissa operante nel campo alimentare con una superficie di vendita che varia tra 200 e 399 mq e che presenta le medesime caratteristiche del supermercato.

Manodopera extrafamiliare

Operai a tempo indeterminato, categorie speciali, impiegati, dirigenti, operai a tempo determinato e coloni impropri.

Manodopera familiare

Persone di 15 anni e più appartenenti alla famiglia del conduttore che svolgono lavoro agricolo nell'azienda.

Margine lordo della coltura/allevamento

È dato dalla differenza tra il valore

della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo produttivo vegetale o animale (coltura o allevamento) e i costi specifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo in base alle tecniche produttive e alle scelte aziendali.

Margine operativo lordo - MOL

Indicatore di redditività di un'azienda basato sulla sua gestione caratteristica, ovvero al lordo di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

Mayen

È l'insieme dei fabbricati e delle superfici sfalciate e pascolate site in zona di media montagna, che garantiscono il mantenimento del bestiame per un periodo medio di 50 giorni; la gestione del mayen prevede la monticazione nel periodo pri-

maverile e autunnale dei capi stabulati in un'azienda di fondovalle.

Next Generation EU (NGEU)

È un fondo dal valore di 750 miliardi di euro istituito nel luglio 2020 dal Consiglio europeo con l'obiettivo di sostenere e rilanciare le economie nazionali degli Stati membri duramente colpite dall'emergenza Coronavirus.

Orientamento tecnico economico - OTE

La classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione dell'incidenza percentuale della produzione standard delle diverse attività produttive dell'azienda rispetto alla sua produzione standard totale.

Politica agricola comune - PAC

Costituisce una delle più importanti politiche dell'Unione Europea e si

prefigge di incrementare la produttività dell'agricoltura, assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, stabilizzare i mercati, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori. Prevede misure di sostegno al mercato, aiuti diretti ai produttori (cosiddetto 1° Pilastro della PAC) e misure di sostegno per lo sviluppo dell'agricoltura delle aree rurali (II° Pilastro della PAC).

Potenza motrice

La potenza delle macchine aziendali, indipendentemente dal titolo di possesso delle stesse, viene espressa in termini di kW, ed è riferita alle macchine motrici di tipo agricolo, alle semoventi e agli autoveicoli utilizzati per le attività aziendali interne ed esterne (contoterzismo attivo). Sono escluse dal calcolo della potenza motrice le

macchine dei servizi di contoterzismo passivo.

Prodotto interno lordo - PIL

Il PIL è costituito dal valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un paese, durante un determinato periodo di tempo (di solito un anno solare). Non comprende il valore dei beni e servizi intermedi.

Prodotto netto aziendale - PNA

È la differenza tra Valore aggiunto (VA) e costi pluriennali (ammortamenti e accantonamenti) ed esprime il risultato lordo di gestione al netto dei costi fissi.

Produttività agricola della terra - PLV/SAU

Indice economico che esprime la produttività unitaria della superficie agricola utilizzata vale a dire, il grado di efficienza produttiva della terra.

Produttività agricola del lavoro - PLV/ULT

Indice economico che esprime la produttività unitaria del lavoro rispetto ai ricavi aziendali derivanti dalle attività tradizionalmente agricole (ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche).

Produttività del lavoro - VA/ULT

Indice economico che misura il valore, in euro, del valore aggiunto per unità di lavoro; esprime il rendimento complessivo del lavoro impiegato: tanto più assume valori elevati tanto migliore è da considerarsi l'efficienza economica per addetto.

Produttività netta della terra - VA/SAU

Esprime la produttività netta unitaria della SAU. Indice economico che esprime il grado di efficienza di utilizzo del fattore terra al netto dei costi variabili.

Produzione agricola ai prezzi di base

Valore della produzione agricola valutata ai prezzi di base; nel Sistema europeo dei conti (SEC 95) i prezzi base sono dati dal prezzo di mercato (quello che il produttore può ricevere dall'acquirente) dedotte le imposte sui prodotti (esclusa l'IVA) e compreso ogni contributo ai prodotti.

Produzione lorda vendibile - PLV

Valore dei prodotti aziendali venduti, di quelli destinati all'autoconsumo, alla remunerazione dei salariati, alle immobilizzazioni; tiene conto delle variazioni delle giacenze di prodotti in magazzino. Per gli allevamenti, l'utile lordo, oltre che delle vendite e degli acquisti, tiene conto degli incrementi di valore registrati nell'esercizio per i capi destinati all'ingrasso e per quelli di allevamento che passano di categoria. La produzione vendibile comprende anche le sopravvenienze

attive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti) e altre entrate aziendali, tra le quali quelle derivanti da attività agrituristiche collegate all'azienda, dagli affitti attivi e dal noleggio di macchine aziendali (se occasionale), nonché i contributi pubblici percepiti dall'azienda per calamità, per sostegno agli oneri, per terreni presi in affitto, per contributi IVA attivi.

Produzione standard - PS

È il valore monetario della produzione vegetale o animale che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (fanno eccezione i prodotti per i quali è impossibile la vendita senza il confezionamento). La produzione standard non include i pagamenti diretti, l'IVA e le tasse sui prodotti. La determinazione della produzione standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene

moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla stessa azienda in un determinato esercizio contabile (o annata agraria) costituisce la produzione standard (o Standard Output) aziendale.

Programma di sviluppo rurale - PSR

Programma da attuarsi a livello regionale, per ciascun Stato membro, quale principale strumento di pianificazione del mondo rurale. Definisce le strategie, gli obiettivi e gli interventi per il settore agricolo, agroindustriale e forestale e per lo sviluppo rurale.

Redditività del lavoro familiare - RN/ULF

Indice della redditività netta del la-

voro familiare. Misura la redditività unitaria del lavoro non retribuito rispetto a tutte le attività praticate in azienda.

Redditività lorda del lavoro - RO/ULT

Indice della redditività lorda del lavoro aziendale. Misura la redditività unitaria del lavoro rispetto alle attività aziendali al netto dei ricavi e degli oneri straordinari.

Redditività lorda della terra - RO/SAU

Indice che esprime il valore del reddito netto aziendale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata.

Redditività netta della terra - RN/SAU

Indice che esprime il valore del reddito netto aziendale per ettaro di Superficie Agricola Utilizzata.

Redditività dei ricavi aziendali - PN/RTA

Questo indicatore, espresso in termini percentuali, è una misura della efficienza economica dell'azienda. Il valore è tanto più elevato quanto maggiori sono i ricavi da attività agricole e complementari rispetto ai costi correnti e pluriennali.

Reddito netto - RN

Rappresenta la remunerazione dei fattori fissi di produzione apportati dall'imprenditore e dalla sua famiglia (terra, lavoro familiare e capitale) e del rischio imprenditoriale.

Reddito operativo - RO

È il risultato economico della gestione caratteristica dell'impresa agricola che comprende tutti i costi ed i ricavi originati dai processi produttivi e dai servizi attivi e passivi collegati alle attività agricole. Viene calcolato come differenza tra il Pro-

dotto netto aziendale (PNA) e i redditi distribuiti (salari e oneri sociali, affitti passivi).

Reimpieghi

Con il SEC 95 si distingue tra quelli reimpiegati nell'ambito della stessa azienda e quelli oggetto di scambio tra aziende agricole con contropartita di carattere economico. Dalla nuova valutazione vanno escluse dal calcolo le seguenti produzioni: uve per la produzione di vino da parte delle aziende agricole, in quanto il relativo valore è compreso nella trasformazione del vino; olive destinate alla produzione di olio direttamente da parte delle aziende agricole; il latte destinato all'alimentazione dei redi (vitelli) nell'ambito della stessa azienda agricola; le foraggere permanenti non oggetto di compravendita tra aziende agricole; i sottoprodotti senza valore economico; le sementi

riutilizzate nell'ambito della stessa azienda agricola. Vanno invece escluse nel calcolo dei reimpieghi: le sementi, che hanno un valore economico e che sono vendute ad altre aziende agricole; i prodotti utilizzati anche nell'alimentazione del bestiame; le produzioni foraggere direttamente commercializzabili (fieno, insilati di mais, ecc.).

Rete di Informazione Contabile Agricola - RICA

Strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia la RICA è gestita dal CREA e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici. Ogni anno la RICA Italia fornisce i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole caratterizzate da una dimensione economica superiore a 8.000 euro di

produzione lorda standard. La selezione del campione è di tipo stratificato equi-probabilistico. La stratificazione del campo di osservazione considera le tre dimensioni: la collocazione territoriale (le Regioni e Province autonome), la dimensione economica (DE) e l'orientamento tecnico economico (OTE).

Rete Natura 2000

È una rete di siti che si estende su tutti e 27 gli Stati della UE con l'obiettivo di arrestare il declino della biodiversità tramite la tutela a lungo termine di specie ed habitat maggiormente minacciati, compatibilmente con le esigenze delle attività antropiche presenti sul territorio. Appartengono alla rete Natura 2000 i siti di importanza comunitaria (SIC), istituiti attraverso la direttiva 92/43/CE ("direttiva Habitat") per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, se-

lezionati per ogni regione biogeografica, e le zone di protezione speciali (ZPS), istituite attraverso la direttiva 79/409/CEE ("direttiva Uccelli") sulla conservazione degli uccelli selvatici.

Ricavi totali aziendali - RTA

Rappresentano i ricavi complessivi aziendali per la cessione di prodotti e servizi, costituiti a sua volta dai ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche (la cosiddetta PLV), e i ricavi derivanti dalle Attività Complementari, conosciute anche come attività connesse.

Rischio di povertà o di esclusione sociale - Europa 2030

È la percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni: 1) vivono in famiglie a rischio di povertà; 2) vivono in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale (indicatore Europa 2030); 3) vivono

in famiglie a bassa intensità di lavoro (indicatore Europa 2030).

Servizi connessi

Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale; raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi; sistemazione di parchi, giardini e aiuole; attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari.

Servizi ecosistemici

Sono i vantaggi che le persone ottengono dagli ecosistemi, inclusi i servizi di approvvigionamento, come cibo e acqua, la regolamentazione dei servizi, come il controllo delle inondazioni e delle malattie, servizi culturali e spirituali e servizi di supporto come il ciclo dei nu-

trienti che mantengono le condizioni per la vita sulla Terra.

Spesa per consumi delle famiglie

Spesa per beni e servizi acquistati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni (incluse spese per regali). Vi rientra anche il valore monetario degli affitti figurativi e quello degli autoconsumi, cioè dei beni prodotti e consumati dalla famiglia, così come dei beni e servizi ricevuti dal datore di lavoro a titolo di salario.

Strategia Europa 2030

È l'insieme delle misure politiche dell'Unione europea per il raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile inclusi nell'Agenda 2030, approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, e definiti come segue: 1. Sconfiggere la povertà; 2. Sconfiggere la fame; 3. Salute e benessere; 4. Istruzione di qualità;

5. Parità di genere; 6. Acqua pulita e servizi igienico sanitari; 7. Energia pulita e accessibile; 8. Lavoro dignitoso e crescita economica; 9. Imprese, innovazione e infrastrutture; 10. Ridurre le disuguaglianze; 11. Città e comunità sostenibili; 12. Consumo e produzione responsabili; 13. Lotta contro il cambiamento climatico; 14. Vita sott'acqua; 15. Vita sulla terra; 16. Pace, giustizia e istituzioni solide; 17. Partnership per gli obiettivi.

Superficie agricola totale - SAT

È l'area complessiva dei terreni dell'azienda agricola investiti a seminativi, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari, prati permanenti e pascoli e castagneti da frutto, inclusi i boschi, la superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, ecc. situati entro il perimetro dei terreni

che costituiscono l'azienda agricola medesima.

Superficie agricola utilizzata - SAU

È la superficie costituita dall'insieme dei seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto.

Supermercato

Esercizio al dettaglio operante nel campo alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte preconfezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

Unità di Bestiame Adulto - UBA

La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le

UBA. Tali unità di misura convenzionale derivano dalla conversione della consistenza media annuale delle singole categorie animali nei relativi coefficienti definiti nel Reg. CE 1974/2006. Una unità di bestiame adulto equivale a una vacca lattifera. I parametri comunitari utilizzati per convertire i capi allevati in UBA, che tengono conto delle esigenze nutritive relative delle varie specie e categorie di bestiame, sono i seguenti:

- Bovini, Bufalini di meno di un anno 0,4;
- Bovini, Bufalini da 1 a meno di 2 anni 0,6;
- Bovini, Bufalini di due anni e più, maschi 1,0;
- Giovenche o Bufale che non hanno partorito, per allevamento o ingrasso 0,8;
- Vacche, Bufale lattifere, anche da riforma 1,0;
- Altre vacche o Altre Bufale di più di

- 2 anni 0,8;
- Equini in complesso 0,6;
- Pecore e altri ovini 0,1;
- Caprini in complesso 0,1;
- Lattonzoli (per 100 capi) 2,7;
- Scrofe riproduttrici 0,5;
- Suini all'ingrasso ed altri suini 0,3;
- Polli da carne (per 100 capi) 0,7;
- Galline da uova (per 100 capi) 1,4;
- Altri volatili (per 100 capi) 3,0;
- Coniglie madri (per 100 capi), conigli maschi e riproduttori 3,0;
- Altri conigli madri (per 100 capi) 1,1;
- Oche, Anitre, Tacchini (per 100 capi) 3,0;
- Faraone, Fagiani, Pernici (per 100 capi) 1,4;
- Pulcini e altri animali 0,0.

Unità di lavoro familiari - ULF

Le unità di lavoro familiari sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno che part-time (parenti del condutto-

re, siano essi conviventi che aventi semplici relazioni di parentela naturale o acquisita). Le ULF vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona. La sommatoria delle ULF dei singoli componenti la manodopera familiare determina le ULF complessive prestate in azienda. Tale unità di analisi quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto dalle persone che lavorano in azienda e che non ricevono salario o stipendio ma sono remunerate attraverso il reddito che rimane alla famiglia dallo svolgimento dell'attività agricola.

Unità di lavoro Totali - ULT

Le unità di lavoro sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Le ULT vengono calcolate secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona. Per tutti i componenti della manodopera sia familiare che retribuita (avventizi esclusi) le UL

vengono calcolate per ogni soggetto dividendo il numero di ore prestate nel corso dell'esercizio contabile per il parametro 2.200. Nel caso in cui il numero di ore prestate da un singolo componente è superiore alle 2.200 ore/anno la UL sarà uguale a 1, mentre nel caso in cui invece il numero di ore è inferiore a 2.200 allora la UL sarà proporzionale alle ore effettivamente prestate. La sommatoria delle UL dei singoli componenti la manodopera così calcolate vengono

sommate alle UL della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi di avventizi per il parametro 2.200. Dalle UL aziendali sono escluse le ore prestate dalla manodopera derivante dai servizi di contoterzismo passivo. Nel calcolo delle UL è compreso invece lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe.

Valore aggiunto - VA

È il saldo tra la produzione e i con-

sumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).



L'AGRICOLTURA NELLA VALLE D'AOSTA IN CIFRE 2024
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia
[https:// www.crea.gov.it](https://www.crea.gov.it)

ISBN 9788833853611